



# SCENARIO DI MERCATO

## LO SCENARIO MACROECONOMICO

La pandemia di COVID-19 ha innescato una grave crisi economica. L'OCSE, nell'aggiornamento di marzo 2021, ha riportato una caduta annuale del PIL nel 2020, a livello globale, pari al 3,4%; il PIL dell'Area Euro è invece risultato in diminuzione del 6,8% rispetto al 2019, con un ritorno ai livelli precrisi non atteso prima del 2022.

Per l'economia italiana, il calo del PIL nel 2020 è stato pari all'8,9% rispetto all'anno precedente. La Banca d'Italia prevede una crescita del PIL Italiano del 3,5% nel 2021 e un ritorno ai livelli pre-pandemia solo a partire dal 2024.

### La spesa delle famiglie

La crisi economica in atto ha comportato una diminuzione del reddito disponibile delle famiglie, con ripercussioni sui consumi. Nel 2020 la spesa totale per i consumi delle famiglie è stata infatti inferiore dell'11% rispetto al 2019.

Il blocco dei licenziamenti ha mantenuto stabile il numero degli occupati con contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre il numero degli occupati con contratti a termine ha subito la contrazione maggiore. Nel complesso, a dicembre 2020, il numero degli occupati era inferiore del 2% rispetto all'anno precedente. Nonostante il calo degli occupati, a dicembre il tasso di disoccupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni (9%) è stato inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto all'anno precedente; la popolazione inattiva ha infatti subito un incremento nell'arco dello stesso periodo (+3,6%).

### Gli investimenti

Il clima di incertezza legato all'evoluzione della pandemia e la crisi economica hanno influito negativamente sulla fiducia delle imprese nel 2020, causando una riduzione significativa degli investimenti fissi lordi. Il valore degli investimenti relativo al 2020 risulta inferiore del 9% rispetto al livello del 2019.

### Le esportazioni

Il valore dell'export italiano nel 2020 è stato inferiore del 10% rispetto all'anno precedente. La flessione si è concentrata nel primo semestre dell'anno, quando il valore dei beni esportati è risultato in calo del 16% rispetto allo stesso riferimento del 2019. Nonostante il recupero registrato nel terzo trimestre, la ripresa si è arrestata negli ultimi mesi dell'anno.

Le prospettive di ritorno ai livelli precedenti al 2020 restano fortemente influenzate dall'incertezza sull'evoluzione pandemica.

## IL MERCATO PETROLIFERO

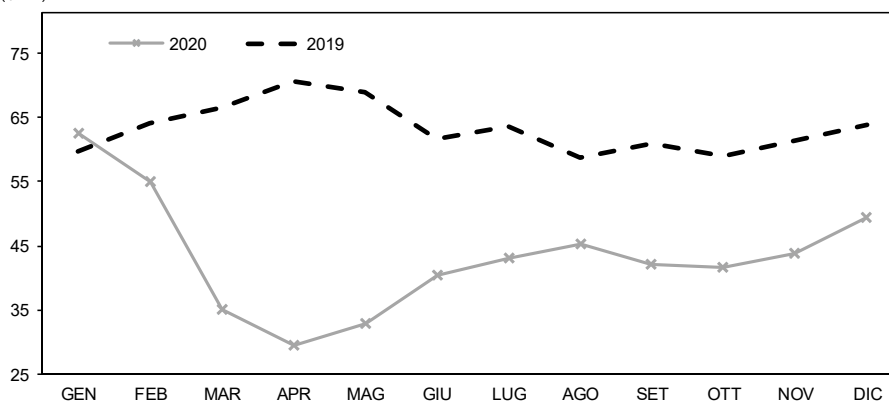
Il 2020 ha visto un prezzo medio del Brent pari a 43,21 \$/bbl, in ribasso del 33% rispetto al 2019, che si era consuntivato ad una media annuale di 64,2 \$/bbl.

Nel 2020 si è verificato complessivamente un calo della domanda mondiale di petrolio pari a circa l'8% rispetto al 2019. La riduzione maggiore è stata registrata nel secondo trimestre (-15% rispetto al secondo trimestre 2019). La domanda del quarto trimestre, che in termini congiunturali ha recuperato 3 punti percentuali, risulta ancora inferiore (-4%) rispetto allo stesso periodo del 2019.

Il taglio alla produzione del 2020 deciso dai paesi OPEC Plus e la contestuale riduzione della produzione di *shale oil* americano hanno portato ad una riduzione complessiva dell'offerta mondiale di petrolio del 6% rispetto al 2019. Il quarto trimestre 2020 si è chiuso con un'offerta in calo del 5% rispetto a quella registrata nell'ultimo trimestre 2019.

#### DINAMICHE PREZZO BRENT

(\$/bb)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Reuters

## IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

### Domanda e offerta

Nel 2020 la produzione netta di energia elettrica in Italia è stata pari a 273,11 TWh, in diminuzione del 3,8% rispetto al 2019. La richiesta di energia elettrica, pari a 302,80 TWh, è stata soddisfatta dalla produzione nazionale per l'89%, mentre per il restante 11% da quella importata dalle frontiere estere. La produzione termoelettrica nazionale, attestandosi su un volume di 175,38 TWh, ha rappresentato il 64% di quella netta nazionale, in diminuzione del 6,4% rispetto ai valori del 2019, sotto l'effetto principalmente del calo della domanda. La produzione da fonte idroelettrica è stata pari a 47,99 TWh (+0,8% rispetto al 2019), rappresentando il 18% di quella nazionale, mentre da fonte geotermica, eolica e fotovoltaica sono stati prodotti 49,74 TWh (+1% rispetto al 2019), il 18% dell'offerta nazionale.

Nel 2020 i consumi sono stati del 5,3% inferiori a quelli del 2019. Il Nord ha subito la riduzione più significativa della domanda (-6,2%), seguito dal Centro (-5,7%), dal Sud (-3,2%) e dalle Isole (-2,7%).

### Domanda e offerta di energia elettrica cumulata (GWh e variazioni tendenziali)

	fino a 31/12/2020	fino a 31/12/2019	Var. %
<b>Domanda</b>	<b>302.801</b>	<b>319.792</b>	<b>-5,3%</b>
<i>Nord</i>	141.746	151.142	-6,2%
<i>Centro</i>	88.824	94.176	-5,7%
<i>Sud</i>	45.026	46.523	-3,2%
<i>Isole</i>	27.205	27.951	-2,7%
<b>Produzione netta</b>	<b>273.108</b>	<b>283.950</b>	<b>-3,8%</b>
<i>Idroelettrico</i>	47.990	47.590	0,8%
<i>Termoelettrico</i>	175.376	187.317	-6,4%
<i>Geotermoelettrico</i>	5.646	5.689	-0,7%
<i>Eolico e fotovoltaico</i>	44.096	43.354	1,7%
<b>Consumo Pompaggi</b>	<b>-2.557</b>	<b>-2.469</b>	<b>3,6%</b>
<b>Saldo estero</b>	<b>32.250</b>	<b>38.311</b>	<b>-15,8%</b>

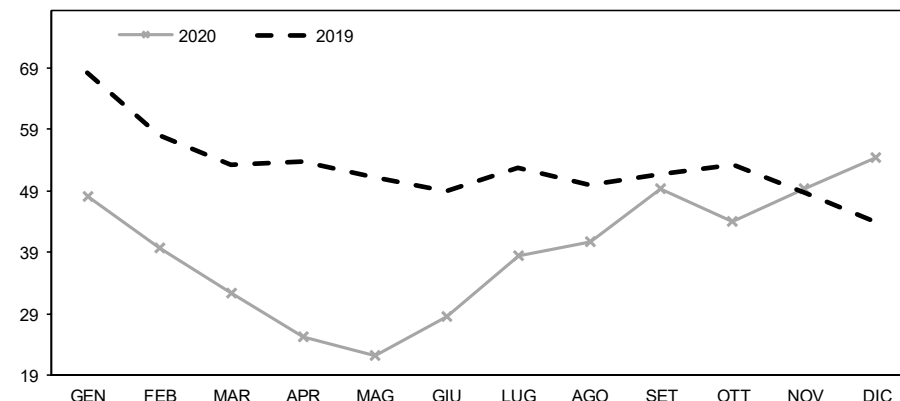
Fonte: Terna

### Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

Nel 2020, il PUN si è attestato ad un valore medio di 38,9 €/MWh, in diminuzione del 25,7% rispetto al 2019. La flessione del PUN rispetto all'anno precedente è stata particolarmente significativa nel primo semestre

dell'anno, con un calo tendenziale massimo nei mesi di aprile (53,5%) e maggio (-57,0%). Il valore medio mensile del PUN è stato maggiore rispetto al 2019 solo negli ultimi due mesi dell'anno.

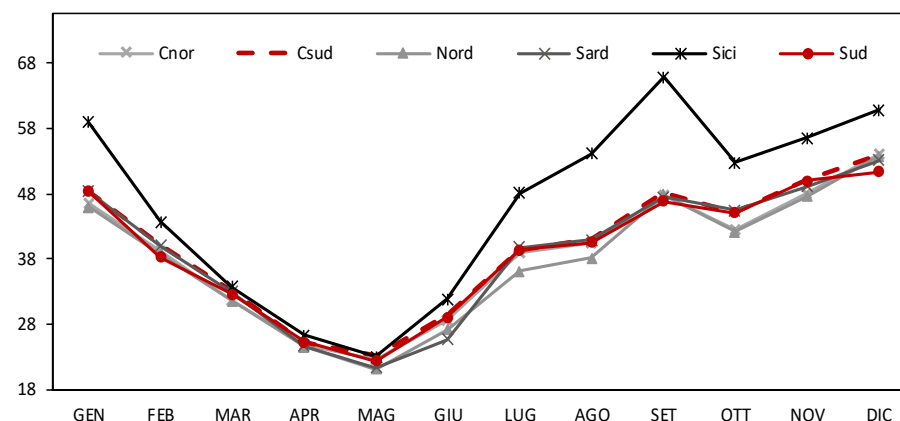
**DINAMICHE PREZZO MEDIO DI ACQUISTO SU MGP (PUN)**  
(€/MWh)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME

Il calo delle quotazioni su base annuale ha coinvolto tutti i prezzi zionali, con un'incidenza massima per la Sicilia (-26,4%) e minima per la zona Sud (-23,4%). Nonostante la forte riduzione, il prezzo medio annuo della Sicilia si è confermato il più elevato, mentre il prezzo elettrico inferiore è stato quello relativo alla zona nord, in media più basso del PUN di 1,12 €/MWh. Nel 2020, il differenziale tra prezzi medi zionali (8,4 €/MWh) ha subito una contrazione rispetto al 2019 (quando si attestava a 11,9 €/MWh).

**DINAMICHE PREZZI ZONALI ITALIANI 2020**  
(€/MWh)



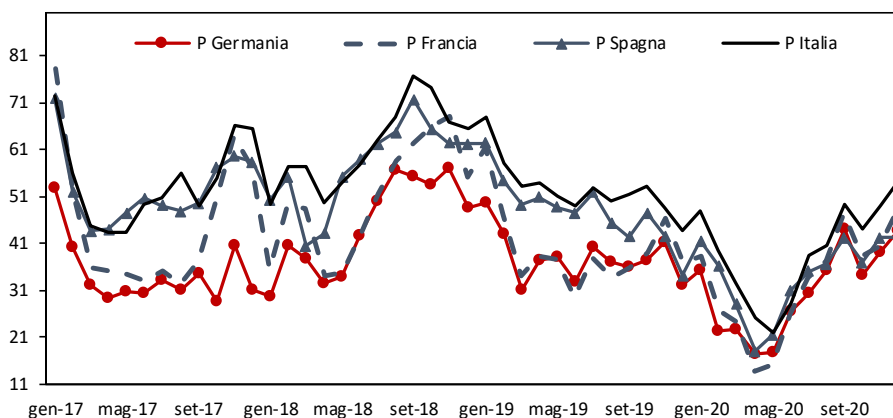
Fonte: elaborazioni REF-E su dati GME

### Andamenti delle principali borse europee

Il prezzo medio per le borse elettriche europee nel 2020 (calcolato prendendo in considerazione la media aritmetica dei risultati di mercato in Germania, Francia e Spagna) è stato di 32,2 €/MWh, in riduzione del 23% rispetto al 2019. Il differenziale con il PUN è stato di 6,7 €/MWh, mentre nell'anno precedente si era attestato a 10,7 €/MWh. Si può notare come solo nell'ultimo trimestre del 2020 i prezzi sono risultati mediamente più alti rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3%).

## DINAMICHE PREZZI ELETTRICI EUROPEI

(€/MWh)



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Borse Europee

### Future del PUN Baseload su EEX

Nella tabella successiva vengono riportate le quotazioni dei *future* trattate nell'ultimo trimestre del 2020, che segnalano aspettative di rialzo dei prezzi dell'energia elettrica sull'European Energy Exchange. Infatti, per gli strumenti di acquisto a termine riferiti alla consegna nel mese di gennaio sono state registrate variazioni al rialzo tra inizio e fine trimestre; anche quelli con scadenza nei prossimi trimestri (Q1 21, Q2 21 e Q3 21) hanno registrato un aumento, rispettivamente di 5,9 €/MWh, 4,5 €/MWh e 3,7 €/MWh. L'annuale *Calendar-21* ha seguito lo stesso andamento, portandosi dai 47,9 €/MWh di ottobre ai 52,5 €/MWh di dicembre.

ott-20 Futures		nov-20 Futures		dic-20 Futures	
mensili	€/MWh	mensili	€/MWh	mensili	€/MWh
nov-20	43,2	dic-20	45,6	gen-21	54,3
dic-20	46,5	gen-21	45,3	feb-21	56,5
gen-21	47,1	feb-21	48,3	mar-21	57,3
trimestrali		trimestrali		trimestrali	
Q1 21	48,8	Q1 21	48,0	Q1 21	54,7
Q2 21	43,3	Q2 21	43,1	Q2 21	47,8
Q3 21	48,7	Q3 21	48,7	Q3 21	52,3
annuali		annuali		annuali	
Y1 21	47,9	Y1 21	47,7	Y1 21	52,5

Fonte: Reuters su dati EEX

## IL MERCATO DEL GAS NATURALE

### Domanda e offerta

I consumi di gas nel 2020 sono diminuiti del 4,2% rispetto al 2019, attestandosi a 70,7 miliardi di metri cubi (lo scorso anno ammontavano a circa 73,8 miliardi). Il calo significativo dei consumi si è verificato durante il primo semestre del 2020 a seguito della diffusione della pandemia e delle relative misure di contenimento. Le temperature invernali, in linea con la media stagionale, unitamente alla parziale ripresa economica in particolare nel terzo trimestre, hanno permesso alla domanda di far registrare un leggero recupero nell'ultima parte dell'anno.

## Impieghi e fonti di gas naturale nel 2020 e confronto con gli anni precedenti

GAS PRELEVATO (Mld mc)*	2020	2019	2018	Var % 2020 vs 2019	Var % 2019 vs 2018
Usi industriali	13,2	14,0	14,3	-5,7%	-2,0%
Usi termoelettrici	24,2	25,8	23,3	-6,1%	10,5%
Impianti di distribuzione	31,3	31,7	32,3	-1,0%	-2,1%
Rete terzi e consumi di sistema / <i>line pack</i>	1,9	2,3	2,3	-17,9%	-0,6%
<b>Totale prelevato</b>	<b>70,7</b>	<b>73,8</b>	<b>72,3</b>	<b>-4,2%</b>	<b>2,0%</b>

\*Valori cumulati al 31 dicembre 2020

Fonte: elaborazioni REF-E su dati SRG

GAS IMMESSO (Mld mc)*	2020	2019	2018	Var % 2020 vs 2019	Var % 2019 vs 2018
Importazioni	65,9	70,6	67,4	-6,8%	4,8%
Produzione nazionale	3,8	4,5	5,1	-14,9%	-11,9%
Stoccaggi	0,9	-1,4	-0,3	(**)	(**)
<b>Totale immesso (inclusi stoccaggi)</b>	<b>70,7</b>	<b>73,8</b>	<b>72,3</b>	<b>-4,2%</b>	<b>2,0%</b>
Capacità massima	145,7	137,6	135,9		
<b>Load factor</b>	<b>45,2%</b>	<b>51,3%</b>	<b>49,6%</b>		

\*Valori cumulati al 31 dicembre 2020, il valore degli stoccaggi indica la movimentazione netta

\*\*Variazione superiore al 100%

Fonte: elaborazioni REF-E su dati SRG

I settori che hanno subito la riduzione più significativa sono stati quello industriale (-5,7%) e quello termoelettrico (-6,1%), principalmente per gli effetti economici delle misure per il contenimento della pandemia. Risultano leggermente in negativo anche i consumi di gas del settore residenziale (-1,0%).

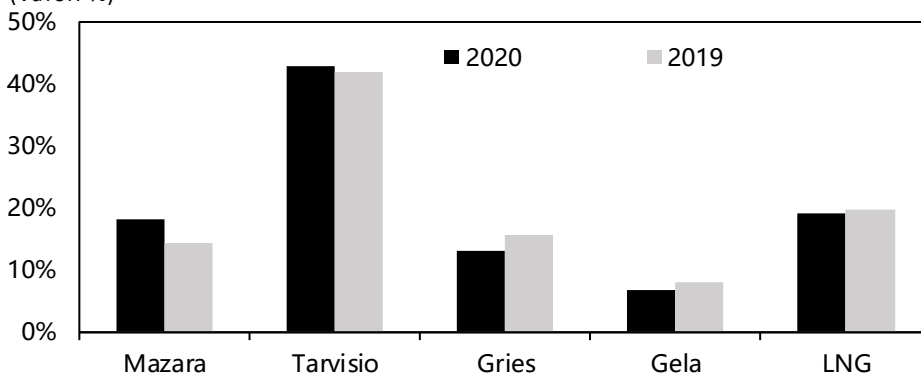
Per quanto riguarda l'offerta, nel 2020 le importazioni totali sono state del 6,8% inferiori a quelle del 2019 (pari a 65,9 miliardi/mc, contro i 70,6 miliardi del 2019), mentre la produzione nazionale è ulteriormente scesa del 14,9% rispetto al 2019 (per un totale di 3.8 miliardi/mc di gas prodotto).

Sempre in merito alle esportazioni, di seguito viene riportata la situazione generale dei punti di entrata nazionale connessi con l'estero:

- i flussi in ingresso dalla Russia presso l'*entry point* di Tarvisio (28,2 miliardi/mc) confermano ancora una volta la centralità del gas russo via *pipeline* nel bilancio complessivo italiano (43% del mercato nazionale);
- la riduzione della produzione norvegese, unitamente ad una fitta programmazione delle manutenzioni dei gasdotti di *Transitgas*, ha determinato la diminuzione delle importazioni dal Nord Europa, che si sono attestate a 8,5 miliardi/mc (-22% rispetto al 2019);
- l'approvvigionamento di gas si è concentrato anche nelle aree del Mediterraneo, con un aumento dei flussi in arrivo dall'Algeria presso Mazara del Vallo del (+18% rispetto al 2019, per 12,0 miliardi /mc);
- le importazioni di GNL sono rimaste alte anche nel 2020 (12,6 miliardi/mc), senza raggiungere tuttavia il record del 2019 (14,0 miliardi/mc).

### Importazioni per punto d'entrata sul totale\*

(Valori %)



\*Valori cumulati al 31 dicembre 2020

Fonte: elaborazione REF-E su dati SRG

### Prezzi ingrosso gas

Nella prima parte del 2020 è proseguita la tendenza ribassista dei prezzi all'ingrosso del gas naturale europeo e globale in atto dalla fine del 2018. Nella seconda parte dell'anno si è invece assistito ad un recupero piuttosto significativo.

La flessione dei primi due trimestri, imputabile alla domanda asiatica (cinese in particolare), ad un surplus di offerta anche dal lato degli stoccaggi ed alla diminuzione del prezzo del Brent, è stata superata dalla tendenza rialzista nella seconda parte dell'anno, legata principalmente a:

- recupero della domanda asiatica e conseguente graduale recupero delle attività economiche globali;
- problematiche relative all'offerta, specialmente di GNL: manutenzioni, interruzioni e previsioni di un inverno più freddo della norma nell'emisfero nord Asiatico, fronteggiate dall'offerta americana lasciando scoperto il fabbisogno europeo;
- l'avvio di una stagione invernale con temperature a tratti inferiori alla norma.

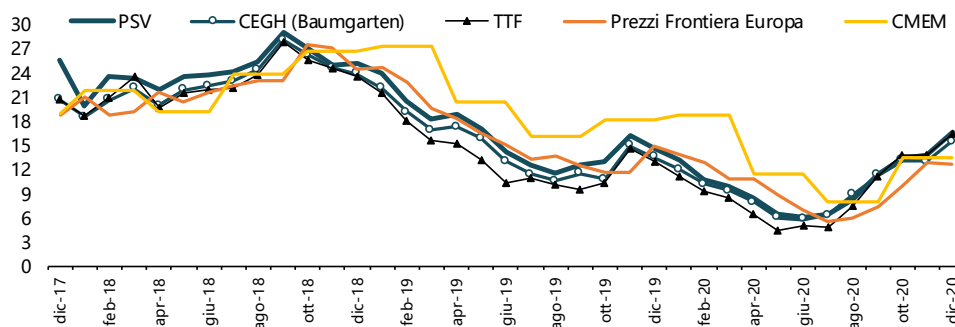
Il prezzo medio spot al TTF olandese per il 2020 si è attestato a 9,4 €/MWh, in calo del 32,4% rispetto ai 13,9 €/MWh del 2019. Riguardo al PSV, il prezzo medio *spot* segna un -37% rispetto alle quote 2019, attestandosi a 10,4 €/MWh e dimostrando ancora una volta come l'*hub* italiano continui a rimanere un mercato a premio rispetto quelli nord-europei, con un differenziale medio PSV-TTF di 1 €/MWh (in diminuzione, tuttavia, di oltre il 60% rispetto all'anno scorso).

La c.d. "componente CEMEM", intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel prezzo al mercato tutelato e definita dall'ARERA sulla base delle quotazioni *forward* del TTF, è risultata in aumento con una media pari a 12,93 €/MWh.

Nel 2020 i prezzi alla frontiera, ancora in parte *oil-linked*, hanno seguito la generale tendenza ribassista e si sono assestati su un livello medio europeo di 9,9 €/MWh, in calo di quasi il 40% rispetto al 2019. La media dei prezzi italiani alla frontiera è risultata inferiore alla media europea, assestandosi sugli 11,2 €/MWh.

### Prezzi all'ingrosso in Europa

(€/MWh)



Ultimo dato 31 dicembre 20

Fonte: elaborazioni REF-E su dati WGI - ARERA - Alba Soluzioni

## FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

### **Manifestazione di interesse per l'Acquisizione del ramo d'azienda della vendita gas di Sidigas.com**

A gennaio 2020 SI.DI.GAS – Società Irpina Distribuzione GAS S.p.A. ha accettato la manifestazione d'interesse vincolante presentata da Iren avente ad oggetto l'acquisizione di un ramo d'azienda della sua controllata Sidigas.com S.r.l. relativo alla vendita di gas naturale, con un portafoglio di circa 55 mila clienti (principalmente in ambito *retail*), distribuiti su 78 Comuni prevalentemente nella Provincia di Avellino. L'operazione è subordinata al verificarsi di alcune condizioni sospensive.

### **Perfezionamento della cessione della quota di OLT Offshore LNG Toscana**

A completamento dell'operazione intrapresa nell'esercizio precedente, ed a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni dagli enti competenti, il 26 febbraio 2020 il Gruppo ha trasferito a SNAM il 49,07% di OLT Offshore LNG Toscana. Il corrispettivo per la compravendita della partecipazione, nonché della quota residua del finanziamento soci, è complessivamente pari a 332 milioni di euro, esclusi eventuali futuri aggiustamenti in aumento al verificarsi di determinate condizioni.

### **Contratto per l'ampliamento della centrale di Turbigio**

Il 3 marzo 2020 Iren ha firmato con Ansaldo Energia un contratto del valore di 180 milioni di euro per la progettazione esecutiva, fornitura e realizzazione di un nuovo impianto di generazione di energia elettrica a ciclo combinato, alimentato a gas, e delle relative opere ausiliarie, che consentirà di aumentare la capacità installata complessiva del sito di Turbigio dagli attuali 850 MW a circa 1.280 MW.

In sede di asta del *Capacity Market*, l'ampliamento della centrale ha permesso il riconoscimento del contributo per quindici anni a partire dal 2022, esercizio in cui è previsto l'inizio della fase produttiva, di complessivi 117 milioni di euro. Il potenziamento di Turbigio collocherà l'impianto fra quelli che, operando ad alta flessibilità ed in modo complementare alle fonti rinnovabili, risultano essenziali per sostenere l'adeguatezza del sistema di produzione elettrica nazionale.

### **Acquisto azioni proprie**

Il 29 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie per un periodo di diciotto mesi, revocando contestualmente, per la parte rimasta ineseguita, la precedente autorizzazione all'acquisto deliberata il 5 aprile 2019. Il CdA potrà effettuare operazioni di acquisto e di disposizione per un massimo di 65.000.000 di azioni, pari al 5% del capitale sociale, secondo le norme vigenti in materia.

In data 12 maggio, il CdA, dando mandato all'AD di effettuare il programma di acquisto, ha posto il limite a 26.000.000 di azioni, tenendo conto delle azioni già in portafoglio. Al 31 dicembre 2020 Iren S.p.A. detiene complessivamente 15.868.004 azioni proprie, pari all'1,22% del Capitale Sociale.

### **Acquisizione del ramo d'azienda del servizio di teleriscaldamento di SEI Energia**

Il 23 aprile 2020 Iren Energia e Fineurop Investment Opportunities S.p.A., assuntore nell'ambito del concordato preventivo SEI Energia, hanno concluso il contratto di compravendita per l'acquisizione del ramo d'azienda della stessa SEI relativo al teleriscaldamento, già gestito in affitto da Iren Energia a partire da settembre 2018.

Il ramo include la rete e gli impianti di distribuzione calore nei Comuni della cintura metropolitana torinese di Rivoli e Collegno ed il 49% della società NOVE, che gestisce il servizio nel Comune di Grugliasco, per una volumetria allacciata complessiva di 5,2 milioni di metri cubi. L'energia termica complessivamente erogata è di circa 150 GWh/anno. Il corrispettivo pagato da Iren per l'acquisizione del ramo è pari a 24,4 milioni di euro.

L'acquisizione delle attività di teleriscaldamento di SEI Energia si inserisce in una prospettiva di integrazione con la rete esistente nell'area metropolitana della Città di Torino, sfruttando il calore prodotto dagli impianti di cogenerazione e di termovalorizzazione del Gruppo.



### **Acquisizione di sette complessi immobiliari**

A fine aprile, Iren S.p.A. ha riacquisito da REAM SGR S.p.A. sette complessi immobiliari a uso direzionale e di supporto operativo ubicati a Torino, Genova, Parma e Reggio Emilia, già oggetto di contratti di locazione ricadenti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 - *Leases*. Il controvalore complessivo dell'operazione è pari a 97 milioni di euro, con impatto nullo sull'indebitamento finanziario netto.

### **Assemblea degli Azionisti**

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha approvato in data 29 aprile 2020 il Bilancio della Società relativo all'esercizio 2019 e la Relazione sulla Gestione, ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,0925 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. Il dividendo è stato messo in pagamento a partire dal 24 giugno 2020 (stacco cedola il 22 giugno 2020 e record date il 23 giugno 2020).

L'Assemblea degli azionisti ha inoltre:

- approvato la sezione prima ("Politica in materia di Remunerazione 2020") della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2020 e sui compensi corrisposti 2019;
- espresso voto consultivo favorevole sulla sezione seconda ("Compensi corrisposti nell'esercizio 2019") della stessa Relazione.

### **Sottoscrizione di un prestito da 80 milioni di euro per investimenti sostenibili nel settore idrico**

Il 6 maggio 2020 Iren S.p.A. ha sottoscritto con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (*Council of Europe development Bank* - CEB) un *Public Finance Facility* (PFF) per un ammontare di 80 milioni di euro, utilizzabile in più tranche e di durata 16 anni, che servirà a finanziare una parte significativa del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche nelle province di Genova e Parma, riguardanti in particolare l'espansione ed il miglioramento della rete acquedottistica e fognaria e dei sistemi di depurazione.

### **Accordo con Engie per l'estensione del teleriscaldamento nella città di Torino**

Il 15 Maggio 2020 Iren Energia ha siglato un accordo con Engie funzionale allo sviluppo del teleriscaldamento nella zona nord-est di Torino. La collaborazione prevede che Engie produca energia termica dalla propria centrale cogenerativa di Leini (nord dell'area metropolitana), trasportata attraverso un *feeder* (da realizzare da parte della stessa Engie) fino al confine di Torino e dunque dell'area interessata dalla rete di distribuzione calore di Iren Energia.

Grazie all'accordo, Iren Energia estenderà quindi, entro il 2024, la rete di teleriscaldamento nella zona nord-est della Città, per servire una volumetria allacciata potenziale di 17 milioni di metri cubi. Gli investimenti previsti per Iren relativamente all'estendimento della rete (tubazioni, accumulatori e sottostazioni) ammontano a 90 milioni di euro.

Il significativo incremento degli utenti serviti dal servizio di teleriscaldamento sarà così ottenuto senza la necessità di realizzare nuovi siti produttivi nell'area metropolitana.

### **Emissione di un Bond di 500 milioni di euro**

A fine giugno 2020 Iren S.p.A. ha concluso l'emissione di un Bond decennale, riservato ad investitori istituzionali, di complessivi 500 milioni di euro, a valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 4 miliardi di euro.

I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e scadono il 1° luglio 2030, pagano una cedola lorda annua pari all'1% e sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 98,144. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 1,198%, corrispondente ad un rendimento di 135 punti base sopra il tasso midswap a 10 anni.

Il regolamento è avvenuto il 1° luglio, data di quotazione del Bond sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin).

### **Acquisizione del controllo di Nord Ovest Servizi e di Asti Energia e Calore**

Il 21 luglio 2020 il Gruppo ha acquisito da ASTA S.p.A. (società del gruppo Gavio) per il tramite di IRETI e AMIAT il 50% delle quote azionarie di Nord Ovest Servizi S.p.A. (NOS), salendo al 75% e, per il tramite di Iren

Energia, il 28% di Asti Energia e Calore S.p.A. (AEC), attestandosi al 62%. L'esborso complessivo è pari a 6,5 milioni di euro.

In particolare, NOS detiene una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Asti Servizi Pubblici S.p.A. (ASP), società controllata dal Comune di Asti che opera nel ciclo idrico integrato, nel settore ambiente ed in quello dei trasporti nella relativa provincia, che è detentrica a sua volta del restante 38% di AEC.

L'operazione si inquadra nella strategia di sviluppo territoriale del Gruppo, già presente nell'area con la partecipata GAIA, con particolare riferimento ai settori idrico e ambientale e alla promozione di progetti di efficientamento energetico ed e-mobility.

### **Acquisizione di I.Blu e partnership con Idealservice nei servizi ambientali**

A valle dell'accordo preliminare siglato a fine gennaio ed essendosi verificate tutte le condizioni sospensive, il 12 agosto 2020 Iren Ambiente ha perfezionato l'acquisto dell'80% del capitale sociale di I.Blu da Idealservice per un corrispettivo pari a 16 milioni di euro. I.Blu opera:

- nella selezione dei rifiuti plastici da avviare a recupero e riciclo, in gran parte del circuito del Consorzio Corepla, in due impianti aventi una capacità complessiva di 200 Kton/anno e
- nel trattamento di rifiuti in plastica per la produzione di Blupolymer (polimero per usi civili) e Blair ("agente riducente" per gli impianti siderurgici).

La società prevede l'aumento della capacità degli impianti attuali e la costruzione di un nuovo impianto di trattamento del c.d. *plasmix*, plastiche eterogenee che attualmente non trovano sbocco nel mercato del riciclo a valle della raccolta differenziata.

Inoltre, tra Iren Ambiente ed Idealservice è stato sottoscritto un accordo che prevede la subfornitura di attività e servizi di selezione su impianti multimateriale e la definizione di una partnership tra la stessa Idealservice e San Germano per la gestione dei servizi di raccolta di rifiuti solidi urbani in alcune aree del Nord Italia.

L'operazione consente a Iren di divenire leader nazionale nella selezione delle plastiche Corepla e, in prospettiva, nel trattamento del *plasmix*.

### **Piano industriale al 2025**

Il 29 settembre il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale 2020-2025 che presenta, rispetto al precedente, un incremento degli investimenti e margini che proseguono la crescita registrata negli ultimi anni, attraverso l'espansione commerciale a livello nazionale e portando in nuove aree i risultati raggiunti nei territori storici in ambito rifiuti ed efficienza energetica.

In merito, il Gruppo si prefigge:

- un EBITDA di 1.160 milioni di euro al 2025, grazie alla crescita per linee interne, al contributo derivante dall'ampliamento del perimetro societario e alle sinergie realizzabili;
- investimenti complessivi in arco piano per 3,7 miliardi di euro, superiori di 400 milioni rispetto al piano industriale precedente. Il 40% di essi è orientato ai settori regolati e semi-regolati (miglioramento dei servizi a rete e della raccolta rifiuti urbani), una quota analoga è riferita allo sviluppo (prevalentemente nel settore ambientale, del teleriscaldamento e nell'ambito dei progetti di *smart solution* e digitalizzazione) e la restante parte è invece destinata ad investimenti di mantenimento;
- un rapporto Posizione finanziaria netta/EBITDA al 2025 pari a 2,5x, nonostante nel breve-medio termine sia possibile posizionarsi nel *range* 3.0-3.5x per la finalizzazione di eventuali ulteriori opzioni strategiche ed in ragione della significativa quota di investimenti nei primi due anni;
- un utile netto di Gruppo di circa 350 milioni di euro al 2025;
- un dividendo previsto di 0,095 €/azione per il risultato 2020, in aumento del 2,7% rispetto all'ultimo distribuito. Si prevedono distribuzioni unitarie crescenti in particolare negli ultimi tre anni di Piano, con un dividendo pari a 0,146 €/azione nel 2025.

Confermando la crescita come priorità, il Gruppo ha inoltre individuato alcune opzioni strategiche aggiuntive non incluse nei dati di Piano, ma considerabili in funzione di sviluppi futuri:

- opzioni di crescita per linee interne focalizzate alla partecipazione a gare gas, allo sviluppo del teleriscaldamento in nuovi territori, al *repowering* di alcuni impianti idroelettrici, a progetti di flessibilizzazione degli impianti di produzione elettrica e a ulteriori impianti di trattamento rifiuti;

- opzioni di crescita esterna (M&A), sia di piccole dimensioni, orientate da una scelta più selettiva volta al consolidamento delle partecipazioni di minoranza, sia di dimensioni rilevanti, da implementare mantenendo l'attuale livello di *investment grade*.

#### **Conferma del rating Iren**

Il 20 ottobre 2020 l'agenzia Fitch ha confermato per il Gruppo il rating BBB con *outlook* stabile. Il giudizio si basa principalmente sull'aggiornamento del piano industriale al 2025 che, in continuità con gli anni precedenti, conferma la prevalenza delle attività regolate e quasi regolate (oltre il 70% del Margine Operativo Lordo), con conseguente limitato impatto degli effetti negativi di mercato derivanti dall'emergenza Coronavirus. Inoltre, Fitch valuta positivamente il profilo di liquidità del Gruppo.

#### **Finanziamento "Green Energy Loan"**

A fine ottobre Iren S.p.A. e Banca Europea degli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto un finanziamento, utilizzabile in più tranche, di 100 milioni di euro della durata di 16 anni che servirà a finanziare i progetti di sviluppo ed efficientamento della rete di teleriscaldamento nell'area di Torino (per investimenti complessivi pari a 197 milioni nel periodo 2021-2025).

#### **Acquisizione della Divisione Ambiente di Unieco**

Il 17 novembre 2020 Iren Ambiente ha perfezionato l'acquisto della c.d. "Divisione Ambiente" di Unieco, società cooperativa in liquidazione coatta amministrativa.

Le attività della Divisione Ambiente, distribuite in Piemonte, Emilia Romagna, Marche, Toscana e Puglia, sono poste in essere per tramite di un insieme di società controllate e collegate a presidio dei principali settori di operatività della filiera ambientale:

- intermediazione, trattamento, avvio a smaltimento e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non;
- raccolta e gestione di impianti di trattamento meccanico-biologico, compostaggio, valorizzazione energetica e smaltimento di rifiuti urbani.

Il corrispettivo pagato da Iren Ambiente per l'acquisizione di tutte le partecipazioni interessate è pari a 121,1 milioni, soggetto ad aggiustamento.

L'operazione permetterà ad Iren Ambiente di consolidare la propria posizione tra gli operatori nazionali nel settore ambientale, ampliando il bacino territoriale servito e acquisendo un posizionamento strategico nella raccolta rifiuti della regione Toscana.

#### **Emissione del quarto Green Bond, di complessivi 300 milioni di euro**

A valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di 4 miliardi di Euro, il 10 dicembre Iren S.p.A. ha concluso, con pieno successo e per il quarto anno consecutivo, l'emissione e la quotazione di un *Green Bond* riservato ad investitori istituzionali, per un importo di 300 milioni di Euro e scadenza a gennaio 2031, destinato al finanziamento di progetti inerenti al recupero delle materie plastiche, allo sviluppo del teleriscaldamento e al miglioramento dei processi depurativi, definiti nel Piano Industriale al 2025.

I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola lorda annua pari a 0,25% e sono stati collocati a un prezzo di emissione di 99,030. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 0,348%, corrispondente ad un rendimento di 64 punti base sopra il tasso midswap.

## EFFETTI DELLA PANDEMIA COVID-19 SULL'ESERCIZIO 2020

Nei primi mesi del 2020 il virus COVID-19 ha cominciato a diffondersi a livello globale. Tenendo conto del numero dei paesi colpiti e dei decessi registrati, l'11 marzo 2020 il diffondersi del virus è stato ufficialmente dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nel quadro di emergenza sanitaria venutosi a creare, i governi dei paesi colpiti hanno posto restrizioni agli spostamenti ed al raduno di persone, quarantene e limitazioni alle attività economiche. In Italia, dopo il periodo di c.d. "lockdown", terminato a maggio 2020, misure restrittive ed emergenziali sono a tutt'oggi in essere, differenziate a seconda dei livelli di rischio su base territoriale.

Nel momento in cui la gravità della pandemia è risultata evidente, anche con specifico riferimento ai territori di operatività del Gruppo, Iren ha in primo luogo messo in atto misure a protezione dei propri dipendenti, con l'impiego di dispositivi di protezione individuale ed adottando tempestivamente, ove possibile, forme di lavoro da remoto su larga scala grazie al livello di digitalizzazione raggiunto. Inoltre, si è provveduto a strutturare l'operatività dei servizi al fine di minimizzare il rischio di esposizione al contagio, in particolare per quanto riguarda la raccolta rifiuti, i business a rete e gli sportelli dedicati ai clienti, garantendo parimenti la continuità del servizio erogato.

Nel contesto macroeconomico, il rallentamento della produzione industriale nazionale e delle attività commerciali conseguente alla situazione emergenziale ha influito sull'andamento dei ricavi del Gruppo, che ha comunque mantenuto margini stabili. In particolare, la contrazione della domanda industriale ha avuto effetto sulle attività di smaltimento di rifiuti speciali non urbani, sulla vendita di energia elettrica e gas ai segmenti small e large business e sulle quantità di energia elettrica prodotta, specialmente in assetto termoelettrico. In tale scenario, i prezzi dell'energia elettrica, mediamente inferiori rispetto all'esercizio precedente, sono stati accompagnati da una significativa diminuzione dei prezzi del gas, influenzata anche da condizioni climatiche miti e dalla diminuzione della domanda sui mercati europei ed a livello globale.

In ambito regolatorio, ARERA ha introdotto per il periodo di lockdown interventi a sostegno dei clienti finali gas, energia elettrica e del servizio idrico, riducendo alcune componenti tariffarie dell'energia elettrica e bloccando i provvedimenti di costituzione in mora e le sospensioni delle forniture per famiglie e piccole imprese, prevedendo successivi piani di rateizzazione per il rientro dalla morosità.

Dato il perdurare della situazione emergenziale, a novembre 2020 il Gruppo ha deciso inoltre di interrompere fino a fine anno, per le piccole attività commerciali nelle zone c.d. "rosse" o "arancioni", le nuove azioni di sospensione/riduzione delle forniture gas, luce, acqua e teleriscaldamento dovute a morosità. Parallelamente, ha consentito la possibilità a tutti i clienti in oggettiva situazione di difficoltà economica di accedere a rateizzazioni dei pagamenti.

In merito alle possibili difficoltà di liquidità del portafoglio clienti legate alle misure di contrasto alla pandemia e agli accennati interventi di mitigazione dell'impatto economico e sociale della crisi, il Gruppo ha incrementato il fondo svalutazione crediti in ragione della valutazione delle perdite attese, in particolare per i settori della vendita energia elettrica e gas e del servizio idrico integrato, per 25 milioni di euro.

Nonostante quanto esplicito e nonostante il sostenimento di costi emergenti legati alla situazione straordinaria l'impatto sui risultati economici e sulla situazione patrimoniale dell'esercizio è risultato complessivamente contenuto, grazie alle azioni intraprese a tutti i livelli, alla solidità finanziaria del Gruppo e alla resilienza in ragione della natura dei business in cui opera, anche a carattere essenziale (oltre il 70% della marginalità è realizzata in settori regolati o semi regolati). Si osserva infatti una riduzione del margine operativo lordo di 15 milioni di euro, oltre ad un incremento dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti di 25 milioni (vedi sopra) e un incremento dei crediti commerciali pari a circa 60 milioni.

I margini delle filiere di operatività del Gruppo registrano una sostanziale stabilità complessiva e gli investimenti pianificati non hanno subito rallentamenti e risultano invece in significativo incremento (+30%) rispetto all'esercizio 2019.

Tali risultanze confermano la resilienza del modello multibusiness del Gruppo Iren, anche con riferimento a nuove opportunità derivanti dagli incentivi all'efficienza energetica (es. superbonus 110%) emanati dal Governo nel contesto emergenziale per accelerare la ripresa economica; inoltre, la liquidità generata dall'attività operativa e quella derivante dalle recenti emissioni obbligazionarie è sufficiente a coprire i fabbisogni derivanti dalla gestione e dagli investimenti pianificati, oltre a fronteggiare il rischio di mancati incassi di crediti verso clienti. Si rinvia infine alle informazioni contenute nel paragrafo "Avviamento" delle Note Illustrative, in tema di *impairment test* e di valore recuperabile delle attività.

# SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO IREN

## Situazione economica

### CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO IREN

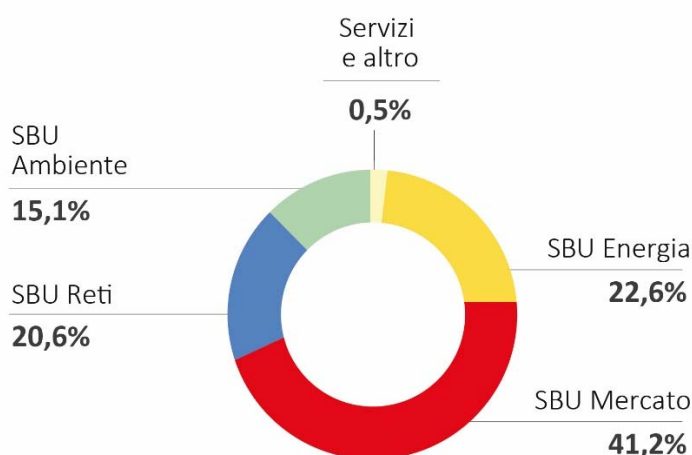
	migliaia di euro		
	Esercizio 2020	Esercizio 2019 Rideterminato	Var. %
<b>Ricavi</b>			
Ricavi per beni e servizi	3.537.250	4.081.333	(13,3)
Altri proventi	188.211	193.373	(2,7)
<b>Totale ricavi</b>	<b>3.725.461</b>	<b>4.274.706</b>	<b>(12,8)</b>
<b>Costi operativi</b>			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.021.501)	(1.410.798)	(27,6)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.294.058)	(1.458.394)	(11,3)
Oneri diversi di gestione	(71.472)	(78.976)	(9,5)
Costi per lavori interni capitalizzati	38.262	33.444	14,4
Costo del personale	(449.341)	(442.721)	1,5
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(2.798.110)</b>	<b>(3.357.445)</b>	<b>(16,7)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>927.351</b>	<b>917.261</b>	<b>1,1</b>
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>			
Ammortamenti	(440.910)	(403.563)	9,3
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(61.708)	(37.203)	65,9
Altri accantonamenti e svalutazioni	(8.943)	(24.647)	(63,7)
<b>Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>(511.561)</b>	<b>(465.413)</b>	<b>9,9</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>415.790</b>	<b>451.848</b>	<b>(8,0)</b>
<b>Gestione finanziaria</b>			
Proventi finanziari	38.372	34.614	10,9
Oneri finanziari	(93.630)	(114.482)	(18,2)
<b>Totale gestione finanziaria</b>	<b>(55.258)</b>	<b>(79.868)</b>	<b>(30,8)</b>
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	6.535	4.477	46,0
Rettifica di valore di partecipazioni	(1.862)	558	(*)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>365.205</b>	<b>377.015</b>	<b>(3,1)</b>
Imposte sul reddito	(100.134)	(111.550)	(10,2)
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>	<b>265.071</b>	<b>265.465</b>	<b>(0,1)</b>
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>265.071</b>	<b>265.465</b>	<b>(0,1)</b>
attribuibile a:			
- Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	235.322	236.362	(0,4)
- Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	29.749	29.103	2,2

(\*) Variazione superiore al 100%

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi economici dell'esercizio 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel 2020, dell'allocatione del prezzo di acquisizione al *fair value* definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) di Ferrania Ecologia e Territorio e Risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" nelle Note Illustrative.

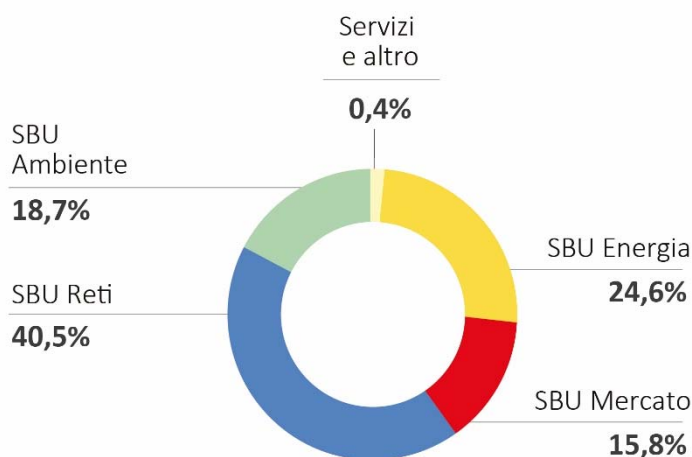
## Ricavi

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha conseguito ricavi per 3.725,5 milioni di euro, in diminuzione del -12,8% rispetto ai 4.274,7 milioni di euro dell'esercizio 2019. La flessione dei ricavi è da ricondursi principalmente al calo dei prezzi delle *commodities* energetiche, alla riduzione dei volumi venduti di energia elettrica anche in relazione al *lockdown* conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19, alla riduzione delle vendite di gas e di vendita di calore per il teleriscaldamento dovuta all'inverno particolarmente mite, nonché alla minore energia elettrica prodotta dagli impianti del Gruppo. Lo scenario energetico, già debole nei primi mesi dell'anno, ha successivamente subito un ulteriore peggioramento a partire dalla fine di febbraio, aggravandosi di pari passo all'inasprirsi delle misure di sicurezza sanitaria messe in atto per far fronte all'estendersi degli effetti dell'epidemia Covid-19 e che sono culminate con la chiusura totale delle attività produttive nel periodo intercorrente tra l'inizio di marzo e fino al 4 maggio. Nel corso del terzo trimestre 2020 si è registrato un incremento della produzione di energia termoelettrica ed una ripresa del prezzo dell'elettricità (PUN), comunque sempre al di sotto della media dei prezzi registrati nel corrispondente periodo del 2019. Soltanto nel corso del quarto trimestre (mesi di novembre e dicembre 2020), il prezzo dell'energia elettrica (PUN) è risultato superiore a quello dell'esercizio 2019.



## Margine Operativo Lordo

Il margine operativo lordo ammonta a 927,4 milioni di euro, in aumento del +1,1 % rispetto ai 917,3 milioni di euro dell'esercizio 2019. La dinamica del margine è stata condizionata negativamente dall'accennato scenario energetico e climatico particolarmente sfavorevoli, dal venir meno di alcuni fattori non ricorrenti che avevano caratterizzato positivamente i risultati dello scorso anno, nonché dalle conseguenze economiche legate all'emergenza sanitaria Covid-19. Il portafoglio *multibusiness* del Gruppo e le operazioni di consolidamento hanno comunque, nel suo complesso, permesso di più che compensare gli effetti negativi sopracitati; infatti, i miglioramenti della marginalità delle *business unit* Mercato (+33,1%), Ambiente (+9,6%) e Reti (+0,9%) hanno più che assorbito la flessione registrata nella *business unit* Energia (-16,7%).



### **Risultato operativo**

Il risultato operativo è pari a 415,8 milioni di euro, in diminuzione del -8% rispetto ai 451,8 milioni di euro del corrispondente periodo 2019.

Nell'esercizio si sono registrati maggiori ammortamenti per circa 37 milioni di euro relativi principalmente all'entrata in esercizio di nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento, maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 25 milioni di euro, principalmente correlati all'incremento della stima delle perdite attese in funzione della crisi economica correlata all'emergenza sanitaria Covid-19. Si registrano inoltre minori accantonamenti netti ai fondi rischi, al netto dei rilasci, per circa 9 milioni di euro e minori svalutazioni per circa 8 milioni di euro.

### **Gestione finanziaria**

Le componenti economiche di natura finanziaria esprimono un saldo di oneri finanziari netti per 55,3 milioni di euro (79,9 milioni nell'esercizio 2019).

Gli oneri finanziari ammontano a 93,6 milioni, in diminuzione (-20,9 milioni) rispetto al dato 2019. La riduzione è principalmente imputabile a minori oneri per operazioni di *liability management* (-13,8 milioni); oltre a ciò, si rilevano una diminuzione del costo medio dell'indebitamento finanziario e minori interessi, di natura contabile, relativi ai *leases* in essere, parzialmente controbilanciati dai maggiori oneri di attualizzazione dei fondi oneri.

I proventi finanziari dell'esercizio, che includono plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni di minoranza, si attestano a 38,4 milioni di euro (+10,9% rispetto al 2019).

### **Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto**

La voce, che si attesta a +6,5 milioni di euro (in aumento rispetto ai +4,5 milioni dell'esercizio precedente) comprende il pro-quota dei risultati delle società collegate e *joint ventures* del Gruppo, i più rilevanti dei quali riguardano Aguas de San Pedro, SETA, ACOS e ASA.

### **Rettifica di valore di partecipazioni**

La voce (negativa per 1,9 milioni di euro, positiva per 0,6 milioni nel 2019) include essenzialmente l'effetto della rideterminazione al *fair value*, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza di minoranza in Nord Ovest Servizi.

### **Risultato prima delle imposte**

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte si attesta a 365,2 milioni di euro (377,0 milioni nel periodo comparativo).

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 100,1 milioni di euro (-10,2% rispetto all'esercizio 2019, in correlazione al minor risultato ante imposte), con un tax rate effettivo per l'esercizio 2020 pari al 27,4% (29,6% nel periodo comparativo). La diminuzione del tax rate è legata ad alcuni elementi straordinari relativi agli anni precedenti e in particolare, tra l'altro, al rimborso IRES da deduzione IRAP da parte dell'Agenzia delle Entrate. Non considerando tali elementi di discontinuità, il tax rate sarebbe stato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

### **Risultato netto del periodo**

In conseguenza di quanto sopra esposto, si rileva un utile netto del periodo pari a 265,1 milioni di euro, invariato rispetto al risultato 2019.

Il dato è riconducibile al risultato di pertinenza degli azionisti per 235,3 milioni, mentre l'utile attribuibile alle minoranze è pari a 29,8 milioni.

# Situazione patrimoniale e finanziaria

## STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL GRUPPO IREN (1)

	migliaia di euro		
	31.12.2020	31.12.2019 Rideterminato	Var. %
Attivo immobilizzato	6.580.889	6.102.060	7,8
Altre attività (Passività) non correnti	(421.336)	(444.550)	(5,2)
Capitale circolante netto	42.070	165.707	(74,6)
Attività (Passività) per imposte differite	165.835	158.170	4,8
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(657.188)	(625.240)	5,1
Attività (Passività) destinate a essere cedute	1.285	1.293	(0,6)
<b>Capitale investito netto</b>	<b>5.711.555</b>	<b>5.357.440</b>	<b>6,6</b>
Patrimonio netto	2.763.528	2.651.313	4,2
<i>Attività finanziarie a lungo termine</i>	(166.522)	(148.051)	12,5
<i>Indebitamento finanziario a medio e lungo termine</i>	3.825.197	3.167.048	20,8
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	3.658.675	3.018.997	21,2
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	(985.525)	(774.583)	27,2
<i>Indebitamento finanziario a breve termine</i>	274.877	461.713	(40,5)
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(710.648)	(312.870)	(*)
Indebitamento finanziario netto	2.948.027	2.706.127	8,9
<b>Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto</b>	<b>5.711.555</b>	<b>5.357.440</b>	<b>6,6</b>

(\*) Variazione superiore al 100%

Come previsto dall'IFRS 3, i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al *fair value* definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) di Ferrania Ecologia e Territorio e Risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" nelle Note Illustrative.

(1) Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato alle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali del periodo.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2020 ammonta a 6.580,9 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2019, quando era pari a 6.102,1 milioni. L'aumento (+478,8 milioni) è principalmente da ricondursi all'effetto delle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+685,2 milioni) e gli ammortamenti (-440,9 milioni) del periodo;
- le operazioni di M&A:
  - gli *assets* della c.d. "divisione ambiente Unieco", riferiti a impianti di trattamento rifiuti e a partecipazioni per un totale di 156,1 milioni di euro;
  - la rete di teleriscaldamento e la partecipazione in Nove, ricomprese nel ramo d'azienda di SEI Energia, per complessivi 24,2 milioni;
  - gli *assets* di I.Blu, principalmente riferiti a impianti di trattamento delle materie plastiche (40,2 milioni);
  - la partecipazione in Asti Servizi Pubblici derivante dal consolidamento di Nord Ovest Servizi (9,8 milioni);
- la rilevazione di diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – *Leases* per 10,9 milioni di euro, riferiti in gran parte a contratti di locazione di fabbricati strumentali alle attività operative.

Per maggiori informazioni sul dettaglio settoriale degli investimenti del periodo si rimanda al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".



L'incremento delle Altre attività (passività) non correnti (pari a 23,3 milioni di euro) è riferibile in gran parte ai crediti maturati verso l'erario per gli interventi incentivati di efficientamento energetico degli edifici.

il Capitale Circolante Netto si riduce di 123,6 milioni di euro, attestandosi a 42,1 milioni contro i 165,7 milioni del 31 dicembre 2019. La variazione è dovuta all'andamento delle componenti di natura commerciale e tributaria, nonché all'incremento del fondo svalutazione crediti.

I "Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti" ammontano a 657,2 milioni di euro, in aumento di 31,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019; lo scostamento è da ricondursi principalmente alle passività assunte a seguito del consolidamento della divisione ambiente Unieco, relative alla futura gestione post-operativa delle discariche in esercizio.

Il Patrimonio Netto ammonta a 2.763,5 milioni di euro, contro i 2.651,3 milioni del 31 dicembre 2019 (+112,2 milioni). La variazione è riferita all'effetto del risultato netto (+265,1 milioni), dei dividendi erogati (-148,9 milioni), dell'andamento della riserva *cash flow hedge* legata agli strumenti derivati di copertura tasso e *commodities* (+17,5 milioni), alla variazione area di consolidamento (+9,0 milioni) ed agli acquisti di azioni proprie (-25,6 milioni) e ad altre variazioni (4,9 milioni).

L'indebitamento finanziario netto al termine del periodo è pari a 2.948,0 milioni di euro, con un aumento di 241,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (+8,9%) dovuto principalmente ai significativi investimenti del periodo, alla crescita per linee esterne e all'erogazione dei dividendi, in parte compensati dalla dinamica del cash flow operativo.

Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

## RENDICONTO FINANZIARIO DEL GRUPPO IREN

### Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2020	Esercizio 2019 Rideterminato	Var. %
<b>(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale</b>	<b>(2.706.127)</b>	<b>(2.452.806)</b>	<b>10,3</b>
Risultato del periodo	265.071	265.465	(0,1)
Rettifiche per movimenti non finanziari	747.655	718.991	4,0
Erogazioni benefici ai dipendenti	(7.096)	(10.950)	(35,2)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(30.463)	(42.306)	(28,0)
Variazione altre attività/passività non correnti	(27.363)	10.827	(*)
Altre variazioni patrimoniali	(96.981)	(37.635)	(*)
Imposte pagate	(102.328)	(157.924)	(35,2)
<b>Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN</b>	<b>748.495</b>	<b>746.468</b>	<b>0,3</b>
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	73.018	(21.817)	(*)
<b>Cash flow operativo</b>	<b>821.513</b>	<b>724.651</b>	<b>13,4</b>
Investimenti in attività materiali e immateriali	(685.150)	(523.985)	30,8
Investimenti in attività finanziarie	(50)	(277)	(81,9)
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	11.289	5.955	89,6
Variazione area di consolidamento	(197.824)	(64.795)	(*)
Dividendi incassati	2.787	1.784	56,2
<b>Totale flusso finanziario da attività di investimento</b>	<b>(868.948)</b>	<b>(581.318)</b>	<b>49,5</b>
<b>Free cash flow</b>	<b>(47.435)</b>	<b>143.333</b>	<b>(*)</b>
Flusso finanziario del capitale proprio	(174.540)	(159.176)	9,7
Altre variazioni	(19.925)	(237.478)	(91,6)
<b>Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto</b>	<b>(241.900)</b>	<b>(253.321)</b>	<b>(4,5)</b>
<b>(Indebitamento) Finanziario Netto finale</b>	<b>(2.948.027)</b>	<b>(2.706.127)</b>	<b>8,9</b>

(\*) Variazione superiore al 100%

Come previsto dall'IFRS 3, l'esposizione dei flussi finanziari dell'esercizio 2019 è stata rideterminata per tenere conto, alla data di acquisizione, degli effetti derivanti dal completamento, avvenuto nel 2020, dell'allocazione del prezzo di acquisizione al *fair value* definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) di Ferrania Ecologia e Territorio e Risorse. Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Contenuto e forma del bilancio consolidato" nelle Note Illustrative.

L'incremento dell'indebitamento finanziario deriva dalle seguenti determinanti:

- un *cash flow operativo* pari a +821,5 milioni di euro, in miglioramento (+13,4%) rispetto al periodo comparativo quando si attestava a +724,7 milioni;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* (-868,9 milioni), che comprende in primis gli investimenti tecnici del periodo (685,2 milioni, in significativo aumento rispetto ai 524,0 milioni del 2019). Nella voce "variazione area di consolidamento" è presente l'effetto dei corrispettivi pagati e degli indebitamenti netti assunti per -197,8 milioni a fronte delle operazioni di acquisizione della divisione ambiente Unieco, del ramo relativo alle attività del teleriscaldamento di SEI Energia, di I.Blu, di Nord Ovest Servizi e di Asti Energia e Calore;
- il *flusso finanziario del capitale proprio* pari a -174,5 milioni, che include i dividendi deliberati (-148,9 milioni) e l'acquisto di azioni proprie (-25,6 milioni);
- la voce *altre variazioni*, pari a -19,9 milioni, ricomprende gli oneri finanziari netti, la variazione positiva del *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso e *commodity* e l'effetto della rilevazione dei nuovi contratti di *lease* ricadenti nell'ambito dell'IFRS 16. Il dato comparativo del 2019, che ammontava a -237,5 milioni, comprendeva tra l'altro l'effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 (-105 milioni) e una variazione negativa del *fair value* dei derivati di copertura.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato in apertura della sezione "Bilancio Consolidato e Note Illustrative".

## ANALISI PER SETTORI DI ATTIVITÀ

Il Gruppo Iren individua i seguenti settori di attività:

- Reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato)
- Ambiente (Raccolta e Smaltimento rifiuti)
- Energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Illuminazione Pubblica, Servizi global service, Gestione calore, Servizi di efficienza energetica)
- Mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore e altri servizi alla clientela)
- Altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni ed altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei conti economici relativi alle singole attività, esposti e commentati nel seguito, si precisa che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il capitale investito netto comparato ai valori al 31 dicembre 2019 rideterminato e i conti economici dell'esercizio 2020 (fino al risultato operativo) per settore di attività, raffrontati ai dati dell'esercizio 2019 rideterminati. Al 31 dicembre 2020 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 29% (27% al 31 dicembre 2019), le attività regolate pesano per il 49% (invariate rispetto al corrispondente periodo 2019), mentre le attività semi regolate pesano per il 22% (24% nel 2019).

### Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2020

	milioni di euro						
	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.980	1.233	1.953	202	35	178	<b>6.581</b>
Capitale circolante netto	(101)	63	20	58	2		<b>42</b>
Altre attività e passività non correnti	(601)	(207)	(86)	(18)	1		<b>(911)</b>
<b>Capitale investito netto (CIN)</b>	<b>2.278</b>	<b>1.089</b>	<b>1.887</b>	<b>242</b>	<b>38</b>	<b>178</b>	<b>5.712</b>
<b>Patrimonio netto</b>							<b>2.764</b>
<b>Posizione Finanziaria netta</b>							<b>2.948</b>
<b>Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto</b>							<b>5.712</b>

## Situazione patrimoniale riclassificata per settori di attività al 31 dicembre 2019 rideterminato

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.823	1.037	1.884	175	38	145	<b>6.102</b>
Capitale circolante netto	(69)	64	87	70	13		<b>165</b>
Altre attività e passività non correnti	(603)	(171)	(139)	0	3		<b>(910)</b>
<b>Capitale investito netto (CIN)</b>	<b>2.151</b>	<b>930</b>	<b>1.832</b>	<b>245</b>	<b>54</b>	<b>145</b>	<b>5.357</b>
<b>Patrimonio netto</b>							<b>2.651</b>
<b>Posizione Finanziaria netta</b>							<b>2.706</b>
<b>Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto</b>							<b>5.357</b>

## Conto Economico per settori di attività esercizio 2020

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.041	765	1.145	2.085	25	(1.336)	3.725
Totale costi operativi	(665)	(591)	(917)	(1.938)	(22)	1.336	(2.798)
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>376</b>	<b>173</b>	<b>228</b>	<b>147</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>927</b>
<b>Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni</b>	<b>(190)</b>	<b>(123)</b>	<b>(117)</b>	<b>(80)</b>	<b>(3)</b>		<b>(512)</b>
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>186</b>	<b>50</b>	<b>111</b>	<b>67</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>415</b>

## Conto Economico per settori di attività esercizio 2019 rideterminato

milioni di euro

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.046	715	1.473	2.746	22	(1.727)	4.275
Totale costi operativi	(673)	(557)	(1.199)	(2.636)	(20)	1.727	(3.358)
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>373</b>	<b>158</b>	<b>274</b>	<b>110</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>917</b>
<b>Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni</b>	<b>(175)</b>	<b>(102)</b>	<b>(134)</b>	<b>(53)</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(465)</b>
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>198</b>	<b>56</b>	<b>140</b>	<b>57</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>452</b>

## SBU Reti

Al 31 dicembre 2020 il settore di attività Reti, che comprende i business della Distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Servizio Idrico Integrato, ha registrato ricavi per 1.040,9 milioni di euro, in lieve flessione del -0,5% rispetto ai 1.046,4 milioni di euro dell'esercizio 2019.

Il margine operativo lordo è stato pari a 375,8 milioni di euro in aumento del +0,9% rispetto ai 372,5 milioni di euro dell'esercizio 2019, mentre il risultato operativo è stato pari a 186,0 milioni di euro, in flessione del -5,9% rispetto ai 197,7 milioni di euro dell'esercizio 2019.

La dinamica positiva del margine operativo lordo è assorbita dai maggiori ammortamenti per circa 12 milioni di euro correlati ai crescenti investimenti tecnici, e a maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 10 milioni di euro correlati all'emergenza sanitaria Covid-19, parzialmente compensati da minori accantonamenti a fondo rischi e minori svalutazioni per circa 8 milioni di euro.

		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	1.040,9	1.046,4	(0,5)
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	375,8	372,5	0,9
<i>Ebitda Margin</i>		<i>36,1%</i>	<i>35,6%</i>	
	<i>da Reti Elettriche</i>	<i>€/mil. 79,3</i>	<i>74,9</i>	<i>5,9</i>
	<i>da Reti Gas</i>	<i>€/mil. 85,3</i>	<i>88,7</i>	<i>(3,9)</i>
	<i>da Servizio Idrico Integrato</i>	<i>€/mil. 211,2</i>	<i>208,9</i>	<i>1,1</i>
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	186,0	197,7	(5,9)
Investimenti	€/mil.	293,9	297,1	(1,1)
	<i>in Reti Elettriche</i>	<i>€/mil. 52,5</i>	<i>48,8</i>	<i>7,7</i>
	<i>in Reti Gas</i>	<i>€/mil. 50,6</i>	<i>53,6</i>	<i>(5,5)</i>
	<i>in Servizio Idrico Integrato</i>	<i>€/mil. 182,3</i>	<i>187,3</i>	<i>(2,7)</i>
	<i>in servizi comuni</i>	<i>€/mil. 8,5</i>	<i>7,4</i>	<i>14,5</i>
Energia elettrica distribuita	GWh	3.587,3	3.818,8	(6,1)
Gas immesso in rete	Mmc	1.266,0	1.289,3	(1,8)
Acqua Venduta	Mmc	175,1	174,9	0,1

Di seguito vengono espone le dinamiche dei margini operativi lordi dei settori interessati.

### SBU Reti - Energia elettrica

Il margine operativo lordo è stato pari a 79,3 milioni di euro, in aumento del +5,9% rispetto ai 74,9 milioni dell'esercizio 2019. L'incremento del margine è da ricondursi ad un incremento per circa 1 milione di euro all'incremento dei ricavi tariffari, e alle sinergie operative conseguite nel periodo.

Nel periodo sono stati effettuati investimenti per 52,5 milioni di euro, in aumento del +7,7% rispetto ai 48,8 milioni dell'esercizio 2019, prevalentemente inerenti ai nuovi allacciamenti, alle attività di resilienza delle linee, alla costruzione di nuove cabine e linee BT/MT, oltre al completamento di alcune cabine primarie.

### SBU Reti - Distribuzione Gas

Il margine operativo lordo della distribuzione gas ammonta a 85,3 milioni di euro, in diminuzione del -3,9% rispetto agli 88,7 milioni di euro dell'esercizio 2019. La flessione del margine è riconducibile a diversi fattori tra cui gli effetti sfavorevoli derivanti dalla revisione del metodo tariffario (5° periodo regolatorio), soltanto parzialmente compensati dagli effetti positivi sulle tariffe connessi all'incremento degli investimenti. Oltre all'effetto regolatorio si sono registrati maggiori costi relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) necessari per adempiere all'obbligo e sopravvenienze passive legate al ricalcolo delle dispersioni gas, nonché gli effetti di componenti che avevano caratterizzato positivamente il 2019 e non più ripetibili.

Gli investimenti di periodo realizzati ammontano a 50,6 milioni di euro in diminuzione del -5,5% rispetto ai 53,6 milioni di euro dell'esercizio 2019 e hanno interessato soprattutto le aree oggetto di deliberazioni ARERA, in particolare l'adeguamento della rete alla protezione catodica e l'installazione di misuratori elettronici.

Quest'ultima attività, sospesa durante il periodo di *lockdown*, è ripartita da inizio maggio seppur a rilento per il rispetto dei protocolli Covid-19.

#### SBU Reti - Ciclo Idrico

Il margine operativo lordo di periodo ammonta a 211,2 milioni di euro, in aumento del +1,1% rispetto ai 208,9 milioni di euro dell'esercizio 2019. L'incremento del margine è da ricondursi al vincolo sui ricavi tariffari (VRG), in cui le componenti correlate all'incremento degli investimenti tariffabili (RAB) hanno più che compensato la riduzione di altre componenti legate alla revisione tariffaria prevista dal nuovo periodo regolatorio (MTI-3), ed a maggiori sinergie sui costi operativi che hanno consentito di compensare il venir meno di alcune sopravvenienze del precedente esercizio non più ripetibili legate al conguaglio di partite tariffarie pregresse.

Gli investimenti di periodo ammontano a 182,3 milioni di euro, in lieve flessione del -2,7% rispetto ai 187,3 milioni di euro dell'esercizio 2019, e sono relativi alla realizzazione, sviluppo e manutenzione straordinaria di reti ed impianti di distribuzione, alla rete fognaria e, in particolare, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione e alla sostituzione e posa di gruppi di misura prevalentemente oggetto di telelettura.

Si segnalano inoltre investimenti comuni per 8,5 milioni di euro, relativi in particolare a servizi informativi e all'e-mobility, trasversali ai business di riferimento.

#### SBU Ambiente

Al 31 dicembre 2020 i ricavi del settore ammontano a 764,8 milioni di euro, in aumento del +7% rispetto ai 714,9 milioni dell'esercizio 2019. L'incremento è sostanzialmente dovuto all'ampliamento del perimetro di consolidamento correlato alle società I.Blu (+19,7 milioni di euro) consolidata da agosto 2020 e alle società della Divisione Ambiente del gruppo UNIECO (+29,7 milioni di euro) consolidate dal 1° novembre 2020. Risultano invece in flessione i ricavi energetici ed i ricavi per attività di smaltimento rifiuti soltanto parzialmente assorbiti dai maggiori ricavi da attività di intermediazione e gestione dei rifiuti speciali.

		Esercizio 2020	Esercizio 2019 (rideterminato)	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	764,8	714,9	7,0
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	173,3	158,1	9,6
<i>Ebitda Margin</i>		22,7%	22,1%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	50,1	55,5	(9,5)
Investimenti	€/mil.	116,3	76,4	52,2
Energia Elettrica venduta	GWh	519,5	507,3	2,4
Energia termica prodotta	GWh	207,5	173,1	19,9
Rifiuti gestiti	ton	3.081.055	2.835.310	8,7
Raccolta differenziata area Emilia	%	78,3	77,0	1,7
Raccolta differenziata area Piemonte	%	56,0	54,8	2,2
Raccolta differenziata area Liguria	%	74,2	74,1	0,2

Il margine operativo lordo del settore ammonta a 173,3 milioni di euro in aumento del +9,6% rispetto ai 158,1 milioni di euro dell'esercizio 2019. L'incremento del margine è attribuibile per circa 11 milioni di euro alla variazione di perimetro riferibile al consolidamento di I.Blu e delle società della Divisione Ambiente di

UNIECO. Risultano invece in forte contrazione i ricavi di energia elettrica prodotta dagli impianti di termovalorizzazione, in seguito alla flessione dei prezzi dell'energia elettrica (PUN medio 38,9 €/MWh, -25,7%), soltanto parzialmente compensati dalla migliore valorizzazione dei certificati verdi prodotti (99,1 €/MWh, +7,5%) e dai minori volumi di rifiuti speciali trattati e smaltiti in discarica per effetto dell'emergenza sanitaria Covid-19. Questi fattori negativi sono stati soltanto parzialmente compensati dai maggiori ricavi delle attività di gestione dei rifiuti urbani, ed in particolare delle attività di raccolta e intermediazione. Il risultato operativo ammonta a 50,1 milioni di euro in flessione del -9,5% rispetto ai 55,5 milioni del corrispondente periodo 2019. Nell'esercizio si registrano maggiori ammortamenti per circa 11 milioni di euro, in parte correlati agli ampliamenti di perimetro, maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 4 milioni di euro, maggiori accantonamenti al fondo rischi per 8 milioni di euro e minori svalutazioni per circa 4 milioni di euro.

Gli investimenti realizzati nell'esercizio ammontano a 116,3 milioni di euro, in forte aumento rispetto ai 76,4 milioni di euro del corrispondente periodo 2019. Tra i principali investimenti del periodo si evidenziano quelli relativi alle attività di *revamping* del biodigestore di Cairo Montenotte, alla costruzione dell'impianto di selezione carta e plastica di Parma, ai mezzi e alle attrezzature per la raccolta porta a porta di Torino e allo sviluppo del nuovo sistema gestionale Just Iren.

### SBU Energia

Al 31 dicembre 2020 i ricavi della SBU Energia, che comprende la produzione di energia e le attività di gestione calore, illuminazione pubblica ed efficienza energetica, ammontano a 1.144,7 milioni di euro, in diminuzione del -22,3% rispetto ai 1.473,3 milioni dell'esercizio 2019. La forte contrazione dei ricavi è da ricondursi principalmente alla flessione dei prezzi di cessione dell'energia elettrica (circa -260 milioni di euro) conseguente allo scenario energetico sfavorevole, oltre ad una minore produzione di energia elettrica (circa -40 milioni di euro). La contrazione dei ricavi risente inoltre della riduzione di prezzi e volumi di calore per teleriscaldamento dovuta al clima particolarmente mite (circa -20 milioni di euro) e a minori proventi per titoli energetici rispetto al 2019 (-26 milioni di euro). Risultano in aumento i soli ricavi relativi ai servizi (+ 25 milioni di euro).

		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	1.144,7	1.473,3	(22,3)
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	228,1	273,9	(16,7)
<i>Ebitda Margin</i>		19,9%	18,6%	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	111,3	139,7	(20,3)
Investimenti	€/mil.	171,6	67,4	(*)
Energia elettrica prodotta	GWh	9.444,5	9.711,9	(2,8)
<i>da fonte idroelettrica e altre rinnovabili</i>	GWh	1.283,7	1.321,0	(2,8)
<i>da fonte termoelettrica cogenerativa</i>	GWh	5.454,5	5.920,2	(7,9)
<i>da fonte termoelettrica convenzionale</i>	GWh	2.706,3	2.470,7	9,5
Calore prodotto	GWht	2.736,3	2.820,7	(3,0)
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWht	2.230,0	2.380,9	(6,3)
<i>da fonte non cogenerativa</i>	GWht	506,3	439,8	15,1
Volumetrie teleriscaldate	Mmc	96,7	95,0	1,9

(\*) variazione superiore al 100%

Al 31 dicembre 2020 l'energia elettrica prodotta è stata pari a 9.444,5 GWh, in diminuzione del -2,8% rispetto ai 9.711,9 GWh dell'esercizio 2019.

La produzione termoelettrica complessiva è stata pari a 8.160,8 GWh, di cui 5.454,5 GWh da fonte cogenerativa, in diminuzione del -7,9% rispetto ai 5.920,2 GWh dell'esercizio 2019 e 2.706,3 GWh da fonte termoelettrica convenzionale, in aumento del +9,5% rispetto ai 2.470,7 GWh del corrispondente periodo 2019.

La produzione da fonti rinnovabili è stata pari a 1.283,7 GWh, di cui 1.262,7 GWh derivanti da fonte idroelettrica e, marginalmente, per circa 21 GWh da altre rinnovabili (fotovoltaico); complessivamente la produzione risulta in diminuzione del -2,8% rispetto ai 1.321 GWh dell'esercizio 2019 principalmente per l'utilizzo parziale, peraltro pianificato, dell'invaso di Piantonetto.

La produzione di calore del periodo è stata pari a 2.736,3 GWh, in diminuzione del -3% rispetto ai 2.820,7 GWh dell'esercizio 2019. Complessivamente le volumetrie teleriscaldare ammontano a circa 96,7 Mmc in aumento del +1,9% rispetto ai circa 95 Mmc del 2019.

Il margine operativo lordo ammonta a 228,1 milioni di euro, in diminuzione del -16,7% rispetto ai 273,9 milioni di euro dell'esercizio 2019

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato da uno scenario in cui la domanda nazionale di energia elettrica risulta pari a 302,8 TWh in calo del -5,3% rispetto ai 319,6 TWh dell'esercizio 2019 (al 30 giugno il calo della domanda era dell'-8,8% e al 30 settembre del -6,9%) con un prezzo medio dell'energia elettrica (PUN) pari a 38,9 €/MWh in flessione del -25,7% rispetto ai 52,3 €/MWh dell'esercizio 2019.

Il trend del PUN, già in ribasso da inizio anno rispetto al 2019, ha ampliato la caduta in corrispondenza del provvedimento di *lockdown* connesso all'emergenza sanitaria Covid-19 (periodo 17 marzo - 4 maggio) che, riducendo la domanda, ha spinto ulteriormente il prezzo dell'energia verso valori di minimo toccati a maggio 2020 (21,8 €/MWh). Dal terzo trimestre 2020 il valore del PUN è in ripresa ma caratterizzato da una elevata volatilità correlata alle azioni di contenimento della pandemia, alla disponibilità di produzione idroelettrica e all'aumento del prezzo del gas.

Il contestuale manifestarsi di una contrazione dei volumi di energia elettrica e di calore nonché la forte riduzione dei prezzi e della marginalità unitaria sulla produzione di energia elettrica, hanno avuto una significativa ripercussione sui margini della SBU, soltanto parzialmente assorbiti dai migliori risultati del servizio di dispacciamento (MSD), e, a partire dal terzo trimestre 2020, anche dalla maggiore produzione termoelettrica programmata.

Incide inoltre negativamente, nel raffronto con l'esercizio precedente, il venir meno di alcune partite straordinarie che avevano caratterizzato l'esercizio 2019 e non più ripetibili.

Compensa anche se solo parzialmente gli effetti di cui sopra il settore dell'efficienza energetica che grazie ad attività connesse alla riqualificazione energetica e alla ristrutturazione degli edifici favorita dalle recenti agevolazioni fiscali (es. bonus facciate) presenta incrementi positivi per circa 3 milioni di euro.

Il risultato operativo del settore energia ammonta a 111,3 milioni di euro, in flessione del -20,3% rispetto ai 139,7 milioni di euro dell'esercizio 2019. Gli ammortamenti di periodo risultano in incremento per circa 3 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente per la ripresa degli ammortamenti nel settore idroelettrico sulle opere devolvibili (Legge 11 febbraio 2019, n. 12), mentre si registrano minori accantonamenti per circa 10 milioni di euro e un maggior rilascio di fondi per il venir meno dei relativi rischi per circa 13 milioni (di cui 18,7 milioni relativi a canoni aggiuntivi idroelettrici pregressi).

Gli investimenti di periodo ammontano a 171,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 67,4 milioni di euro dell'esercizio 2019 e riguardano principalmente l'avvio delle attività di ampliamento della centrale termoelettrica di Turbigo, che permetterà di incrementare la potenza installata dell'impianto da 850 a 1.280 MW.



## SBU Mercato

Al 31 dicembre 2020 i ricavi del settore ammontano a 2.084,6 milioni di euro in diminuzione del -24,1% rispetto ai 2.745,6 milioni di euro dell'esercizio 2019. La diminuzione del fatturato è attribuibile sia alle minori quantità vendute, in contrazione per effetto del blocco delle attività produttive conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19 e all'inverno particolarmente mite, sia alla riduzione dei prezzi delle *commodities* energetiche. Tale trend ha caratterizzato tutto l'esercizio, con prezzi in recupero a partire dal terzo trimestre ma pur sempre al di sotto dei valori del corrispondente periodo 2019.

Nonostante la contrazione dei ricavi, il margine operativo lordo è ammontato a 147,0 milioni di euro, in aumento del +33,1% rispetto ai 110,4 milioni di euro dell'esercizio 2019. Tale incremento è riferibile sia alla vendita di energia elettrica sia alla vendita di gas naturale, ed è riconducibile prevalentemente ad un miglioramento dei margini unitari di commercializzazione che hanno più che compensato gli effetti negativi di riduzione dei volumi correlabili all'emergenza sanitaria Covid-19.

Il risultato operativo ammonta a 67,3 milioni di euro, in aumento del +17,2% rispetto ai 57,5 milioni di euro del corrispondente periodo 2019. La dinamica positiva del margine operativo lordo è stata in parte assorbita: dai maggiori ammortamenti (circa 9 milioni di euro), dai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti (circa 14 milioni di euro), a seguito dell'incremento della stima delle perdite attese in funzione della crisi economica correlata all'emergenza sanitaria Covid-19; e dai minori rilasci di fondi e svalutazioni (circa 2 milioni di euro).

		Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. %	
Ricavi	€/mil.	2.084,6	2.745,6	(24,1)	
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	147,0	110,4	33,1	
<i>Ebitda Margin</i>		7,0%	4,0%		
	<i>da Energia Elettrica</i>	€/mil.	55,5	34,9	58,9
	<i>da Gas</i>	€/mil.	86,1	71,3	20,8
	<i>da Calore e altri servizi</i>	€/mil.	5,3	4,1	29,2
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	67,3	57,5	17,2	
Investimenti		50,6	40,8	23,9	
Energia Elettrica Venduta	GWh	7.295,9	9.447,4	(22,8)	
Gas Acquistato	Mmc	3.017,7	3.014,2	0,1	
	<i>Gas commercializzato dal Gruppo</i>	Mmc	1.080,4	1.065,2	1,4
	<i>Gas destinato ad usi interni</i>	Mmc	1.728,2	1.760,2	(1,8)
	<i>Gas in stoccaggio</i>	Mmc	209,1	188,8	10,7

### Commercializzazione Energia Elettrica

I volumi venduti di energia elettrica del mercato libero, al netto di pompaggi, perdite di rete, ritiri dedicati e comprensivo degli sbilanciamenti, ammontano a 6,924,1 GWh in diminuzione del -23,3% rispetto ai 9.033 GWh del corrispondente periodo 2019.

La flessione del mercato libero ha caratterizzato tutti i segmenti di clientela con particolare riferimento ai segmenti del business (-34,1%) anche per effetto della riduzione in convenzione Consip e small business (-24,2%) che risultano i più colpiti dagli effetti della pandemia da covid 19.

Le vendite del mercato tutelato ammontano a 371,8 GWh, in flessione del -10,3% rispetto ai 414,5 GWh dell'esercizio 2019.

In tabella vengono riportati le quantità vendute per classi di segmento di clientela:

<b>SBU Mercato - Commercializzazione energia elettrica</b>	<i>GWh</i>		
	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Variaz. %</b>
<i>Business</i>	3.161,7	4.794,8	(34,1)
<i>Small business</i>	576,0	760,3	(24,2)
<i>Retail</i>	1.283,3	1.554,0	(17,4)
<i>Grossisti</i>	1.903,1	1.923,9	(1,1)
<b>Mercato libero</b>	<b>6.924,1</b>	<b>9.033,0</b>	<b>(23,3)</b>
<b>Mercato tutelato</b>	<b>371,8</b>	<b>414,5</b>	<b>(10,3)</b>
<i>Sbilanciamenti, pompaggi, perdite di rete e ritiri dedicati</i>	410,1	433,3	(5,4)
<b>Totale Energia elettrica commercializzata</b>	<b>7.706,0</b>	<b>9.880,7</b>	<b>(22,0)</b>

Il margine operativo lordo della vendita di energia elettrica ammonta a 55,5 milioni di euro, in miglioramento del +58,9% rispetto ai 34,9 milioni di euro dell'esercizio 2019. Tale incremento è riconducibile al miglioramento del margine unitario e allo sviluppo del portafoglio clienti che hanno consentito di assorbire gli effetti negativi di riduzione dei volumi venduti, connessi all'emergenza Covid-19.

#### *Commercializzazione Gas Naturale*

I volumi acquistati ammontano a 3.017,7 Mmc in sostanziale parità (+0,1%), rispetto ai 3.014,2 Mmc dell'esercizio 2019.

Il gas commercializzato dal gruppo ammonta a 1.080,4 Mmc in aumento del +1,4% rispetto ai 1.065,2 Mmc del 2019 grazie alle maggiori vendite ai grossisti mentre risultano in flessione tutti gli altri segmenti di clientela.

Il gas impiegato per consumi interni al Gruppo ammonta a 1.728,2 Mmc, in diminuzione del -1,8% rispetto ai 1.760,2 Mmc dell'esercizio 2019.

Il margine operativo lordo della vendita gas ammonta a 86,1 milioni di euro in aumento del +20,8% rispetto ai 71,3 milioni di euro dell'esercizio 2019. Il positivo andamento del margine è riconducibile ai miglioramenti dei margini unitari di vendita e anche al miglioramento della componente quota di vendita al dettaglio (QVD), che hanno consentito di assorbire i minori quantitativi di gas venduto (tutti i segmenti di business risultano in flessione, ad eccezione del trading) correlati ad una stagione termica particolarmente mite e agli effetti negativi della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19.

#### *Vendita calore e altri servizi*

La vendita calore e altri servizi presenta un margine operativo lordo di 5,3 milioni di euro in aumento rispetto ai 4,1 milioni dell'esercizio 2019. Il miglioramento del margine è da ricondursi alle attività commerciali di Iren plus e Iren go, le due nuove linee di business di commercializzazione di beni e servizi accessori alla fornitura delle commodities e della mobilità elettrica.

Gli investimenti di periodo ammontano a 50,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai 40,8 milioni di euro dell'esercizio 2019.

## Servizi e altro

Al 31 dicembre 2020 i ricavi del settore, che comprende le attività dei laboratori d'analisi, le telecomunicazioni ed altre attività minori, ammontano a 24,9 milioni di euro e risultano in aumento del +10,9% rispetto ai 22,5 milioni di euro del corrispondente periodo 2019.

		<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Variaz. %</b>
Ricavi	€/mil.	24,9	22,5	10,9
Margine operativo lordo (Ebitda)	€/mil.	3,3	2,5	32,0
<i>Ebitda Margin</i>		<i>13,2%</i>	<i>10,9%</i>	
Risultato Operativo (Ebit)	€/mil.	1,0	1,5	(33,3)
Investimenti	€/mil.	52,8	42,3	24,8

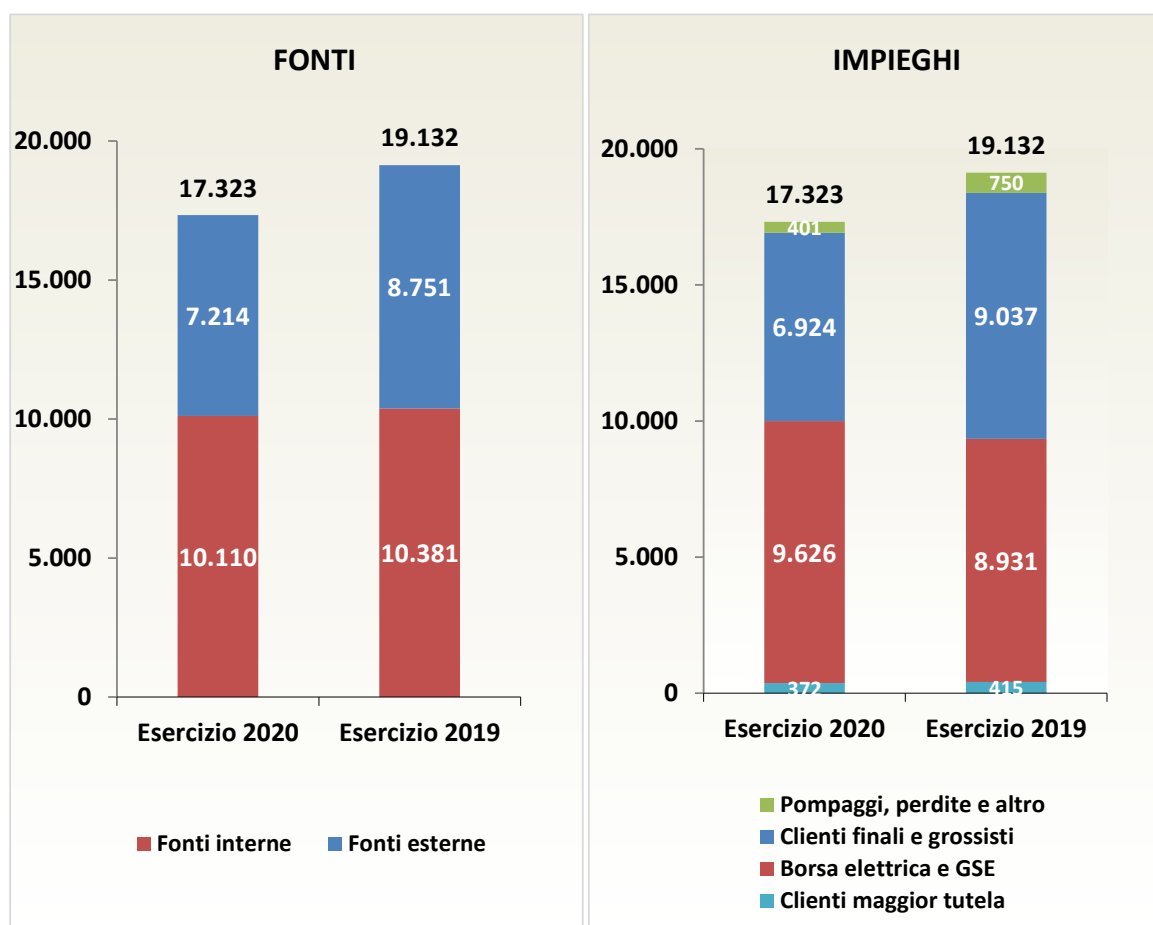
Il margine operativo lordo ammonta a 3,3 milioni di euro in miglioramento rispetto ai 2,5 milioni di euro del 2019.

Gli investimenti di periodo ammontano a 52,8 milioni di euro e sono relativi prevalentemente ad attività corporate: sistemi informativi, automezzi e servizi immobiliari.

## BILANCI ENERGETICI

### Bilancio dell'energia elettrica

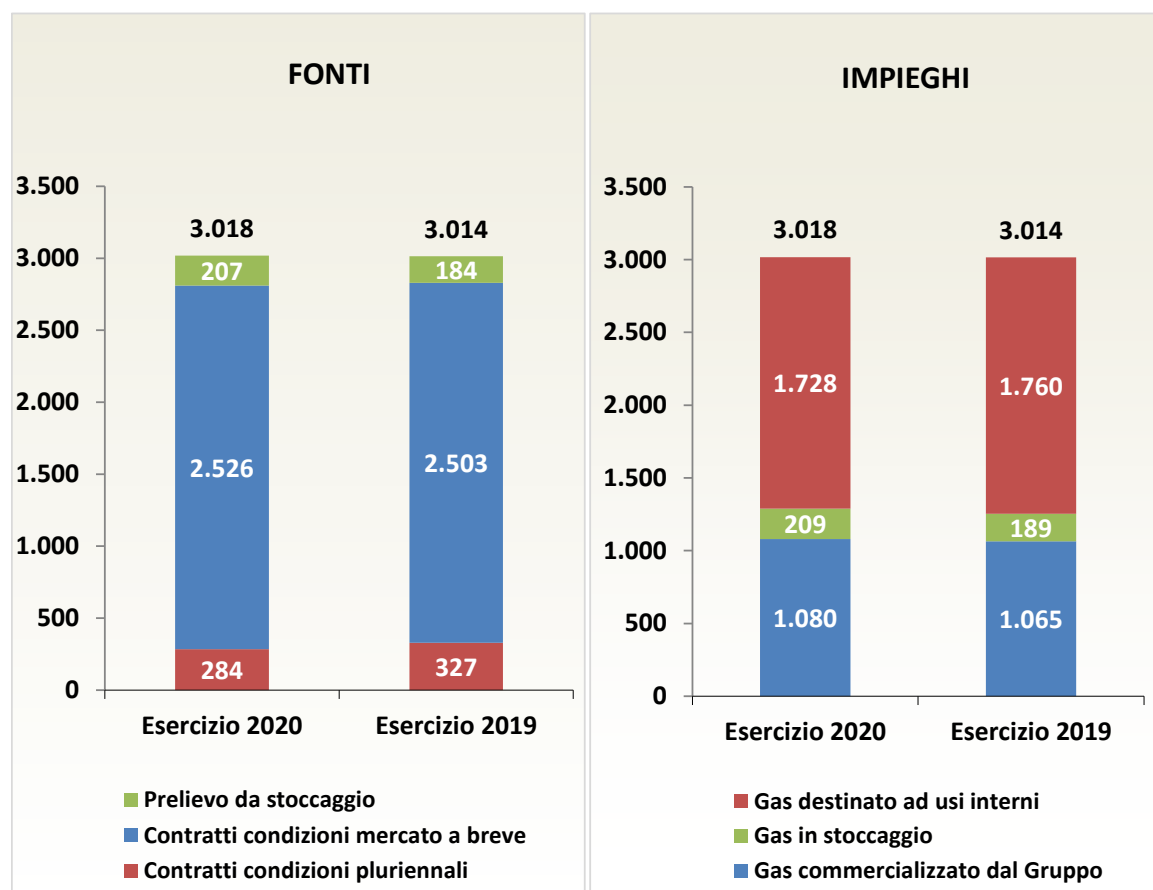
GWh	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. %
<b>FONTI</b>			
Produzione lorda del Gruppo	10.109,7	10.380,9	(2,6)
<i>a) Idroelettrica e altre rinnovabili</i>	1.315,7	1.352,4	(2,7)
<i>b) Cogenerativa</i>	5.454,5	5.920,2	(7,9)
<i>c) Termoelettrica</i>	2.706,3	2.470,7	9,5
<i>d) Produzione da WTE e discariche</i>	633,2	637,6	(0,7)
Acquisto da Acquirente Unico	410,5	457,6	(10,3)
Acquisto energia in Borsa Elettrica	6.308,4	7.706,0	(18,1)
Acquisto energia da grossisti e importazioni	494,6	587,8	(15,9)
<b>Totale Fonti</b>	<b>17.323,2</b>	<b>19.132,3</b>	<b>(9,5)</b>
<b>IMPIEGHI</b>			
Vendite a clienti di maggior tutela	371,8	414,5	(10,3)
Vendite a clienti finali e grossisti	6.924,1	9.037,0	(23,4)
Vendite in Borsa Elettrica	9.626,3	8.931,0	7,8
Pompaggi, perdite di distribuzione e altro	401,0	749,8	(46,5)
<b>Totale Impieghi</b>	<b>17.323,2</b>	<b>19.132,3</b>	<b>(9,5)</b>



## Bilancio del gas

Milioni di metri cubi	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variaz. %
<b>FONTI</b>			
Contratti con condizioni pluriennali	284,4	327,4	(13,1)
Contratti con condizioni mercato a breve e medio periodo	2.526,2	2.503,0	0,9
Prelievi da stoccaggio	207,1	183,8	12,7
<b>Totale Fonti</b>	<b>3.017,7</b>	<b>3.014,2</b>	<b>0,1</b>
<b>IMPIEGHI</b>			
Gas commercializzato dal Gruppo	1.080,4	1.065,2	1,4
Gas destinato ad usi interni (1)	1.728,2	1.760,2	(1,8)
Gas in stoccaggio	209,0	188,8	10,7
<b>Totale Impieghi</b>	<b>3.017,7</b>	<b>3.014,2</b>	<b>0,1</b>

(1) Gli usi interni riguardano il termoelettrico e l'impiego per i servizi calore e gli autoconsumi



# SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI IREN S.P.A.

## Situazione economica

### CONTO ECONOMICO DI IREN S.p.A.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Var. %
<b>Ricavi</b>			
Ricavi per beni e servizi	218.968	198.929	10,1
Altri proventi	12.964	14.712	(11,9)
<b>Totale ricavi</b>	<b>231.932</b>	<b>213.641</b>	<b>8,6</b>
<b>Costi operativi</b>			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(12.313)	(13.579)	(9,3)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(128.802)	(112.745)	14,2
Oneri diversi di gestione	(9.157)	(7.870)	16,4
Costi per lavori interni capitalizzati	4.966	3.070	61,8
Costo del personale	(73.685)	(70.046)	5,2
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(218.991)</b>	<b>(201.170)</b>	<b>8,9</b>
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>12.941</b>	<b>12.471</b>	<b>3,8</b>
<b>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>			
Ammortamenti	(31.356)	(26.602)	17,9
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	-	(350)	(100,0)
Altri accantonamenti e svalutazioni	96	8.127	(98,8)
<b>Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>(31.260)</b>	<b>(18.825)</b>	<b>66,1</b>
<b>Risultato Operativo (EBIT)</b>	<b>(18.319)</b>	<b>(6.354)</b>	<b>(*)</b>
<b>Gestione finanziaria</b>			
Proventi finanziari	290.011	331.644	(12,6)
Oneri finanziari	(65.834)	(87.110)	(24,4)
<b>Totale gestione finanziaria</b>	<b>224.177</b>	<b>244.534</b>	<b>(8,3)</b>
Rettifica di valore di partecipazioni	-	-	-
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>205.858</b>	<b>238.180</b>	<b>(13,6)</b>
Imposte sul reddito	4.205	3.234	30,0
<b>Risultato netto delle attività in continuità</b>	<b>210.063</b>	<b>241.414</b>	<b>(13,0)</b>
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>210.063</b>	<b>241.414</b>	<b>(13,0)</b>

(\*) Variazione superiore al 100%

### **Ricavi**

Il totale dei ricavi di IREN S.p.A. è pari a 231,9 milioni di euro (in aumento rispetto ai 213,6 milioni del 2019) ed è principalmente riferito alle attività di servizio per prestazioni *corporate* a favore delle società del Gruppo.

### **Costi operativi**

I costi operativi sono pari a 219,0 milioni di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2019 (201,1 milioni) per effetto in particolare dei costi per servizi, riconducibili alla gestione delle attività di staff a favore delle società del Gruppo ed in particolare alla gestione dei sistemi informativi. Tale incremento della base costi è riflesso nell'andamento dei ricavi anzidescritto.

Gli oneri diversi di gestione risultano superiori all'esercizio precedente con riferimento alle imposte sulla proprietà dei complessi immobiliari oggetto di riacquisto ad inizio anno.

### **Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni**

Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ammontano a 31,3 milioni di euro.

Gli ammortamenti, che si attestano a 31,4 milioni rispetto ai 26,6 milioni dell'esercizio precedente, risultano in aumento per effetto delle *release* in fase operativa dei recenti e significativi investimenti in ambito IT.

La voce degli accantonamenti netti risulta sostanzialmente nulla; i rilasci netti dell'esercizio precedente, pari a 8,1 milioni, erano invece riferiti al venir meno di rischi per oneri attinenti agli immobili direzionali in affitto dal fondo immobiliare, oggetto di riscatto ad inizio 2020.

### **Gestione finanziaria**

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari è positivo per 224,2 milioni di euro.

Analizzando la composizione delle voci, i proventi finanziari, pari a 290,0 milioni di euro, includono principalmente i dividendi dalle società controllate per 236,4 milioni (-30,1 milioni rispetto al 2019) e gli interessi attivi su finanziamenti a società controllate, collegate e joint venture per 52 milioni (-10,9 milioni rispetto all'esercizio precedente, che annoverava lungo tutto il periodo gli interessi sul finanziamento soci ad OLT Offshore LNG Toscana, oggetto di cessione ad inizio 2020).

Gli oneri finanziari sono pari a 65,8 milioni di euro, e si riferiscono essenzialmente a interessi passivi sui prestiti obbligazionari (54,7 milioni), oltre agli oneri derivanti dalla chiusura di posizioni di derivato fuori dall'*hedge accounting* (6,4 milioni). Il significativo decremento rispetto al dato 2019, quando si attestavano a 87,1 milioni, è riconducibile ai minori oneri per operazioni di *liability management*, rafforzato dalla diminuzione del costo medio dell'indebitamento finanziario e degli interessi passivi, di natura contabile, relativi ai *leases* in essere.

### **Risultato prima delle imposte**

In conseguenza delle dinamiche illustrate in precedenza, il risultato prima delle imposte è positivo per 205,9 milioni di euro, inferiore rispetto ai 238,2 milioni dell'esercizio 2019.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito sono positive (4,2 milioni di euro), in funzione di un imponibile fiscale negativo derivante dalla non imponibilità del 95% dei dividendi ricevuti.

### **Risultato netto**

Il risultato, comprensivo delle imposte di periodo, è positivo per 210,1 milioni di euro.

## Situazione patrimoniale e finanziaria

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DI IREN S.p.A. (1)

	migliaia di euro		
	31.12.2020	31.12.2019	Var. %
Attivo immobilizzato	2.793.166	2.770.445	0,8
Altre attività (Passività) non correnti	(7.977)	(8.902)	(10,4)
Capitale circolante netto	(38.782)	61.576	(*)
Attività (Passività) per imposte differite	10.090	12.760	(20,9)
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(32.485)	(37.411)	(13,2)
Attività (passività) destinate a essere cedute	240	240	-
<b>Capitale investito netto</b>	<b>2.724.252</b>	<b>2.798.708</b>	<b>(2,7)</b>
Patrimonio netto	1.971.907	1.908.159	3,3
<i>Attività finanziarie a lungo termine</i>	<i>(2.225.873)</i>	<i>(1.810.266)</i>	<i>23,0</i>
<i>Indebitamento finanziario a medio e lungo termine</i>	<i>3.490.489</i>	<i>2.835.231</i>	<i>23,1</i>
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	1.264.616	1.024.965	23,4
<i>Attività finanziarie a breve termine</i>	<i>(819.208)</i>	<i>(621.458)</i>	<i>31,8</i>
<i>Indebitamento finanziario a breve termine</i>	<i>306.937</i>	<i>487.042</i>	<i>(37,0)</i>
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(512.271)	(134.416)	(*)
Indebitamento finanziario netto	752.345	890.549	(15,5)
<b>Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto</b>	<b>2.724.252</b>	<b>2.798.708</b>	<b>(2,7)</b>

(\*) Variazione superiore al 100%

(1) Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato al Bilancio Separato

Nel seguito sono commentate le voci oggetto di significative dinamiche patrimoniali avvenute nel periodo.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2020 ammonta a 2.793,1 milioni di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2019, quando era pari a 2.770,4 milioni. L'aumento (+22,7 milioni) è da ricondursi alle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+51,2 milioni), relativi principalmente ad automezzi, riqualificazioni di immobili ed implementazioni IT, le dismissioni (-2,3 milioni) e gli ammortamenti (-31,4 milioni) del periodo;
- la rilevazione di diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – *Leases* per 5,2 milioni, riferiti in buona parte a contratti di locazione da società del Gruppo di fabbricati strumentali alle attività direzionali.

Il decremento del Capitale Circolante Netto, che si attesta a fine 2020 a valore negativo (-38,8 milioni di euro), è da imputarsi principalmente alle posizioni di gruppo IVA verso le società controllate e, in misura minore, ai crediti commerciali verso queste ultime nell'ambito delle attività di servizi corporate fornite.

I "Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti" ammontano a 32,5 milioni di euro e diminuiscono di 4,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, in gran parte a seguito delle erogazioni del periodo del fondo stanziato per l'esodo anticipato del personale.

Il Patrimonio Netto ammonta a 1.971,9 milioni di euro, contro i 1.908,2 milioni del 31 dicembre 2019 (+63,7 milioni). La variazione del periodo è principalmente riferita al risultato netto (+210,1 milioni), ai dividendi erogati (-119,5 milioni), alle perdite attuariali (-1,0 milione) e agli acquisti di azioni proprie (-25,6 milioni).

L'indebitamento finanziario netto al termine del periodo è pari a 752,3 milioni di euro, in diminuzione di 138,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (-15,5%) principalmente per effetto dell'andamento del capitale circolante netto. Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.



## RENDICONTO FINANZIARIO DI IREN S.p.A.

### Variatione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

	migliaia di euro		
	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Var. %
<b>(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale</b>	<b>(890.549)</b>	<b>(867.068)</b>	<b>2,7</b>
Risultato del periodo	210.063	241.413	(13,0)
Rettifiche per movimenti non finanziari	(195.251)	(229.907)	(15,1)
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.260)	(1.494)	(15,7)
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(5.200)	(8.557)	(39,2)
Variatione altre attività/passività non correnti	(924)	8.967	(*)
Altre variazioni patrimoniali	-	-	-
Imposte incassate (pagate)	33.991	15.552	(*)
<b>Cash flow operativo prima delle variazioni di CCN</b>	<b>41.419</b>	<b>25.974</b>	<b>59,5</b>
<b>Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN</b>	<b>72.916</b>	<b>(9.421)</b>	<b>(*)</b>
<b>Cash flow operativo</b>	<b>114.335</b>	<b>16.553</b>	<b>(*)</b>
Investimenti in attività materiali e immateriali	(51.253)	(46.681)	9,8
Investimenti in attività finanziarie	(50)	(50)	-
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	1.341	756	77,4
Variatione perimetro societario	-	-	-
Dividendi incassati	236.437	266.515	(11,3)
<b>Totale flusso finanziario da attività di investimento</b>	<b>186.475</b>	<b>220.540</b>	<b>(15,4)</b>
<b>Free cash flow</b>	<b>300.810</b>	<b>237.093</b>	<b>26,9</b>
Flusso finanziario del capitale proprio	(145.098)	(118.048)	22,9
Altre variazioni	(17.508)	(142.526)	(87,7)
<b>Variatione (Indebitamento) Finanziario Netto</b>	<b>138.204</b>	<b>(23.481)</b>	<b>(*)</b>
<b>(Indebitamento) Finanziario Netto finale</b>	<b>(752.345)</b>	<b>(890.549)</b>	<b>(15,5)</b>

(\*) Variazione superiore al 100%

La variazione dell'indebitamento finanziario deriva dalle seguenti determinanti:

- un *cash flow operativo* pari a +114,3 milioni di euro, influenzato dall'andamento del capitale circolante netto di natura tributaria;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* (+186,5 milioni), che include i dividendi incassati dalle società controllate e gli investimenti del periodo;
- il *flusso finanziario del capitale proprio* pari a -145,1 milioni, che include i dividendi erogati (-119,5 milioni) e l'acquisto di azioni proprie (-25,6 milioni);
- la voce *altre variazioni*, pari a -17,5 milioni, ricomprende i proventi e gli oneri finanziari incassati e pagati, la variazione del *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso e l'effetto della rilevazione dei nuovi contratti di *lease* ricadenti nell'ambito dell'IFRS 16. Il dato comparativo del 2019, che ammontava a -142,5 milioni, comprendeva tra l'altro l'effetto della prima applicazione dell'IFRS 16 (-93,8 milioni).

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2020.

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo Iren S.p.A. risultanti al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019 e quelli risultanti dal bilancio consolidato.

	migliaia di euro	
<b>31/12/2020</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Risultato del periodo</b>
<b>Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo</b>	<b>1.971.907</b>	<b>210.063</b>
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	42.069	8.093
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	369.190	245.337
Storno dividendi da società controllate/collegate	-	(236.418)
Eliminazione Margini Infragruppo	(48.589)	2.003
Altre	56.737	6.244
<b>Patrimonio netto e utile attribuibile agli azionisti</b>	<b>2.391.314</b>	<b>235.322</b>

Si sottolinea che la voce "eliminazione di margini infragruppo" si riferisce allo storno delle plusvalenze relative a cessione di rami d'azienda o di società all'interno del Gruppo. In particolare si evidenzia l'operazione relativa al servizio idrico integrato di Genova effettuata dall'ex-AMGA (effetto positivo per 2,5 milioni di euro sul conto economico e negativo per 31,3 milioni di euro sul Patrimonio Netto).

	migliaia di euro	
<b>31/12/2019</b>	<b>Patrimonio Netto</b>	<b>Risultato del periodo</b>
<b>Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo</b>	<b>1.908.159</b>	<b>241.413</b>
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	36.695	4.121
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	361.667	244.449
Storno dividendi da società controllate/collegate	-	(266.513)
Eliminazione Margini Infragruppo	(50.908)	2.647
Altre	32.160	10.461
<b>Patrimonio netto e utile attribuibile agli azionisti</b>	<b>2.287.773</b>	<b>236.578</b>

## **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

### **Acquisizione del controllo di Futura**

Nell'ambito delle attività di consolidamento conseguenti all'acquisto della Divisione ambiente Unieco, il 30 marzo 2021 Iren Ambiente ha acquisito da S.I.T. - Società Igiene Territorio S.p.A. una ulteriore quota di Futura S.p.A., rappresentativa del 20% del capitale sociale. Il corrispettivo per l'acquisto è pari a 1,1 milioni di euro; a seguito dell'operazione, il Gruppo Iren detiene una partecipazione complessiva del 60%.

Futura ha sede a Grosseto e gestisce un impianto di trattamento meccanico biologico, con una sezione di compostaggio della frazione organica.

### **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'onda pandemica del virus Covid-19 impatterà sulle economie globali anche per il 2021 rallentando il recupero delle attività economiche. Il Gruppo Iren si confronterà pertanto con uno scenario nazionale la cui ripresa nel 2021 è ancora condizionata dalla diffusione del virus e dalle conseguenti contromisure sanitarie che soprattutto nel primo semestre, quando la campagna vaccinale sarà ancora parziale, continueranno ad avere un impatto depressivo sull'economia.

Nonostante il difficile contesto, il Gruppo proseguirà, grazie ad un profilo di business resiliente rispetto alla pandemia da Covid-19, nel proprio percorso di crescita declinato nell'ultimo piano industriale, che prevede rilevanti investimenti soprattutto nelle divisioni Reti e Ambiente, oltre agli investimenti destinati a potenziare la capacità di generazione elettrica ed estendere la rete di teleriscaldamento. È confermato pertanto l'importante piano di investimenti nei settori regolati per migliorare la qualità del servizio soprattutto nel settore idrico, dove l'obiettivo è incrementare la capacità depurativa e ridurre l'uso della risorsa. Per quanto riguarda il settore Ambiente, gli investimenti saranno rivolti alla costruzione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti previsti nel piano industriale e ad incrementare la qualità del servizio estendendo la raccolta porta-a-porta e la tariffazione puntuale.

Iren conferma inoltre la sostenibilità come uno dei principali pilastri strategici grazie agli investimenti in progetti legati alla Multi-circle Economy, pari a circa il 60% degli investimenti previsti nel piano industriale, quali il recupero della materia, l'utilizzo efficiente e la tutela delle risorse, in combinazione con l'efficientamento energetico e la riduzione delle emissioni.

Per quanto concerne le attività energetiche, nel corso del 2020 il Gruppo ha messo in atto una serie di azioni che consentiranno di mitigare l'impatto della volatilità dei prezzi energetici grazie ad una politica di hedging attuata con lo scopo di stabilizzare i margini.

Pertanto, anche nel difficile contesto determinato dal perdurare dell'emergenza Covid-19, il Gruppo conferma le prospettive di redditività grazie agli investimenti suddetti in grado di sostenere la crescita organica, ad un forte sviluppo delle attività riguardanti i progetti di efficientamento energetico degli edifici, cogliendo le opportunità offerte dalla normativa vigente, e ad una completa integrazione delle società recentemente acquisite nel settore Ambiente.

Le prospettive di crescita di redditività tengono conto del perdurare dell'emergenza Covid-19 che il Gruppo stima, in ipotesi di risoluzione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nella seconda parte dell'anno, con un effetto negativo sull'Ebitda non superiore a 10 milioni di euro, ulteriori accantonamenti a fondo svalutazione crediti non superiori a 10 milioni ed il parziale riassorbimento, pari a 40 milioni, dell'effetto negativo sul capitale circolante netto registrato nel 2020.

## GESTIONE FINANZIARIA

### Scenario di riferimento

Dopo un lungo periodo di stabilità, nel corso del 2020 la parte a breve termine della curva dei tassi ha manifestato significativi movimenti, con un picco al rialzo a maggio (a seguito delle incertezze legate alla situazione pandemica) a cui è seguita una fase discendente.

Anche la parte a medio/lungo termine dei tassi, nel mentre, è scesa repentinamente fino all'inizio del periodo di c.d. *lockdown* per COVID-19, per poi registrare un brusco rialzo ed una successiva graduale riduzione proseguita fino a fine 2020; nel nuovo anno è ripreso un forte movimento rialzista.

La Banca Centrale Europea mantiene i tassi invariati da marzo 2016; il tasso di riferimento è attualmente pari a 0%.

Similmente, esaminando l'andamento del tasso euribor a sei mesi, si rileva che il parametro, dopo aver toccato livelli di minimo a inizio marzo, ha riportato un rapido aumento da ricollegarsi alle incertezze sul fronte della liquidità del mercato, seguito da un successivo progressivo ribasso fino al livello attuale pari a -0,5%.

Anche le quotazioni dei tassi fissi, riflesse nei valori dell'IRS a 5 e 10 anni, a inizio 2020 hanno registrato un ribasso, poi completamente annullato dal rialzo originato dall'incertezza e dalla crisi legate al diffondersi del Covid-19. Grazie soprattutto agli interventi di mercato della BCE, i tassi di medio/lungo periodo si sono poi posizionati a livelli negativi, salvo una ripresa nei primi mesi del nuovo anno.

### Attività svolta

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso una attenta pianificazione finanziaria, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse finanziarie tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Passando più dettagliatamente alle operazioni compiute nel 2020 si evidenzia che, come descritto nei "Fatti di rilievo del periodo", nel mese di maggio è stato sottoscritto un contratto di finanziamento con la nuova controparte CEB (*Council of Europe Development Bank* – Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa) di 80 milioni di euro a supporto del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche e nel mese di ottobre è stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento BEI di tipo "Green Energy Loan" di 100 milioni di euro a supporto dei progetti di sviluppo ed efficientamento della rete di teleriscaldamento nell'area di Torino. Nel mese di marzo è stato inoltre utilizzato per intero il finanziamento BEI "Reti di distribuzione dell'energia elettrica" di complessivi 75 milioni di euro sottoscritto a marzo 2017.

I finanziamenti diretti con BEI e CEB, con durata fino a 16 anni, non utilizzati e disponibili risultano pari complessivamente a 300 milioni di euro.

Per quanto riguarda le operazioni sul mercato, a valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di 4 miliardi, a fine giugno 2020, con data di regolamento 1° luglio si è conclusa una nuova emissione obbligazionaria per un importo di 500 milioni di Euro, con una cedola lorda annua pari all'1% e scadenza 1° luglio 2030; inoltre, il 10 dicembre 2020, con data regolamento 17 dicembre, si è perfezionata l'emissione del 4° Green Bond di 300 milioni di euro, con cedola lorda annua pari a 0,25% e scadenza 17 gennaio 2031. Entrambi i titoli hanno rating Fitch BBB e sono quotati presso il mercato regolamentato della borsa irlandese, dove sono stati depositati i prospetti informativi, e presso il mercato ExtraMOT di Borsa Italiana. Nell'ambito del Gruppo entra nel perimetro di consolidamento la posizione di debito di 14 milioni di euro della società Scarlino Energia mentre, con finalità di ottimizzazione, sono state anticipatamente estinte delle posizioni di debito di Asti Energia e Calore, di I.BLU e della divisione ambiente Unieco, per complessivi 33 milioni di euro.

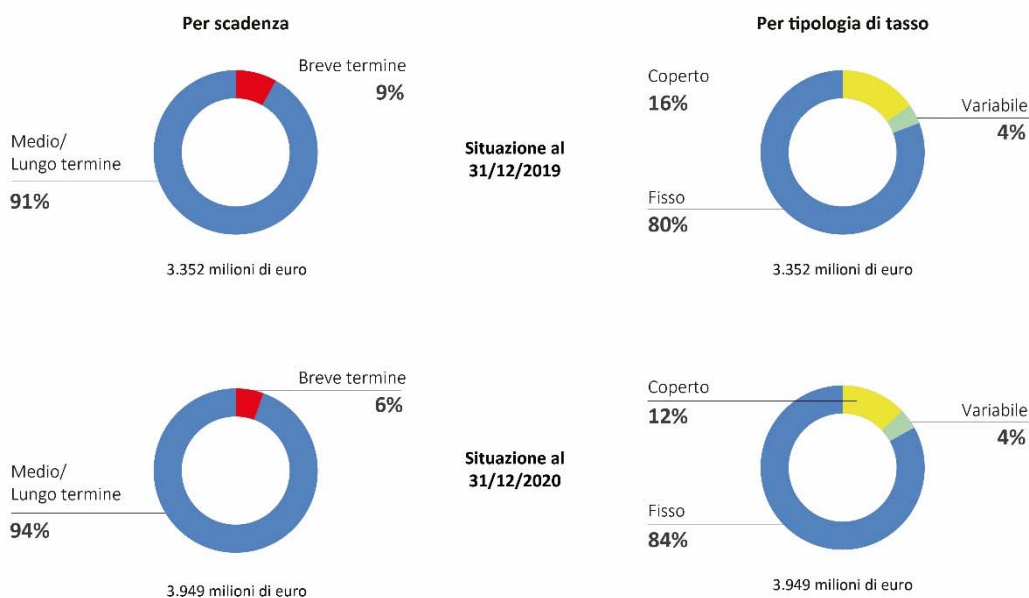
L'indebitamento finanziario da finanziamenti (escluse le passività finanziarie iscritte in applicazione dell'IFRS 16) al termine del periodo è costituito al 16% da prestiti e all'84% da obbligazioni.

Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischi tra i quali, rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse e di cambio. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa. Si segnala che nel periodo è stato perfezionato un nuovo contratto di Interest Rate Swap a copertura di 50 milioni di debito, con scadenza 2028 ed effetti differiti con decorrenza dicembre 2022; nell'ambito delle attività di Liability Management sono stati invece estinti due contratti di Interest Rate Swap per un valore di mercato negativo di complessivi 5 milioni di euro.

Al termine del periodo la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti di derivato tasso è pari al 4% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento della struttura finanziaria, di riduzione strutturale del costo del capitale e di allungamento della durata media dell'indebitamento finanziario.

La composizione dell'indebitamento finanziario da finanziamenti per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2019, è riportata nel seguente grafico.



### Rating

Il 20 ottobre 2020, l'agenzia Fitch ha confermato ad Iren e alle sue emissioni *senior unsecured* il rating BBB, con outlook stabile. Il giudizio si basa principalmente sull'aggiornamento del piano industriale al 2025 che, in continuità rispetto agli anni precedenti, conferma la prevalenza delle attività regolate e quasi regolate (oltre il 70% del Margine Operativo Lordo a fine Piano). Fitch valuta la società ben posizionata all'interno degli indici di riferimento, con limitato impatto degli effetti negativi di mercato derivanti dall'emergenza coronavirus.

A sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, Iren dispone delle anzidette linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate per 300 milioni di euro e di linee di credito committed di tipo Sustainability linked revolving credit facility (RCF) che a fine periodo ammontano a 150 milioni di euro e che si aggiungono alle disponibilità liquide correnti.

## RISCHI E INCERTEZZE

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della Corporate Governance di una Società quotata e il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di *hedging*;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi

sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, informatici, di credito ed energetici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito in corso d'anno alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali *malpractices*.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze del Vice Presidente, al quale sono state demandate, fra l'altro, le seguenti attività:

- verifica della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- stipula e gestione delle polizze assicurative in raccordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto delle funzioni "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi" ed "Affari Legali".

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circoscriverne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

## 1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali: rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

### a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

### b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

### c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla Policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

## 2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica. Come anticipato, in merito al contesto emergenziale legato al Covid-19, e con specifico riferimento alle possibili difficoltà di liquidità del portafoglio clienti legate alle misure di contrasto alla pandemia e agli interventi normativi e aziendali di mitigazione dell'impatto economico e sociale della crisi, il Gruppo ha incrementato il fondo svalutazione crediti in ragione della valutazione delle perdite attese, in particolare per i settori della vendita di energia elettrica e gas e del servizio idrico integrato, per 25 milioni di euro.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

### 3. RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale, ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente, ovvero attraverso formule di indicizzazione. È presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

Per una più dettagliata analisi dei rischi sinora trattati si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo", inserito nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato.

### 4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso dell'anno il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio



termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono le fasi preliminari di un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia con riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La scrittura del documento ha avuto un ampio coinvolgimento delle funzioni aziendali interessate alla gestione di tali rischi, con le quali è stato effettuato un Climate Change Risk Assessment, sulla base del quale è stata successivamente redatta la Policy.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi, ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica, ecc.).

La transizione verso una economia *low-carbon* potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una Commissione Rischi atta a esaminare su base periodica il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

## 5. RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.

Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e, in particolare, della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede dunque la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La **Strategia Fiscale** definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il **Tax Compliance Model** è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di *risk assessment*, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di

riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concluso nel corso del 2020 con la presentazione della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale.

## 6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi. Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale, si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, informatici, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

Nel corso del 2020 è stato svolto un progetto per la revisione della Risk Map di Gruppo, che attraverso le interviste ai Risk Owner di Iren S.p.A. e delle società del Gruppo, e la successiva condivisione e fine tuning dei risultati, ha condotto alla costruzione di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. I rischi individuati sono stati associati alla categoria ESG (Environmental, Social e Governance) di appartenenza. Si segnala inoltre che per ciascun rischio si è verificato se e come fosse stato impattato dal Covid-19.

In particolare si evidenziano:

### a. Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano direzioni alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, dedicata al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

### b. Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità, ecc.). Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere

esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

#### c. Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia. Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. Le tecnologie di sicurezza perimetrale sono state aggiornate. La rete dati è stata ulteriormente segregata secondo l'utilizzo funzionale, inoltre è stato introdotto il sistema di gestione delle vulnerabilità, esteso anche a fornitori che trattano a vario titolo dati aziendali sensibili. È stato avviato il Security Operation Center (SOC) esterno per il presidio h24, con l'utilizzo delle piattaforme di sicurezza Iren. Sono state adottate politiche di rafforzamento delle password di accesso ai sistemi, di incremento della sicurezza delle postazioni di lavoro con l'introduzione di sistemi con capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto. È stata inoltre introdotta una piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI) al fine di acquisire evidenze relativa agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli *asset* aziendali. In data 23 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha approvato la Cyber Risk Policy, che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

## 7. RISCHI STRATEGICI

Il Gruppo Iren si è dotato di un Piano Industriale con un orizzonte temporale al 2025 che ne definisce gli orientamenti strategici e i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Detti obiettivi si riferiscono a:

- a) efficientamento dell'organizzazione e dei processi del Gruppo e relativi saving;
- b) sviluppo (investimenti in settori regolati e quasi regolati, incremento della base clienti, efficienza energetica);
- c) consolidamento dei settori regolati (rinnovo delle concessioni: distribuzione gas, ciclo idrico integrato e settore ambiente);
- d) crescita esterna;
- e) scenario energetico;
- f) sostenibilità e target ESG (Environment, Social, Governance).

Detto Piano è stato sottoposto, in applicazione delle Policy di Gruppo, a un *risk assessment* effettuato dalla Direzione Risk Management e ai relativi stress test che ne hanno evidenziato la sostanziale tenuta anche a fronte di eventi avversi caratterizzati da specifiche *sensitivity*. Sulla base del succitato progetto di revisione della Risk Map, è stata costruita, parallelamente al *risk assessment*, una specifica Risk Map relativa ai rischi del Piano Industriale, con lo stesso orizzonte temporale. Lo sviluppo di tale Risk Map, congiuntamente alla costruzione di stress quantitativi, costituisce un importante punto di integrazione con la funzione di Pianificazione Strategica. Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con *risk assessment* specifici alle operazioni di *merger & acquisition* e ai principali progetti strategici che stanno coinvolgendo il Gruppo Iren.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

La vigente Procedura OPC è pubblicata sul sito Iren ([www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it)) ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2019, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (“COPC”, interamente composto da Amministratori indipendenti).

Il documento di cui sopra è stato predisposto in attuazione:

- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all’art. 2391-*bis* del Codice Civile, come da ultimo modificato con D. Lgs. 10 maggio 2019, n. 49 avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti”;
- del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii. (“Regolamento Consob”), tenuto conto delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 (“Comunicazione Consob”);
- delle disposizioni di cui all’art. 114 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “Testo Unico della Finanza” ovvero “TUF”) nonché di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.

I documenti societari adottati in ottemperanza alla normativa in materia di operazioni con parti correlate, definiti in coordinamento con quanto previsto dalle procedure amministrative e contabili di cui all’art. 154-*bis* TUF, hanno per scopo, in particolare:

- (i) disciplinare l’effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di IREN, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché
- (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Questi, in estrema sintesi, prevedono:

- a) l’individuazione del perimetro delle parti correlate;
- b) la definizione di “operazione con parte correlata”;
- c) l’individuazione dei casi di esclusione nonché delle operazioni c.d. “di importo esiguo”;
- d) le procedure applicabili alle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, a seconda dei casi;
- e) i soggetti preposti all’istruttoria in materia di operazioni con parti correlate;
- f) le operazioni di competenza assembleare;
- g) le forme di pubblicità.

Iren e le Società dalla stessa controllate definiscono i rapporti con parti correlate in base a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti attengono principalmente a prestazioni fornite alla generalità della clientela (gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.) o a seguito di concessioni e affidamenti di servizi, in particolare per il settore ambiente, e sono regolati dai contratti applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti delle prestazioni di cui sopra, i rapporti sono regolati da specifici contratti le cui condizioni sono fissate, ove possibile, sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, vengono definite le condizioni contrattuali anche mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato ai capitoli “VI. Informativa sui rapporti con parti correlate” e “XII. Allegati al Bilancio Consolidato” quale parte integrante delle stesse.

Sono in corso di monitoraggio e studio, al fine di porre in essere le opportune ed eventuali attività di adeguamento dei documenti societari adottati in ottemperanza alla normativa in materia di operazioni con parti correlate, le prospettate novità derivanti (i) dal recepimento, nell’ordinamento italiano, della Direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (c.d. *Shareholder Rights Directive 2*), nonché (ii) dalla pubblicazione in data 10 dicembre 2020 della Deliberazione Consob n. 21624, recante “*Modifiche al Regolamento recante disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate e al Regolamento recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 in materia di Mercati e successive modificazioni*”, le cui modifiche entreranno in vigore in data 1° luglio 2021.

## QUADRO NORMATIVO

Nel presente capitolo vengono illustrate le principali evoluzioni normative di interesse legate ai settori di operatività del Gruppo. Vengono inoltre riportati i riferimenti essenziali in merito alle concessioni ed agli affidamenti in essere.

### **EFFICIENTAMENTO ENERGETICO**

Si rende di seguito un riassunto delle principali novità introdotte dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "D.L. Rilancio"), a seguito della legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77 in materia di interventi di efficienza energetica, per quanto di interesse delle società del Gruppo Iren ed in particolare di Iren Mercato e di Iren Smart Solutions.

### ***DETRAZIONE NELLA MISURA DEL 110%***

Il D.L. Rilancio, con la relativa legge di conversione, prevede che la detrazione di imposta si applichi nella misura del 110 per cento per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute dal 1° luglio 2020 fino al 31 dicembre 2021, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo. Per gli interventi effettuati da istituti autonomi case popolari, le seguenti disposizioni si applicano anche alle spese, documentate e rimaste a carico del contribuente, sostenute sino al 30 giugno 2022.

#### ***Interventi ammessi***

Gli interventi per i quali si può, in presenza dei presupposti, accedere alla detrazione nella misura del 110% sono i seguenti:

- 1) interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio;
- 2) interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, siano essi a condensazione, a pompa di calore, o a collettori solari e (esclusivamente per i comuni montani non interessati dalle procedure europee di infrazione per l'inottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE) con l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente;
- 3) interventi sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria, siano essi a condensazione, a pompa di calore o a collettori solari;

Inoltre, esclusivamente per le aree non metanizzate nei comuni non interessati dalle procedure europee di infrazione per l'inottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE, la detrazione è ottenibile con la sostituzione degli impianti esistenti con caldaie a biomassa aventi prestazioni emissive con i valori previsti almeno per la classe 5 stelle e, per i comuni montani non interessati dalle stesse procedure europee di infrazione, con l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente;

- 4) a tutti gli altri interventi di efficienza energetica di cui all'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, nei limiti di spesa previsti, per ciascun intervento di efficienza energetica, dalla legislazione vigente, a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi di cui ai punti precedenti;  
Se l'edificio è sottoposto ad almeno uno dei vincoli previsti dal codice dei beni culturali e del paesaggio o gli interventi in oggetto siano vietati da regolamenti edilizi, urbanistici e ambientali, la detrazione si applica a tutti gli interventi di cui al presente punto, anche se non eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi di cui ai punti precedenti;
- 5) installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici, sempreché l'installazione degli impianti sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi precedenti;
- 6) installazione contestuale o successiva di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari fotovoltaici agevolati, alle stesse condizioni;
- 7) installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, sempreché l'installazione sia eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di cui ai primi tre punti.

### **Requisiti minimi per l'accesso alla detrazione**

Ai fini dell'accesso alla detrazione, gli interventi devono rispettare determinati requisiti minimi (previsti dai decreti di cui al comma 3-ter dell'articolo 14 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90) e, nel loro complesso, devono assicurare, il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o delle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari, ovvero, se ciò non sia possibile, il conseguimento della classe energetica più alta, da dimostrare mediante l'attestato di prestazione energetica (A.P.E.), prima e dopo l'intervento, rilasciato da un tecnico abilitato nella forma della dichiarazione asseverata.

### **Ambito soggettivo**

Le disposizioni fin qui esposte si applicano agli interventi effettuati, tra gli altri:

- dai condomini;
- dalle persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, su unità immobiliari, le quali possono beneficiare delle detrazioni di cui ai primi quattro punti per gli interventi realizzati sul numero massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni dell'edificio;
- dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari;
- dalle cooperative di abitazione a proprietà indivisa;
- dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Si segnala infine che le stesse disposizioni non si applicano qualora gli interventi di efficientamento riguardino le abitazioni di tipo signorile, le ville, i castelli ed i palazzi di eminenti pregi artistici o storici (categorie A/1, A/8, A/9).

### **OPZIONE PER LA CESSIONE O PER LO SCONTO**

I soggetti che sostengono, negli anni 2020 e 2021, spese per gli interventi di seguito elencati:

- 1) recupero del patrimonio edilizio;
- 2) efficienza energetica;
- 3) adozione di misure antisismiche;
- 4) recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna;
- 5) installazione di impianti fotovoltaici;
- 6) installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici.

possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, alternativamente:

- **per un contributo, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto**, fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito d'imposta, di importo pari alla detrazione spettante, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari;
- **per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare**, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Ai fini dell'esercizio dell'opzione per la cessione o per lo sconto occorre:

- 1) il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta rilasciato da soggetti specificatamente indicati;
- 2) la comunicazione dei dati relativi all'opzione esclusivamente in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti che rilasciano il visto di conformità (modalità da disciplinare con provvedimenti attuativi);
- 3) l'asseverazione (anche ai fini della detrazione del 110 per cento).

Le spese sostenute per il rilascio delle attestazioni, delle asseverazioni e del visto di conformità rientrano tra le spese detraibili.

Per rendere operative le misure dovranno essere emanati, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge:

- un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate;
- un decreto attuativo del MISE,

che definiranno le modalità di cessione del credito e di sconto in fattura.

Si ricorda infine che La legge di Bilancio 2020 ha, tra l'altro:

- prorogato al 31 dicembre 2020 la scadenza delle detrazioni fiscali già esistenti per le spese relative agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici;
- prorogato al 31 dicembre 2020 la scadenza della detrazione del 50% per gli interventi finalizzati al recupero del patrimonio edilizio, tra cui rientrano gli interventi finalizzati al risparmio energetico, con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia, compreso il fotovoltaico;
- Introdotto il cd. "bonus facciate", una detrazione del 90% della spesa sostenuta per la ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici.

## **AFFIDAMENTO E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA**

### ***Codice di Rete (CADE) e oneri generali di sistema***

Con Delibera 24 novembre 2020 n. 490/2020/R/eel l'Autorità ha apportato integrazioni urgenti per completare la disciplina del Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica in vigore dal 1° gennaio 2021, in particolare sulle azioni da intraprendere da parte delle imprese distributrici per l'adeguamento delle fidejussioni assicurative e sulla procedura degli inadempimenti di pagamento nel caso di presenza di garanzia mista (rating con garanzia tradizionale).

Con Delibera 22 dicembre 2020 n. 583/2020/R/eel l'Autorità conferma con integrazioni gli interventi approvati dalla deliberazione 490/2020/R/eel.

Infine, con la Consultazione n. 445/2020/R/eel del 3 novembre 2020 l'Autorità ha pubblicato gli orientamenti finali riferiti al meccanismo di riconoscimento dell'eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, nell'ambito del procedimento di ottemperanza alle sentenze della giustizia amministrativa, di cui alla deliberazione 3 marzo, 109/2017/R/eel.

L'obiettivo consiste nell'implementare misure atte, da un lato, a garantire il sistema e i clienti finali rispetto alle conseguenze economiche di possibili default degli operatori della vendita e, dall'altro, a garantire la solidità e l'affidabilità dei processi che li coinvolgono. Accanto al rafforzamento degli strumenti a garanzia della solidità degli operatori, l'Autorità ha inteso rafforzare il controllo al fine del contenimento dell'esposizione degli stessi, sfruttando al meglio le nuove opportunità offerte dagli strumenti quali il Sistema Informativo Integrato e la disponibilità tempestiva dei dati di misure, riducendo al contempo i costi che gravano, in ultima analisi, sui clienti finali.

Sintetizzando, le principali linee di intervento consistono:

- a) nello sviluppo di strumenti finalizzati a valutare la solidità finanziaria degli operatori e la loro solvibilità nei pagamenti nei confronti del sistema, anche al fine di fornire elementi utili per l'aggiornamento degli elenchi dei soggetti autorizzati alla vendita (Albo venditori), nonché la capacità di tali soggetti di gestire i processi e i servizi caratteristici dell'attività, in particolare quelli di immediata ripercussione sulla clientela;
- b) nell'evoluzione di sistemi di garanzie minimali e di meccanismi di recupero degli insoluti dei venditori - con particolare riferimento alle quote relative agli oneri generali di sistema nel settore elettrico - volti a garantire le esigenze di gettito per le finalità di interesse generale (quali la promozione delle FER) e, al contempo, minimizzare il ricorso ai clienti finali per la copertura degli insoluti presso i clienti finali stessi. Tali interventi si fondano sull'incentivazione di tutti i soggetti della filiera elettrica alla gestione efficiente del credito, pur mantenendo le attuali modalità di riscossione e lasciando immutato il ruolo dei venditori e dei distributori.

## **AFFIDAMENTO E SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI**

In merito al settore in esame, l'esercizio è stato interessato dai seguenti provvedimenti:

### **1) NORMATIVA COMUNITARIA**

Decisione Consiglio UE 2020/1421/UE relativa alla posizione da adottare a nome dell'UE in merito alle modifiche degli allegati all'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su

strada (Adr) e dei regolamenti allegati all'accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne (Adn).

Regolamento Commissione UE 2020/2174/UE in materia di spedizioni di rifiuti.

Decisione Consiglio UE 2020/1829/UE contenente la presentazione, a nome dell'Unione Europea, di proposte di modifica della convenzione di Basilea sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento.

Decisione Consiglio UE 2020/2053/UE relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione Europea che abroga la Decisione 2014/335/UE ed istituisce un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

Regolamento Commissione UE 2020/2151/UE reca disposizioni relative alle specifiche tecniche di marcatura armonizzate per gli assorbenti igienici, i tamponi e gli applicatori di tamponi, le salviette umidificate, i prodotti del tabacco e le tazze e bicchieri (riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica monouso ai sensi della direttiva 2019/904/UE).

Decisione Commissione Ue 2021/19/UE stabilisce una metodologia comune e un formato per la comunicazione di informazioni in materia di riutilizzo a norma della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

## **2) NORMATIVA NAZIONALE**

### D.M. 21 aprile 2020 (End of waste, istituzione il REcer)

Sulla G.U. del 5 giugno è stato pubblicato il D.M. 21 aprile 2020, recante "Modalità di organizzazione e di funzionamento del registro nazionale per la raccolta delle autorizzazioni rilasciate e degli esiti delle procedure semplificate concluse per lo svolgimento di operazioni di recupero" (REcer per semplicità), come previsto dal TUA.

Il provvedimento si compone di otto articoli e di un allegato e illustra le modalità di funzionamento, di organizzazione e di trasmissione dei dati del registro nazionale. In particolare, il REcer utilizza la piattaforma telematica "Monitor-piani" istituita dal Ministero dell'ambiente presso l'Albo nazionale dei gestori ambientali dove le autorità competenti dovranno inserire i dati delle autorizzazioni e degli esiti delle procedure semplificate utilizzando la procedura messa a disposizione sul portale web della piattaforma e indicata nell'Allegato 1 del Decreto.

La funzionalità principale di detto strumento è quella di rendere disponibile i dati alle amministrazioni pubbliche che lo richiedano al fine dello svolgimento dei propri compiti istituzionali e alle autorità competenti che ne facciano richiesta anche al fine di essere valutati nell'istruttoria dei procedimenti finalizzati al rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 184-ter, comma 3, del D.Lgs 152/2006.

Le informazioni contenute nel registro nazionale possono essere utilizzate anche dal Ministero dell'ambiente per le istruttorie volte a definire i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuto, nonché per richiedere ad ISPRA l'attivazione di specifici procedimenti di controllo.

L'effettiva operatività del REcer sarà comunicata con apposito link sul sito web del Ministero dell'ambiente e, fino a che il registro non sarà effettivo, la trasmissione delle autorizzazioni sarà in ogni caso effettuata nel rispetto delle modalità di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006 (il "Testo Unico dell'Ambiente"), n. 152, e alla legge 2 novembre 2019 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101.

### L. 5 giugno 2020, n. 40 (Legge di conversione del c.d. D.L. "Liquidità")

Il 7 giugno 2020 è entrata in vigore la Legge di conversione, 5 giugno 2020, n. 40, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cosiddetto "D.L. Liquidità") recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali".

Tale provvedimento contiene anche alcune norme che interessano la materia ambientale, soprattutto in ordine alla gestione dei rifiuti sanitari. In particolare, stabilisce che fino a trenta giorni dopo la dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza sanitaria, i rifiuti sanitari a solo rischio infettivo assoggettati a procedimento di sterilizzazione presso le strutture sanitarie pubbliche e private siano sottoposti al regime giuridico dei rifiuti urbani.



Pertanto, i rifiuti sanitari a rischio infettivo delle strutture sanitarie private e pubbliche potranno, se sterilizzati in linea con le procedure richiamate dalla norma, essere temporaneamente gestiti come urbani.

D.L. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. "Decreto Semplificazioni")

Il Decreto contiene importanti novità in materia di VIA, bonifiche e green new deal. In particolare, gli artt. 12 e 13, inseriti nel capo I del Titolo II "Semplificazioni procedurali" dispongono di rilevanti modifiche per accelerare i tempi delle Conferenze di Servizi e indicano la data del 31 dicembre 2020 come termine per le amministrazioni e gli enti pubblici per ridurre i termini di durata dei procedimenti di loro competenza.

I capi II e III del Titolo IV sono stati invece dedicati, rispettivamente, alle "Semplificazioni in materia ambientale" ed alle "Semplificazioni in materia di green new deal". Tra le novità più significative si evidenziano quelle riguardanti le procedure di Valutazione dell'impatto ambientale, gli interventi e opere nei siti oggetto di bonifica e contro il dissesto idrogeologico, le fonti rinnovabili energia e i finanziamenti in materia di green new deal.

L. 17 luglio 2020, n. 77 (Legge di conversione del c.d. "Decreto Rilancio")

Tra le altre disposizioni di carattere ambientale (contenute nel Capo VII – Misure per l'ambiente) si segnalano: Sostegno alle zone economiche ambientali, Tutela ecosistemi marini, Misure urgenti in materia di VIA – ove è stata confermata la soppressione del Comitato tecnico-istruttorio Via-Vas, Mobilità sostenibile. Inoltre, prevede l'introduzione di Linee Guida da parte del Ministero dell'Ambiente sulle misure da applicare per la gestione dei rifiuti di mascherine e guanti monouso.

La legge di conversione ha confermato, inoltre, il rinvio al 1° gennaio 2021 delle disposizioni sulla c.d. "plastic tax".

D.M. Ambiente 5 agosto 2020

Restrizione di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE).

D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, recante "Attuazione direttive 2018/851/UE e 2018/852/UE". In particolare interviene e modifica le seguenti tematiche ed istituti:

- Responsabilità estesa del produttore;
- Priorità e prevenzione;
- Preparazione al riutilizzo, riciclaggio e recupero;
- Rifiuti organici;
- Definizioni;
- Rifiuti urbani e speciali e classificazione;
- Sottoprodotti;
- End of Waste;
- Esclusioni – sfalci e potature;
- Deposito temporaneo;
- Responsabilità produttore rifiuto e avvenuto smaltimento;
- MUD, FIR, Registri;
- Tracciabilità post Sistri;
- Trasporto intermodale;
- Programma nazionale gestione rifiuti;
- Programmazione nazionale gestione rifiuti;
- Misure per la raccolta differenziata;
- Imballaggi;
- Sanzioni.

D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 121, Recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/850/UE, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Il decreto introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica, apportando modifiche al D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.

In particolare, prevede la progressiva riduzione del ricorso alla discarica, fino a raggiungere l'obiettivo di un conferimento non superiore al 10% dei rifiuti urbani al 2035, nuovi e uniformi metodi di calcolo per misurare il raggiungimento degli obiettivi, nonché il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta

differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, o comunque (a partire dal 2030) idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

Vi sono inoltre altre importanti novità con riguardo ai temi che seguono:

- condizioni di ammissibilità: viene introdotto un elenco specifico di codici EER non ammissibili in discarica in presenza di caratteristiche chimico-fisiche che li rendano inadatti e vengono aggiornati i generali criteri di esclusione; vengono inserite deroghe al pretrattamento per rifiuti provenienti da raccolta differenziata “per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale” (che potrebbero essere dettagliati in futuri interventi normativi); si concede la facoltà, alle Regioni, di definire l’ammissibilità di specifici flussi di rifiuti senza preventivo trattamento in presenza di condizioni tecniche (analisi merceologica, IRDP) e di gestione (raccolta differenziata) ben definite;
- analisi di rischio: il nuovo Allegato 7, funzionale a definire le “Informazioni relative ai rifiuti che devono essere incluse nella domanda di autorizzazione per le sottocategorie di discariche di rifiuti non pericolosi” dettaglia contenuti, obiettivi e metodiche di effettuazione dell’Analisi di rischio;
- ammissione, verifiche e controlli: si prevede che i campionamenti e le determinazioni analitiche debbano essere svolti attraverso “persone e istituzioni indipendenti e qualificate, tramite laboratori accreditati;
- autorizzazioni e nuovi criteri costruttivi: importanti novità in questi ambiti, applicabili – per espressa previsione di legge – alle discariche di nuova realizzazione nonché alla realizzazione di nuovi lotti di discariche esistenti le cui domande di autorizzazione siano state presentate dopo la data di entrata in vigore del D. Lgs. 121/2020.

D. Lgs. 3 settembre 2020, n. 118, recante “Attuazione direttiva 2018/849/UE in materia di rifiuti di pile e rifiuti di apparecchiature elettroniche (RAEE)”.

Si riduce, in particolare, da tre anni a uno la periodicità con cui il MATTM deve inviare alla Commissione UE la relazione contenente informazioni, comprese le stime circostanziate sulle quantità, in peso, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) immesse sul mercato e dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) raccolti separatamente ed esportati, nonché le informazioni relative alla raccolta ed al riciclaggio dei rifiuti di pile e di accumulatori.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, il D. Lgs. prevede, al comma 1, che il finanziamento della gestione dei RAEE derivanti da AEE di fotovoltaico sia a carico dei produttori.

Legge 13 ottobre 2020, n. 126 (Legge di conversione del c.d. “D.L. Agosto”)

In particolare, la legge di conversione conferma la modifica l’art. 7-quinquies del D. Lgs. 36/2003 andando così a correggere i riferimenti errati alle tabelle e agli allegati disposti dal D. Lgs. 121/2020 sulle discariche. Inoltre, in sede di conversione, sempre all’art. 51, sono stati aggiunti due commi che legittimano (per un periodo limitato) la produzione di bottiglie PET senza che venga più rispettata la percentuale minima del 50% di polimero vergine.

Decreto direttoriale MEF 21 ottobre 2020

Recante le modalità di versamento unificato, per le annualità 2021 e seguenti, della tassa sui rifiuti (TARI) e del tributo per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente (TEFA) mediante la piattaforma PagoPa.

DPCM 11 dicembre 2020

Contiene la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti.

Deliberazione Albo Gestori Ambientali 22 dicembre 2020, n. 22

Prevede che i soggetti iscritti nelle categorie 4 e 2-bis dell’Albo per l’attività di raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi individuati dai codici EER e dalle descrizioni contenute nell’allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell’allegato L-quinquies, allegati alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, possono effettuare la raccolta e il trasporto di detti rifiuti ove divenuti urbani in data successiva al 31 dicembre 2020 alla definizione delle modalità di adeguamento dei rispettivi provvedimenti d’iscrizione.

D.L. 31 dicembre 2020, n. 183 – Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi (c.d. "Decreto Milleproroghe")

Il provvedimento non ha previsto proroghe in relazione all'applicazione delle disposizioni in tema di classificazione dei rifiuti. Il termine più importante oggetto di differimento è stato invece quello, fino al 31 dicembre 2021, dei nuovi obblighi di etichettatura degli imballaggi oggetto di raccolta, riutilizzo e recupero.

### **3) NORMATIVA REGIONALE**

A livello territoriale, le tre Regioni corrispondenti alle principali aree di attività del Gruppo (Emilia Romagna, Liguria e Piemonte) hanno emanato nel 2020 numerosi atti in materia ambientale e, più specificamente, in tema di gestione e pianificazione del ciclo dei rifiuti. I principali provvedimenti hanno riguardato misure settoriali legate all'emergenza sanitaria conseguente alla diffusione del Covid-19, anche in merito a specifiche proroghe e deroghe funzionali alla continuità dei servizi erogati.

#### **CONCESSIONI DI GRANDE DERIVAZIONE AD USO IDROELETTRICO**

La L.R. Regione Piemonte n. 26/2020 "*Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico*", ha introdotto la disciplina del canone annuale per le concessioni di Grande Derivazione a scopo idroelettrico applicabile dal 2021 e da versare in due rate semestrali. Tale Legge è stata sottoposta dal Governo al vaglio della Corte Costituzionale mediante un ricorso per conflitto di attribuzioni, tuttora pendente.

In attuazione dell'art. 21 della LR 26/2020, la Regione Piemonte ha approvato il Regolamento regionale 18 dicembre 2020 n. 5/R sulla disciplina dei canoni. Iren Energia ha manifestato di non ritenere legittima la nuova normativa e di non voler prestare acquiescenza alla stessa.

In attuazione dell'art. 17 della LR 26/2020, la Regione Piemonte ha altresì approvato il Regolamento regionale 18 dicembre 2020 n. 6/R in materia di obbligo di fornitura di energia a titolo gratuito dagli impianti di grande derivazione idroelettrica.

## CONCESSIONI E AFFIDAMENTI DEL GRUPPO IREN

### PRODUZIONE IDROELETTRICA

Di seguito si riepilogano le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico e le relative scadenze per gli impianti di Iren Energia.

Regione	Impianto	Potenza nominale (MW)	Scadenza
Piemonte	Po Stura - San Mauro	5,58	31 dicembre 2010
Piemonte	Pont Ventoux - Susa	47,42	13 dicembre 2034
Piemonte	Agnel - Serrù - Villa	12,53	31 dicembre 2010
Piemonte	Bardonetto - Pont	8,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Ceresole - Rosone	32,92	31 dicembre 2010
Piemonte	Telessio - Eugio - Rosone	26,10	31 dicembre 2010
Piemonte	Rosone - Bardonetto	9,71	31 dicembre 2010
Piemonte	Valsoera - Telessio	1,76	31 dicembre 2010
Campania	Tusciano	8,49	31 marzo 2029
Campania	Tanagro	12,84	31 marzo 2029
Campania	Bussento	17,06	31 marzo 2029
Campania	Calore	3,27	31 marzo 2029

### DISTRIBUZIONE GAS NATURALE

#### Area Genovese

Per quanto riguarda il settore del servizio di distribuzione del gas naturale nell'area del Comune di Genova e Comuni limitrofi, la stessa viene svolta da IRETI. Si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

#### Area Emiliana

Il servizio di distribuzione del gas metano nelle Province emiliane è gestito da IRETI. Si segnala che gli affidamenti in essere sono in regime di *prorogatio* in attesa dell'indizione delle gare ad evidenza pubblica.

#### Altre Aree territoriali

Il Gruppo opera inoltre in numerose altre realtà del territorio Italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipano direttamente o indirettamente società del Gruppo IREN.

Si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Di seguito se ne indicano le principali:

- Provincia di Ancona / Macerata - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% dal Consorzio G.P.O. controllato a sua volta al 62,35% da IRETI): Comuni di Osimo (AN), Recanati (MC), Loreto (AN) e Montecassiano (MC); affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Comune di Vercelli e altri comuni della Provincia – ASM Vercelli S.p.A. (già ATENA S.p.A., controllata al 60% da IRETI): affidamento del 1999 scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- Provincia di Livorno - ASA S.p.A. (partecipata al 40% da IRETI): Comuni di Livorno, Castagneto Carducci, Collesalveti, Rosignano Marittimo e San Vincenzo – affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*.

## **ENERGIA ELETTRICA**

IRETI gestisce nella Città di Torino il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica in forza di concessione ministeriale. Detta concessione ha termine di scadenza al 31 dicembre 2030. IRETI distribuisce l'energia elettrica anche nel Comune di Parma, con analoga scadenza.

Il Gruppo IREN, attraverso società miste locali, è inoltre presente nel settore della distribuzione dell'Energia Elettrica nelle seguenti principali aree:

- Comune di Vercelli, con la controllata ASM Vercelli S.p.A., che gestisce nella Città il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica in forza di concessione ministeriale, che ha termine di scadenza al 31 dicembre 2030;
- area Marchigiana, con DEA S.p.A., controllata di ASTEA S.p.A., gestisce il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Osimo (AN), Recanati (MC) e Polverigi (AN), con scadenza al 31 dicembre 2030.

## **TELERISCALDAMENTO**

Iren Energia gestisce il servizio di distribuzione del teleriscaldamento tramite concessione, affidamento o autorizzazione alla posa delle reti nelle seguenti realtà territoriali:

- Comune di Torino e Moncalieri (TO);
- Città di Nichelino (TO);
- Beinasco (TO);
- Reggio Emilia;
- Parma;
- Piacenza;
- Genova;
- Rivoli
- Collegno
- Grugliasco (tramite la società NOVE, di cui Iren Energia detiene il 49%)

Inoltre, ad Asti Energia e Calore è stato affidato in sub-concessione il servizio del teleriscaldamento nella città di Asti.

## **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**

### *Area ligure*

IRETI S.p.A. è titolare dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei 67 comuni della Provincia di Genova per un totale di 880.000 abitanti serviti. L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese il 13 giugno 2003 n. 8 e scadrà nel 2032.

La gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni della provincia di Genova viene svolta da IRETI tramite i gestori operativi salvaguardati. Le società autorizzate e/o salvaguardate del Gruppo Iren che svolgono la funzione di gestore operativo sono Iren Acqua S.p.A. (controllata al 60% da IRETI), Iren Acqua Tigullio S.p.A. (controllata al 66,55% da Iren Acqua) e AMTER S.p.A. (partecipata al 49% sempre da Iren Acqua).

IRETI esercisce inoltre il servizio di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia e Zoagli nell'ATO Genovese.

La società gestisce infine il solo segmento del servizio idrico nei seguenti ATO:

- Savonese, nei comuni di Albissola Marina, Albissola Superiore, Quiliano, Vado Ligure, Celle Ligure, Noli, Spotorno, Bergoggi, Savona, Stella, Varazze;
- Centro Ovest 2 - comprende tutti i comuni gravitanti sul versante padano, gestendo il servizio, tramite il Consorzio C.I.R.A. nei comuni di Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio;
- per quanto concerne la Provincia di Imperia: Bordighera, Camporosso, Isolabona, Dolceacqua, Perinaldo, Vallecrosia, San Biagio della Cima, Vallebona, Seborga, Soldano. Per AIGA, IRETI gestisce in prorogatio una parte del territorio del Comune di Ventimiglia.

Infine, a La Spezia e Provincia, in 29 comuni, il Gruppo Iren gestisce, attraverso ACAM Acque, il servizio idrico con concessione valida fino al 31 dicembre 2033.

#### Area Emiliana

Il Gruppo gestisce il Servizio Idrico Integrato sulla base di specifici affidamenti assentiti dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni stipulate con gli ATO competenti.

Sulla base della normativa della Regione Emilia Romagna, le Convenzioni del servizio idrico integrato prevedono una durata decennale degli affidamenti, in regime di salvaguardia, fatta eccezione per la convenzione dell'ATO di Parma che fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione a privati del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nei bacini di Parma, Piacenza e Reggio Emilia è in capo alla società del Gruppo IRETI. La proprietà dei beni e delle reti relative al settore idrico è stata trasferita a società interamente possedute da Enti pubblici. Queste società hanno messo le reti e gli asset a disposizione del Gruppo Iren sulla base di un contratto di affitto ed a fronte del pagamento di un canone.

In data 3 dicembre 2019 è stato pubblicato da ATERSIR sulla Gazzetta Ufficiale della UE il Bando di gara, avente ad oggetto "Procedura ristretta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del servizio idrico integrato per la Provincia di Reggio Emilia".

Elementi principali:

- Valore della Concessione: 1.550.000.000,00 euro;
- Durata Concessione: dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2040 => 20 anni;
- Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti parte tecnico-qualitativa + 30 punti alla parte economica).

Quanto al modello Gestionale, esso prevede - dal punto di vista societario - la costituzione di una società a responsabilità limitata, da denominarsi "Azienda Reggiana per la Cura dell'Acqua", in breve ARCA. Il socio privato - selezionato con la procedura a doppio oggetto - deterrà il 40% del capitale sociale della società in questione, mentre AGAC Infrastrutture S.p.A. sarà il socio pubblico con il 60% delle quote.

Nella procedura di gara è previsto l'obbligo per il socio privato di creare una società operativa territoriale (detenuta al 100%) per la gestione dei compiti operativi affidati con la procedura di gara. Tale società non sarà legata alla società mista da un vincolo di partecipazione societaria, bensì unicamente da una convenzione che disciplinerà l'affidamento da parte di ARCA S.r.l. alla società operativa degli specifici compiti operativi individuati nella procedura di gara.

La procedura di gara, superata la fase della pre-qualifica, è attualmente in corso.

La tabella che segue riepiloga i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
Area Genovese	Convenzione ATO/gestore	16-4-2004/5-10-2009	31 dicembre 2032
Reggio Emilia	Convenzione ATO/gestore	30 giugno 2003	31 dicembre 2011(*)
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	30 giugno 2025
Piacenza	Convenzione ATO/gestore	20 dicembre 2004	31 dicembre 2011(*)
Vercelli	Convenzione ATO/gestore	13 marzo 2006	31 dicembre 2023
La Spezia	Convenzione ATO/gestore	20 ottobre 2006	31 dicembre 2033

(\*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni a seguito di procedure di gara

### Altre Aree territoriali

Il Gruppo Iren opera inoltre nel settore del Servizio Idrico Integrato in altre realtà del territorio italiano, in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente. Di seguito se ne indicano le principali.

- ATO Toscana Costa – ASA S.p.A. (partecipata al 40% da IRETI) Servizio idrico integrato in Comune di Livorno ed altri della Provincia;
- Ambito Territoriale Marche Centro, Macerata (ATO3) - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% da Consorzio GPO a sua volta controllato al 62,35% da IRETI) limitatamente ai Comuni di Recanati – Loreto – Montecassiano – Osimo - Potenza Picena - Porto Recanati;
- Comune di Ventimiglia: AIGA S.p.A. (partecipata al 49% da IRETI);
- Comune di Imperia: AMAT S.p.A. (partecipata al 48% da IRETI);
- Ambito Territoriale Alessandrino: ACOS S.p.A. (partecipata al 25% da IRETI) per il Comune di Novi Ligure; ATO di Cuneo: Mondo Acqua S.p.A. (partecipata al 38,5% da IRETI) – gestisce il Comune di Mondovì ed altri 7 Comune dell'area cuneese.

Si ricorda infine che in data 30 dicembre 2016 IRETI ha acquisito da Società Acque Potabili S.p.A. di Torino un ramo d'azienda inerente alla gestione del servizio idrico integrato in vari Comuni ubicati nel nord Italia. Diverse di queste gestioni, fuori dai territori di riferimento del Gruppo, sono state via via cedute a terzi. Al 31 dicembre 2020 sono ancora in capo a IRETI le gestioni nei Comuni di Costigliole Saluzzo, Racconigi, Ceresole d'Alba, Sanfrè e Montà, tutte in provincia di Cuneo, e Gazzuolo e Viadana in provincia di Mantova. Per il 2021 sono previste svolgersi trattative per la cessione di tali gestioni.

### GESTIONE SERVIZI AMBIENTALI

Il Gruppo IREN presta i servizi ambientali sulla base di specifico affidamento del servizio fatto dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni a suo tempo stipulate con le ATO provinciali. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	REGIME	DATA DI STIPULA	DATA DI SCADENZA
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Parma</i>	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	31 dicembre 2014(*)
<i>Piacenza</i>	Convenzione ATO/gestore	18 maggio 2004	31 dicembre 2011(*)
<i>Torino</i>	Convenzione ATO/gestore	21 dicembre 2012	30 aprile 2033(**)
<i>Vercelli (Comune)</i>	Convenzione Comune/gestore	22 gennaio 2003	31 dicembre 2028
<i>Altri Comuni del Verellese (eccetto Borgosesia)</i>	Contratto d'appalto con C.O.Ve.Va.R.	1° febbraio 2011	31 gennaio 2019
<i>La Spezia (Comune)</i>	Convenzione Comune/gestore	10 giugno 2005	31 dicembre 2028 (raccolta e spazzamento) 30 gennaio 2043 (smaltimento rifiuti)

(\*) Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

(\*\*) la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

ACAM Ambiente, controllata da Iren Ambiente ed attiva a La Spezia e Provincia, gestisce il servizio del ciclo integrale dei rifiuti in 20 Comuni della Provincia (compreso il Comune di La Spezia). Inoltre svolge l'attività di smaltimento di rifiuti, con affidamento in appalto/in economia/in house, in altri 12 Comuni della Provincia stessa.

Si segnala che Iren Ambiente ha presentato offerta sia per la gara per “L’affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma” (44 Comuni) sia per l’analoga gara a Piacenza.

Dopo una lunga pausa dettata dalla nota situazione emergenziale, ATERSIR, nell’ambito della procedura di gara per l’affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma, ha provveduto, in data 5 giugno 2020, all’apertura delle buste contenenti l’offerta tecnica e quella economica. L’offerta presentata da Iren Ambiente è risultata provvisoriamente prima in graduatoria (punteggio totale di 100 punti), superando i 4/5 del massimo punteggio ottenibile sia sotto il profilo tecnico che economico.

In data 19 giugno 2020 si è tenuta la seduta per la valutazione della soglia di anomalia dell’offerta, e la commissione aggiudicatrice – discostandosi da un primo orientamento espresso, in quanto la disciplina vigente (D. Lgs. 50/2016, articolo 97, comma 3), non prevede obblighi di verifica in capo alla Stazione Appaltante laddove il numero di offerte ammesse sia inferiore a tre – ha ritenuto che l’offerta di Iren Ambiente, superando i suddetti 4/5 del massimo punteggio ottenibile, sia da assoggettare alla procedura. La procedura di valutazione dell’anomalia è stata attivata il 2 luglio 2020 dal Responsabile Unico del Procedimento ed in data 25 settembre Iren Ambiente ha inviato le ultime giustificazioni richieste.

ATERSIR sta inoltre procedendo alla verifica del possesso dei requisiti di capacità generale ai sensi dell’art. 80 comma 3 del D. Lgs. 50/2016 ed alle verifiche antimafia.

Anche per l’analoga gara per l’affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Piacenza Iren Ambiente è risultata prima in graduatoria. ATERSIR ha attivato l’11 settembre 2020 la procedura di valutazione dell’anomalia dell’offerta e in data 25 novembre la società ha inviato le ultime giustificazioni richieste.

Per quanto riguarda il perimetro delle partecipate della c.d. “Divisione Ambiente Unieco”, oggetto di acquisizione nel 2020, si segnala che la collegata SEI Toscana è titolare, in virtù di convenzione con l’ATO Toscana Sud, della gestione integrata dei rifiuti in 104 comuni delle province di Grosseto, Siena e Arezzo, con scadenza il 27 marzo 2033.

### **Servizi al Comune di Torino**

Iren Smart Solutions è titolare delle seguenti convenzioni:

- Convenzione stipulata con il Comune di Torino avente ad oggetto l’affidamento, con scadenza 31 dicembre 2036, della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforica nel comune di Torino;
- Convenzione stipulata con il Comune di Torino per l’affidamento del servizio di gestione degli impianti termici comunali;
- Convenzione stipulata con il Comune di Torino per l’affidamento del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali.

Per quanto riguarda gli affidamenti del servizio di gestione degli impianti termici comunali e del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali, in scadenza al 31 dicembre 2020, il Comune, con Determina Dirigenziale del 24 dicembre 2020, ha prorogato la scadenza al 30 giugno 2021.

A fine 2020 Iren Smart Solutions ha presentato una nuova proposta di *project financing* ex art. 183 comma 15 del Codice dei contratti pubblici per l’affidamento del servizio e, con Deliberazione della Giunta Comunale del 15 dicembre 2020, la proposta è stata dichiarata di pubblico interesse; Iren Smart Solutions è dunque stata individuata come promotore.



## NORMATIVA REGOLATORIA 2020

### **Provvedimenti in esito all'emergenza Covid-19**

Prima di trattare delle misure regolatorie più significative emesse nel 2020, è bene sottolineare come, a seguito dell'emergenza sanitaria, siano stati emanati molti interventi normativi, in particolare nell'ambito delle infrastrutture energetiche, che hanno riguardato sia aspetti organizzativi (l'interruzione delle attività non essenziali per la sicurezza e la continuità del servizio durante le fasi più acute) sia misure di sostegno economico – finanziario (dilazioni dei pagamenti dei venditori, provvedimenti a favore dell'utenza in bassa tensione, etc). Inoltre, con la Delibera 432/2020/R/con ARERA ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione *output-based* dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

Di seguito si rappresentano i principali provvedimenti regolatori riferiti al 2020 di maggior impatto per i business energetici del Gruppo Iren.

## GAS

### ***Energy Management gas***

#### **Delibera 96/2020/R/eel - Revisione delle modalità di allocazione dei costi relativi al meccanismo dei titoli di efficienza energetica e di applicazione delle componenti tariffarie RE e RET**

Con la Delibera in oggetto è stata prevista in particolare, per i produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, la restituzione (totale o parziale in base alla tipologia di impianto, termoelettrico puro oppure in assetto cogenerativo) delle quote delle componenti tariffarie anzidette a copertura del meccanismo dei TEE. Le entità delle componenti tariffarie in questione verranno rese esplicite dall'Autorità dal 1° luglio 2021.

#### **Tariffe di trasporto gas**

Il TAR Lazio, con sentenza n. 440/2020, ha annullato la Del. ARERA n. 575/2017/R/gas che aveva determinato le tariffe di trasporto per il periodo transitorio negli anni 2018-2019. L'Autorità ha presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato.

Con sentenza n. 33/2021 il TAR Lombardia ha abrogato anche la Del. ARERA n. 114/2019/R/gas che stabiliva la regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il periodo 2020-2023. Anche avverso tale sentenza, l'ARERA ha presentato ricorso presso il Consiglio di Stato.

### ***Reti gas***

#### **Determina 13/2020 - Riconoscimento dei costi operativi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, sostenuti da imprese distributrici di gas naturale che hanno adottato soluzioni buy**

La recente determina 13/2020 ha definito le modalità di presentazione delle istanze per il riconoscimento tariffario dei costi operativi di telelettura/telegestione e concentratori sostenuti negli anni 2017 e 2018 (entro il 30 settembre 2020) e 2019 entro il 22 gennaio 2021, in coerenza con le modalità di riconoscimento dei costi ammissibili chiariti con la precedente delibera 537/2109/R/gas.

#### **Documento di Consultazione 39/2020/R/gas – progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi delle reti di trasporto e distribuzione del gas**

La consultazione, conclusasi in aprile 2020, vuole promuovere (con un contributo aggiuntivo rispetto a quello previsto dalle tariffe) azioni per l'ottimizzazione delle reti di distribuzione / trasporto o che ricerchino un loro utilizzo più efficiente, che si concretizzino in tre ambiti progettuali:

- 1) metodi e strumenti per la gestione ottimizzata delle reti (reti bidirezionali attraverso la realizzazione di cabine bi-REMI, modalità gestionali di utilizzo delle reti in funzione di accumulo con la gestione dinamica delle pressioni, metodi e strumenti per la riduzione delle perdite di gas dalle reti);
- 2) utilizzi innovativi delle infrastrutture esistenti (capacità di accogliere i gas rinnovabili o l'idrogeno, applicazioni di *power-to-gas* e di *power-to-hydrogen* ed eventuali attività connesse per cattura/sequestro e/o utilizzo dell'anidride carbonica);

- 3) interventi di innovazione tecnologica/gestionale sulle reti (metodi e strumenti finalizzati alla digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, introduzione di tecnologie innovative o utilizzi innovativi di tecnologie esistenti).

**Documento di Consultazione 545/2020/R/gas – criteri per le dismissioni di misuratori tradizionali sostituiti con *smart meter* e determinazione dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti sui misuratori di classe G4/G6**

In particolare, esso stabilisce:

- che il recupero dei mancati ammortamenti (IRMA) sui misuratori di classe G4/G6 derivanti dal cambiamento di vita utile avvenga in 5 anni;
- che l'IRMA costituisca un credito tariffario verso il sistema, quindi potrà essere trasferito a titolo oneroso al gestore entrante in caso di affidamento di gare d'ambito;
- gli orientamenti in relazione ai criteri di dismissione a fini regolatori di misuratori tradizionali di classe fino a G6, stabilendo che le dismissioni relative ai misuratori siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione.

**Documento di consultazione 312/2020/R/gas - Criteri di incentivazione delle aggregazioni tra imprese di distribuzione del gas naturale – Orientamenti finali**

Il Regolatore ritiene importante favorire la crescita dimensionale delle imprese, così da poter migliorare il conseguimento di economie di scala nel settore della distribuzione del gas naturale e accelerare il processo di convergenza verso livelli efficienti dei costi unitari riconosciuti nell'interesse ultimo dei clienti finali utilizzatori del servizio.

L'orientamento dell'Autorità è di introdurre un incentivo all'aggregazione, espresso in €/PdR, che abbia le seguenti caratteristiche:

- sia applicato solo alle aggregazioni che coinvolgono almeno un'impresa piccola o almeno un'impresa media;
- sia differenziato in funzione delle dimensioni delle imprese e degli impatti sul grado di concentrazione negli ATEM;
- non sia applicabile nel caso in cui l'aggregazione coinvolga imprese che servono oltre 500.000 PdR, o nel caso in cui il soggetto risultante sia un'impresa che serve meno di 50.000 PdR, o in caso di operazioni sopra-soglia non ancora autorizzate dall'AGCM, o sotto-soglia che portino all'eliminazione di un potenziale concorrente per la gara d'ATEM o in cui il soggetto risultante deterrebbe una quota di mercato superiore a una soglia prefissata (orientativamente intorno all'80%).

ARERA inoltre prevede l'introduzione di un elemento correttivo che tenga conto degli effetti concorrenziali sugli ATEM:

- massimo nei casi in cui l'unità aggregata raggiunga una dimensione rilevante ai fini della gara (orientativamente maggiore del 20%) e non prevalente (orientativamente inferiore al 50-60%) in almeno un ATEM in cui operano le imprese pre-aggregazione;
- più basso, o nullo, nei casi in cui o l'unità aggregata rimane comunque non rilevante ai fini della gara o assume una dimensione prevalente non desiderabile dal punto di vista concorrenziale.

**Delibera 562/2020/R/com - Disposizioni in materia di riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione (debranding)**

Con tale delibera, l'Autorità ha disposto il riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione.

**Delibera 380/2020/R/com - Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti in materia di metodi e criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito nei settori elettrico e gas per il secondo periodo di regolazione**

L'Autorità ha anticipato che in linea generale ci sarà sostanziale continuità nel modello di regolazione adottato nel precedente periodo di regolazione, con affinamenti sul livello di gearing, sul parametro beta e sul costo del debito.

## **ENERGIA ELETTRICA**

### **D.L. Milleproroghe 2020**

Il DL ha introdotto modifiche alla normativa primaria (Legge concorrenza 124/2017) in tema di tutele di prezzo: slittamento del fine-tutela al 1° gennaio 2021 per le Piccole e medie imprese e al 1° gennaio 2022 per le microimprese, e ha conferito mandato al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) per stabilire con decreto le misure per favorire il passaggio al mercato libero oltre alla definizione dell'Elenco Venditori (soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica e gas).

### **Delibera 491/2020/R/eel - Disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele graduali per le piccole imprese del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza)**

La delibera in oggetto prevede che nella prima fase di applicazione (1° gennaio 2021 – 30 giugno 2021) il Servizio a Tutele Graduali venga affidato transitoriamente al locale esercente la maggior tutela che lo erogherà secondo modalità definite dall'Autorità (condizioni contrattuali simil-PLACET, condizioni economiche calcolate su PUN ex-post). Nella seconda fase (1° luglio 2021 – 30 giugno 2024) il servizio verrà affidato ad esercenti selezionati tramite procedure concorsuali: si tratterà di aste a doppio turno, con accesso al secondo round riservato ai due migliori offerenti e con *Cap* e *Floor* per l'assegnazione di lotti di utenze del segmento PMI suddivisi in aree territoriali omogenee dal punto di vista del numero, della potenza impiegata e dell'unpaid ratio. È previsto inoltre un tetto antitrust sul volume aggiudicabile (pari al 35% del totale in gara). Saranno destinatari del servizio, oltre alle PMI e microimprese, anche i punti con potenza impiegata superiore ai 15 kW (ex. Delibera 604/2020).

### **Decreto 162/2019 (convertito dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8), recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica"**

Il decreto, prevede che, nelle more del completo recepimento della direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (cd. RED II) – ed in parziale e anticipata attuazione delle disposizioni ivi contenute – sia consentito attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, ovvero realizzare comunità energetiche rinnovabili, dettandone la relativa disciplina.

Con appositi provvedimenti sono state disciplinate (i) la regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica condivisa (Del. ARERA n. 318/2020/R/eel) nonché (ii) la tariffa incentivante per la remunerazione degli impianti a fonti rinnovabili inseriti nelle configurazioni per l'autoconsumo collettivo e nelle comunità energetiche rinnovabili (DM MiSE del 16 settembre 2020).

## **TELERISCALDAMENTO**

### **Delibera 537/2020/E/tlr - Estensione al settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento del sistema di tutele per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati**

L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) attua la graduale estensione al settore del teleriscaldamento e teleraffrescamento del sistema di tutele per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti e utenti finali (ad oggi operativo "a regime" per i settori energetici e, sulla base di una "disciplina transitoria", per il settore idrico). Ciò in un'ottica di armonizzazione fra i settori regolati, a vantaggio dei clienti ed utenti stessi.

### **Delibera 478/2020/R/tlr – Regolazione della misura nel servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2024**

La deliberazione definisce la disciplina della qualità della misura nel servizio di teleriscaldamento, integrando la regolazione della qualità commerciale del servizio, per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2024.

## **RETI ELETTRICHE**

### ***Tariffe di distribuzione e misura dell'energia elettrica***

#### **Delibera 190/2020/R/eel – modifiche alle tariffe degli utenti non domestici in bassa tensione per maggio - luglio 2020**

La delibera attua la diminuzione delle componenti fisse delle tariffe di trasporto, distribuzione e misura e degli oneri generali, prevista dall'art. 30 del Decreto Rilancio. In particolare ha stabilito che ai clienti in bassa tensione non domestici con potenza oltre 3 kW, per il trimestre maggio-giugno-luglio, venisse:

- azzerata la quota relativa alla potenza;
- applicata solo una quota fissa di importo ridotto (come se la fornitura fosse a 3 kW), senza ridurre la potenza in realtà disponibile.

Il Decreto Ristori ha prorogato anche per 2021 tale intervento su quote fissa e potenza per utenti non domestici oltre 3 kW, ma solo se ricorrono alcuni requisiti (l'assegnazione di un determinato codice ATECO e la partita IVA attiva al 25 ottobre 2020). Spetterà ad ARERA definire tempi e modalità applicative.

#### **Delibera 461/2020/R/eel – reintegro ai distributori degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso delle tariffe per servizi di rete**

Anticipata dalla delibera 568/2019, la 461/2020 ha introdotto in favore dei DSO un meccanismo di reintegro degli oneri di rete non incassati nel periodo 2016-2019 da venditori con contratto di trasporto risolto da almeno 6 mesi. In generale le condizioni sono analoghe alle regole già definite per il meccanismo di reintegro degli oneri generali di sistema (del. 50/2020), con la specifica introduzione di una franchigia del 10%. I DSO potevano inviare un'istanza per un reintegro in acconto entro il 7 dicembre 2020 e potranno inviare l'istanza per il reintegro completo entro il 30 giugno 2021.

#### **Delibere 500/2020 e 563/2020 – piano resilienza dei DSO**

La recente delibera 500/2020 contiene l'insieme degli interventi di incremento della resilienza delle reti di distribuzione dell'energia elettrica relativi ai piani 2020-2022 eleggibili a premio e/o penalità dei principali DSO, tra cui IRETI.

La successiva delibera 563/2020 ha riconosciuto ai principali DSO i premi/penali per gli interventi conclusi nel 2019. Nello specifico del gruppo, a IRETI è stato riconosciuto un premio di circa un milione di euro.

## **RIFIUTI**

Nel corso del 2020 la delibera 443/2019/R/RIF è stata integrata da varie disposizioni, elaborate sia per rispondere alle esigenze derivati dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che per il necessario aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF) 2021. In particolare si elencano di seguito i principali provvedimenti assunti:

**Delibera 57/2020/R/RIF** contenente semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente.

**Determinazione 2/DRIF/2020** contenente chiarimenti sul Metodo Tariffario Rifiuti, le procedure per la trasmissione dei Piani Economico-Finanziari nonché indicazione in merito alla valorizzazione degli incentivi derivanti da Fonti Energetiche Rinnovabili, ai fini della determinazione dei ricavi, come da regolazione ante MTR.

**Delibera 102/2020/R/RIF:** richiesta dati ai gestori per provvedimenti di mitigazione degli effetti da emergenza sanitaria sugli utenti e sull'equilibrio economico-finanziario dei gestori, per garantire continuità ai servizi essenziali nonché definire modalità di trattazione di oneri aggiuntivi sui gestori. Viene inoltre segnalata la probabile posticipazione della regolazione sul trattamento.

**Delibera 158/2020/R/RIF** inerente nuove misure tariffarie a favore di Utenze Non Domestiche colpite da *lockdown* e di Utenze Domestiche disagiate.

**Delibera 238/2020/R/RIF** (approvata a valle di un processo di consultazione): il provvedimento modifica alcune parti della delibera 443/2019 relativa al MTR, introducendo alcuni elementi di flessibilità per gli Enti Territorialmente Competenti tesi a mitigare gli effetti dell'emergenza sanitaria sulle utenze e sui gestori. Nello specifico sono introdotti:

- a) un ulteriore obiettivo C19 che tiene conto dei costi derivanti dall'emergenza COVID-19;
- b) delle componenti aggiuntive di natura previsionale (in parte per il solo 2020 e altre per il 2021);
- c) la quota annuale del conguaglio relativo alla differenza tra i costi determinati per l'anno 2019 e i costi risultanti dal PEF per l'anno 2020 approvato, entro il 31 dicembre 2020, in applicazione del MTR (recuperabile in tre anni);
- d) la possibilità, anche per il settore rifiuti, di accedere a finanziamenti CSEA finalizzati a sostenere l'anticipazione finanziaria derivante dall'applicazione delle agevolazioni previste dalla delibera 158/2020; tale opzione, soggetta ad alcune condizionalità su ETC e gestori beneficiari, può essere richiesta dall'ETC stesso entro il 30 settembre 2020 indicando i gestori beneficiari; CSEA verifica e in caso positivo eroga gli importi richiesti entro il 31 ottobre 2020. Con successiva delibera 299/2020/R/RIF tali termini sono poi stati differiti mantenendo la possibilità di erogazione degli importi entro l'anno 2020.

**Delibera 493/2020/R/RIF recante l'aggiornamento della delibera 443/2019 sul Metodo Tariffario Rifiuti** ai fini della predisposizione del PEF 2021.

Nello specifico il provvedimento contiene:

- l'aggiornamento del tasso di inflazione e del deflatore;
- l'estensione al 2021 delle misure urgenti connesse all'emergenza COVID-19;
- tempistiche: previsto l'invio Piano Economico-Finanziario 2021 all'ARERA da parte dell'Ente Territorialmente Competente entro 30 giorni dall'adozione delle delibere comunali, ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento (30 gennaio 2021).

Inoltre, a fronte del prorogarsi dell'emergenza sanitaria, il legislatore nazionale ha previsto lo stanziamento di Fondi per la copertura del **mancato gettito TARI**, sia mediante il DL Rilancio che il DL Agosto quali:

- stanziamenti a fondo perduto destinati a compensazione del minor gettito dei Comuni e ai comuni delle zone rosse, utilizzabili anche ai fini TARI (per la Provincia di Piacenza sono stati previsti 17,6 milioni di euro);
- incremento del Fondo per gli Enti Locali per il 2020.

Infine, è da segnalare il **recepimento delle direttive europee del "pacchetto Economia circolare"** mediante l'approvazione nell'agosto 2020 dei seguenti quattro decreti legislativi inerenti a rifiuti e imballaggi, rifiuti di pile, accumulatori e RAEE, alla gestione dei veicoli fuori uso ed alle discariche. Le principali novità riguardano principalmente la nuova definizione di rifiuto urbano con criteri di assimilazione qualitativi, l'introduzione di un Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti e la riforma del sistema Responsabilità estesa del Produttore.

## **SERVIZIO IDRICO**

**Delibera 186/2020 e Delibera 221/2020 – Recepimento delle disposizioni di cui alla Legge 160/2019**

La legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" ha integrato il quadro normativo di riferimento relativamente sia alla prescrizione biennale e sia a taluni aspetti della gestione della morosità.

Conseguentemente ARERA ha provveduto:

- con delibera 186/2020 del 26 maggio a recepire le nuove disposizioni attinenti la prescrizione biennale, prevedendo il superamento della distinzione, precedentemente prevista dall'articolo 1, comma 5, della Legge di bilancio 2018, tra i casi in cui il ritardo di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni sia attribuibile a responsabilità del gestore e quelli in cui il ritardo sia presumibilmente attribuibile all'utente finale;
- con delibera 221/2020 del 16 giugno a modificare e integrare le disposizioni introdotte dal REMSI (regolazione della morosità nel SII), prevedendo in particolare che 1) il sollecito bonario di pagamento sia inviato all'utente finale esclusivamente tramite raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, 2) il termine ultimo entro cui l'utente finale è tenuto a saldare i pagamenti pregressi insoluti non possa essere inferiore a 40 gg solari previsti dalla normativa vigente, calcolato a

partire dal ricevimento da parte dell'utente medesimo della comunicazione contenente il sollecito bonario di pagamento.

### **Delibera 235/2020 – Adozione di misure urgenti nel SII, alla luce dell'emergenza da Covid-19**

In relazione all'emergenza sanitaria l'Autorità, a valle della raccolta di informazioni e di un documento di consultazione, ha adottato misure urgenti volte a mitigare gli effetti dell'emergenza da COVID-19 sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, garantendo la continuità dei servizi essenziali, creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti, nonché a rafforzare la sostenibilità sociale delle tariffe applicate all'utenza.

In particolare l'Autorità ha previsto:

- a) differimento dei termini per gli adempimenti tariffari e di qualità tecnica: termine per conclusione raccolta dati per valutazione del raggiungimento obiettivi qualità tecnica 2018-2019 e per trasmissione della proposta di schema tariffario 2020-2023 è differito a luglio;
- b) elementi di flessibilità circa meccanismo di valutazione della performance di qualità contrattuale e tecnica: gli obiettivi di qualità contrattuale e tecnica, relativi al 2020 e al 2021, sono valutati cumulativamente su base biennale;
- c) deroghe in ordine all'acquisizione dei dati di misura e alle determinazioni relative ai reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura;
- d) misure volte alla tutela dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, prevedendo: i) adeguamento circa il tasso di riconoscimento degli oneri finanziari per i lavori in corso ordinari; ii) facoltà per EGA di riconoscere costi previsionali legati a Covid-19, soggetti a conguaglio, nonché costi di dilazione a copertura dell'allungamento dei tempi di incasso; iii) potenziale adeguamento del riconoscimento tariffario circa i costi di morosità per il biennio 2022 e 2023, qualora emergano riscontri in tale senso;
- e) misure per il rafforzamento della sostenibilità sociale: previo accordo tra EGA e gestore è concessa facoltà di differire nel tempo il riconoscimento tariffario di costi che contribuiscono ad un incremento della tariffa rispetto all'anno 2019.

### **ALTRI TEMI TRASVERSALI**

#### ***Incentivi***

### **Delibera 270-550/2020/R/efr - Revisione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 2538/2019**

La delibera, tra le altre cose:

- conferma il *cap* al contributo tariffario (CT) pari a 250€/TEE;
- introduce un corrispettivo addizionale (CA) fino a 10 €/Tee riconosciuto al distributore soggetto obbligato per far fronte alla carenza di titoli sul mercato;
- in virtù delle proroghe concesse in considerazione dell'emergenza epidemiologica, i distributori potranno chiedere alla CSEA un acconto straordinario valorizzato unitariamente a 250 €/TEE e nella misura del 18% dell'obiettivo 2019 (200 €/TEE sugli obblighi futuri).

La delibera 550/2020 ha infine definito il livello di riferimento del CT e del CA per l'anno d'obbligo 2019 pari rispettivamente a 250 €/TEE e a 4,49€/TEE

### **Aggiornamento termini adempimenti GSE**

In esito alla Delibera Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020, il GSE ha previsto, tra le altre, la proroga di complessivi 366 giorni dei termini per l'entrata in esercizio di impianti ammessi agli incentivi ai sensi del DM FER 2016.

## **Prescrizione breve**

### **Delibera 184/2020 – fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni**

La deliberazione 569/2018/R/COM aveva disciplinato tutele dei clienti finali di piccole dimensioni nei casi di fatturazione di consumi risalenti a più di due anni, prevedendo specifici obblighi informativi dei venditori, le modalità di ausilio per eccepire la prescrizione e forme di presentazione e gestione di un eventuale reclamo.

Tale disciplina distingueva, come previsto dalla Legge di Bilancio 2018, i casi in cui il ritardo di fatturazione fosse presumibilmente attribuibile a responsabilità venditore e/o distributore da quelli di presumibile responsabilità del cliente finale.

La recente delibera 184/2020 recepisce ora l'abrogazione – operata dalla Legge di Bilancio 2020 - del punto della Legge di bilancio 2018 sull'inapplicabilità delle tutele in caso di mancata/erronea rilevazione dei dati di consumo derivante da responsabilità accertata dell'utente.

Pertanto dal 1° gennaio 2020, i clienti finali di piccole dimensioni elettrici/gas e gli utenti del servizio idrico possono in ogni caso eccepire la prescrizione per consumi fatturati vecchi di oltre 2 anni, a prescindere dal soggetto responsabile.

In dettaglio, la delibera 184/2020:

- si applica dal primo ciclo di fatturazione utile successivo al 28 maggio 2020;
- mantiene valide eventuali azioni già avviate dai Venditori per fatture emesse dall'1 gennaio 2020;
- prevede che Venditori e gestori adeguino l'informativa a clienti e utenti inserita in fattura e informino clienti e utenti della possibilità di eccepire gli importi più vecchi di due anni fornendo apposito modulo.

### **Documento di Consultazione 330/2020/R/com - Misure per l'attuazione delle disposizioni della legge 205/2017 in materia di prescrizione biennale in relazione al settlement elettrico e gas**

Con il documento di consultazione l'Autorità illustra i propri orientamenti in merito a:

- 1) le modifiche e/o integrazioni da apportare alla regolazione delle partite fisiche ed economiche del dispacciamento (*settlement*) nei casi in cui la prescrizione biennale abbia ricadute sui diversi operatori dei mercati all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale;
- 2) le modalità di compensazione degli oneri derivanti dalle eccezioni di prescrizione biennale.

La prescrizione può essere eccepita in conseguenza, per il settore elettrico, di conguagli derivanti dall'insorgere di rettifiche tardive e, per il settore del gas, dalla nuova disponibilità di dati di misura a sostituzione di stime o rettifiche di dati di misura effettivi precedentemente utilizzati. Solo questi casi, infatti, si riverberano a monte della filiera.

In caso di esercizio della prescrizione breve da parte del cliente finale, il venditore compensa i mancati incassi rivalendosi sul distributore che viene penalizzato per i ritardi nella trasmissione dei dati di misura che eccedono i 24 mesi alimentando un fondo gestito da CSEA.

## PERSONALE

Al 31 dicembre 2020 risultano in forza al Gruppo Iren 8.680 dipendenti, in aumento rispetto agli 8.102 dipendenti al 31 dicembre 2019, come risulta dalla seguente tabella, suddivisa per Holding e società di primo livello e relative controllate.

Società	Organico al 31.12.2020	Organico al 31.12.2019
Iren S.p.A.	1.063	1.060
IRETI e controllate	2.154	2.150
Iren Ambiente e controllate	4.065	3.508
Iren Energia e controllate	874	875
Iren Mercato e controllate	524	509
<b>Totale</b>	<b>8.680</b>	<b>8.102</b>

Le principali variazioni dell'organico rispetto al 31 dicembre 2020 sono riconducibili:

- all'acquisizione, ad agosto 2020, da parte di Iren Ambiente, della Società I.Blu per complessive 291 risorse;
- all'acquisizione, a novembre 2020, della Divisione Ambiente di Unieco per complessive 217 risorse;
- alla società San Germano, in conseguenza dell'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto, anche a carattere stagionale;
- alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale, con un consistente numero di assunzioni dal mercato del lavoro.



# ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI

## Sviluppo Organizzativo

Nel corso del 2020, sono proseguite le attività a supporto delle acquisizioni e delle razionalizzazioni societarie e per il miglioramento del funzionamento e della competitività, nel rispetto del modello organizzativo di Gruppo.

In tale contesto la struttura di Organizzazione è stata ridisegnata, attribuendo alla stessa tutte le attività di gestione e coordinamento dei progetti trasversali e di Change Management e ricercando maggiori sinergie con le attività relative ai sistemi di gestione certificati.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e delle singole Società che ne fanno parte, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale, sono stati avviati o sono proseguiti importanti progetti di trasformazione, sviluppati insieme ad un profondo percorso di *Change Management*; in particolare:

- è proseguito il programma mirato a ridisegnare l'intero processo di gestione e relazione con i Clienti, dal primo contatto alla fatturazione, denominato "Programma Trasformazione Mercato";
- nella Business Unit Reti è stato esteso il progetto per l'utilizzo di un nuovo sistema di *Asset Management* e di un sistema di *Assest and Work Force Management (AM-WFM)* alle altre società facenti capo a Ireti ed è proseguito il progetto "IrenWay", con l'obiettivo di realizzare un nuovo e unico sistema informativo tecnico-commerciale per la gestione del servizio di distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Ciclo Idrico Integrato;
- nell'ambito della Business Unit Ambiente è proseguito il progetto "Just Iren", con l'avvio del nuovo sistema gestionale, operativo e informatico per la società AMIAT, sistema che permetterà di ottimizzare la gestione del processo di raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti favorendo altresì l'interazione con il Cliente/Cittadino e con gli Enti locali cui si presta il servizio;
- per quanto riguarda i progetti trasversali, è stato avviato il progetto "Digital Workplace", finalizzato a consentire a tutti i dipendenti del Gruppo di accedere con facilità alle informazioni e collaborare in modo sicuro ed efficiente sia in ufficio sia da remoto;
- è proseguita la sperimentazione della metodologia *agile* nell'ambito del programma "Digital Factory" (articolato in diversi progetti sviluppati con le Business Unit e alcune Direzioni centrali) e della metodologia *lean* a supporto dell'efficientamento dei processi e il miglioramento delle performance di business;
- è stata inoltre completata la prima fase del progetto di definizione del modello dei ruoli aziendali e la successiva mappatura su tutta l'organizzazione di Gruppo.

L'inizio pandemico ha costituito una sorta di *stress test* dei percorsi di cambiamento avviati, costringendo ad accelerare la diffusione del lavoro da remoto e ad adottare in generale nuove modalità di lavoro (quali ad esempio la "partenza da casa" per il personale delle squadre operative), basate da una lato sulla responsabilizzazione e sulla maggior autonomia delle persone, dall'altro su un diverso sistema di leadership, tematica su cui si è avviato un innovativo percorso di formazione per i managers.

Grazie alle basi poste già in precedenza sia sul piano organizzativo e tecnologico sia sul piano culturale e alle specifiche misure adottate per prevenire e contrastare il contagio tenendo conto delle diverse situazioni operative che caratterizzano il Gruppo, nonostante alcuni rallentamenti intervenuti nei mesi di *lockdown*, tutti i programmi di sviluppo organizzativo, come descritto sopra, sono proseguiti con successo e non si sono rilevati cali di produttività di rilievo.

È di tutta evidenza che bisogna ora consolidare le nuove modalità di lavoro sperimentate, individuando nuove forme di monitoraggio delle attività e massimizzandone il valore sia per le persone sia per le aziende, evitare i rischi di perdita di relazioni e coesione che il lavorare a distanza mettono a rischio, riprogettare gli spazi di lavoro.

## Sistemi informativi

Il 2020 ha visto il prosieguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo, come di seguito esposto.

In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, con un significativo incremento di investimenti e costi operativi per sostenere il processo di trasformazione, sicurezza e sviluppo del Gruppo. Nel 2020 si sono inoltre supportate le incorporazioni/fusioni societarie, procedendo all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale.

Per sostenere tale cambiamento e conseguire i risultati attesi si è fra l'altro proceduto al ridisegno organizzativo della Funzione Sistemi Informativi, rafforzando le strutture Solution Mercato e Reti, migliorando i livelli di servizio interni e sono stati avviati numerosi progetti.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito Infrastrutture si segnalano in particolare i progetti relativi a:

- Digital Workplace con il completamento dello spostamento delle caselle postali aziendali su cloud e l'avvio della migrazione dei pc aziendali sul nuovo model office;
- l'estensione dello smart working al fine di abilitare le persone a lavorare da remoto data l'emergenza sanitaria;
- la nuova rete geografica aziendale al fine di aumentare la resilienza e la velocità (in corso).
- la segregazione rete IT/OT per aumentare la sicurezza informatica in conformità alle nuove normative NIS (in corso);
- l'unificazione delle piattaforme di call center per il pronto intervento (BU Reti);
- la virtualizzazione della rete con l'implementazione di una soluzione che aumenta la sicurezza aziendale sull'infrastruttura e abilita l'automazione delle operation;
- l'innalzamento del livello di protezione dei server e dei client mediante l'implementazione di strumenti per l'analisi comportamentale che consentono di riconoscere azioni improprie o malevole in aggiunta a quanto già rilevato dagli antivirus tradizionali (in corso).

Per quanto riguarda l'area Corporate i principali progetti portati avanti nel 2020 sono stati:

- L'ampliamento delle funzionalità del sistema di Performance e Recruiting, Success Factor, tramite l'adozione di un modulo per una gestione del personale centralizzata;
- L'introduzione della Piattaforma Real Estate per la digitalizzazione dei processi di Property Management nel contesto più ampio del Facility, in prosecuzione nel 2021 con i temi di Building Maintenance & Construction;
- Il consolidamento della piattaforma di integrazione per i progetti di Trasformazione Mercato e di Iren Way quale nuovo bus di comunicazione aziendale.

Sono, infine, state portate avanti numerose iniziative in ambito AFC tra le quali si citano l'introduzione del VIM (Vendor Invoice Management) per la riconciliazione automatica delle fatture fornitori ed un applicativo per il controllo della tassazione (Tax Framework Control).

Relativamente alla BU Energia, nel 2020 le principali aree che hanno subito significativi miglioramenti in termini ICT sono state:

- l'Area Teleriscaldamento, mediante l'introduzione di un portale per la gestione e l'esercizio delle sottostazioni, oltre a soluzioni di gestione della qualità tecnica e commerciale in ottemperanza alle indicazioni di ARERA;
- Area Termoelettrica, dove è stato introdotto uno strumento per la gestione documentale (tecnica) per la Centrale di Turbigio.

Per quanto concerne la BU Mercato, nel 2020 sono stati effettuati numerosi rilasci funzionali relativamente al programma "Trasformazione Mercato" e la migrazione di gran parte dei Clienti energia elettrica e gas sulle nuove piattaforme di Customer Relationship Management e fatturazione. Nel corso dell'anno è avvenuto anche il rilascio della nuova app Iren You per i clienti, su cui sono stati anche abilitati i canali di pagamento digitale "PSD2". Il programma di Trasformazione continuerà nel 2021 con la migrazione dei clienti business del mercato energia elettrica e gas e dell'idrico. Nel 2020 è stata inoltre avviata una nuova progettualità che porterà al rilascio della nuova piattaforma in cloud di Energy Trading & Risk Management e Forecasting Energy, che sarà in grado di gestire e ottimizzare il portafoglio di Iren.

Relativamente alla BU Reti, si sono completati i rilasci del nuovo sistema di Asset e Work Force Management (WFM) anche per la distribuzione energia elettrica completando così il programma attuato per le diverse linee di business. Sono inoltre proseguite le attività relative al progetto “Iren Way” volto alla rivisitazione e standardizzazione dei processi e dei sistemi informativi a supporto delle attività tecnico-commerciali della gestione delle reti; ad inizio ottobre è stato effettuato il primo rilascio relativo allo stream GAS, mentre proseguono le attività relative agli stream EE e Idrico.

A novembre 2020 si sono avviate le attività relative al progetto PMS2 (smart meter 2G EE) il cui rilascio è previsto per novembre 2021, in concomitanza con il rilascio dello stream EE di Iren Way. E’ stato infine rilasciato ad inizio novembre 2020 il progetto “Geolren” relativo all’unificazione della cartografia.

Per la BU Ambiente sono proseguite le attività legate al programma “Just Iren”, che prevede il completo ridisegno della mappa applicativa a partire dal settore della raccolta e spazzamento e delle attività inerenti il rapporto con Comuni e cittadini. A maggio 2020 sono state rilasciate le funzionalità per la gestione dei servizi ambientali e delle pesi di AMIAT. Proseguono invece le attività per il rilascio di Just Iren per Iren Ambiente.

Nel corso del 2020 sono state inoltre completate le integrazioni sistemiche in Iren Ambiente delle società Ferrania e CMT. Sono in corso le integrazioni delle società UNIECO e I.Blu.

Relativamente all’area Governance ICT sono state due le principali iniziative:

- IT Iren Now, completata a dicembre, relativa alla completa revisione e digitalizzazione dei processi di IT Service management sulla piattaforma Service Now, con l’obiettivo di:
  - razionalizzare e accelerare i processi di assistenza all’utente e gestione dei servizi;
  - facilitare la richiesta di assistenza IT;
  - ottenere maggiore controllo sull’architettura ICT, grazie alla completa visibilità dell’infrastruttura e delle relazioni tra i suoi vari componenti;
  - gestire l’integrità del servizio End to End, vista la crescente domanda di servizi ICT sempre disponibili e flessibili ai cambiamenti frequenti.
- ISO 27001: a luglio 2020 si è concluso il progetto per la certificazione UNI CEI EN ISO/IEC 27001:2013, con oggetto “Erogazione dei servizi ICT (progettazione applicativa e infrastrutturale, manutenzione dei sistemi applicativi e infrastrutturali, gestione degli asset a supporto) forniti a Iren S.p.A.”, con l’ottenimento del relativo certificato; a giugno 2020 è stato inoltre avviato il progetto per l’estensione del perimetro di certificazione ad altre società del Gruppo.

Il 2020 ha visto inoltre una serie di iniziative progettuali volte ad innalzare il livello di sicurezza contro eventi e minacce cyber; oltre alle azioni intraprese in ambito certificazione 27001, le più significative sono:

- Segregazione dei sistemi di autenticazione al dominio di rete aziendale;
- Adozione di una piattaforma di Threat Intelligence per l’analisi delle minacce cyber;
- Implementazione di una piattaforma di Endpoint Detection and Response per le postazioni di lavoro;
- Introduzione di uno strumento di analisi del traffico di rete ai fini di individuare eventuali azioni malevoli (in corso);
- Introduzione del doppio fattore di autenticazione per l’accesso ai sistemi (in corso);
- Adozione di uno strumento per la gestione delle utenze privilegiate (in corso).

## QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

Come esplicitato nella propria missione aziendale il Gruppo Iren fornisce servizi integrati, mirando alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale. Poiché l'evoluzione continua delle aspettative e delle esigenze dei clienti, fortemente supportata dalla competitività del mercato, richiede modelli organizzativi flessibili e sistemi di gestione snelli, di cui occorre monitorare l'efficacia in termini di risultati attesi, il Gruppo ha sviluppato un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) quale mezzo per supportare il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il Sistema Integrato è strutturato in modo da prevedere un adeguato controllo di tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente, alla sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale.

I Valori su cui si basa il Gruppo Iren, a livello generale, sono:

- appartenenza;
- responsabilità;
- soddisfazione del cliente;
- fare squadra;
- cambiamento e flessibilità;
- crescita e valorizzazione dei collaboratori;
- sostenibilità;
- trasparenza

Tali Valori sono declinati e tradotti nella Politica QAS nei seguenti principi di base del Sistema Certificato:

- soddisfazione di tutte le parti interessate;
- salvaguardia ambientale e uso razionale delle risorse naturali;
- salute e la sicurezza del personale;
- sviluppo sostenibile;
- sicurezza delle informazioni;
- responsabilità e la cooperazione con la comunità;
- efficienza dei servizi;
- attenzione e governo dei rischi, a fronte di un'analisi continua del contesto dell'organizzazione e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate;
- rispetto e valorizzazione delle persone;
- innovazione e il cambiamento;
- qualità delle forniture e degli appalti;
- miglioramento continuo.

La Capogruppo, tutte le società da essa direttamente controllate (di primo livello) e le partecipate AMIAT, ACAM Ambiente, RECOS, ACAM Acque, ASM Vercelli, Atena Trading e San Germano hanno sistemi certificati secondo gli standard internazionali ISO 9001 (Qualità) e BS OHSAS 18001 o ISO 45001 (Sicurezza).

La Capogruppo, le società di primo livello (ad eccezione di Iren Mercato in quanto società commerciale) e le partecipate AMIAT, ACAM Ambiente, RECOS, ACAM Acque, ASM Vercelli e San Germano sono certificate secondo gli standard internazionali ISO 14001 (Ambiente).

Inoltre, Iren Energia e Iren Smart Solutions sono certificate in conformità alla norma ISO 50001 per l'Efficienza Energetica; Iren Smart Solutions è, inoltre certificata, in relazione alle UNI 11352 (per le Energy Service Companies) e F-GAS. Infine, Iren Mercato è certificata in conformità al Documento Tecnico Certiquality 66 relativo alla Vendita di Energia Verde ed ha acquisito, nel 2020, anche la Certificazione di conformità RINA n°. TRAC\_EE 001 per il "Sistema di tracciamento delle caratteristiche dell'energia elettrica da fonte rinnovabile", documento ST TRAC\_EE.

Il presidio dei sistemi di gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente è assicurato per ogni società di primo livello dalla Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi di IREN.

Tutti gli audit svolti dagli Organismi di Certificazione presso le società del Gruppo nel 2020 si sono conclusi con esito positivo confermando il mantenimento delle Certificazioni in possesso delle singole aziende. Inoltre, tutte le Certificazioni BS OHSAS 18001 in scadenza nel 2020 sono state rinnovate con passaggio alla ISO 45001.

Infine, nel corso del 2020 Iren S.p.A. ha acquisito la certificazione ISO 27001 (Sicurezza delle Informazioni).

## RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione tecnologica nel Gruppo IREN è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti dal Gruppo.

Il Piano Industriale al 2025 conferma la centralità dell'innovazione nella Vision del Gruppo IREN che si esplicherà nello sviluppo di tutti i settori in cui opera con l'obiettivo di rendere IREN un esempio di eccellenza e innovazione nel settore delle multiutility. In particolare, il Piano Industriale delinea un forte piano di sviluppo a supporto dell'economia circolare, secondo un approccio "multicircle" che coinvolge tutti i settori in cui è attivo il gruppo. In quest'ottica le principali attività di innovazione in corso all'interno del Gruppo sono volte alla ricerca ed adozione di tecnologie e processi a supporto dello sviluppo sostenibile dei business di riferimento.

Le principali linee di ricerca, sviluppo ed innovazione sulle quali il Gruppo IREN sta investendo riguardano:

- efficienza energetica declinata su più livelli e *asset* (cliente, edificio, agglomerato urbano, sistemi di illuminazione pubblica, asset energetici del Gruppo);
- studio di nuovi sistemi per il recupero dei cascami energetici e incremento dell'efficienza degli impianti;
- soluzioni per la produzione di idrogeno rinnovabile e per la produzione di metano di sintesi abbinata alla cattura dell'anidride carbonica;
- sistemi di accumulo termico ed elettrico;
- studio di modelli di business e analisi di piattaforme per l'implementazione di Comunità Energetiche;
- processi finalizzati a massimizzare il recupero energetico e di materia da differenti frazioni di rifiuti, differenziati e non;
- automazione e robotica negli impianti di trattamento rifiuti, a supporto del personale operativo;
- Internet of Things ("IoT"), domotica e strumenti ICT di "data intelligence";
- gestione ottimizzata del ciclo idrico integrato (distrettualizzazione, individuazione e riduzione delle perdite di rete) e strumenti a supporto della sensoristica in campo;
- rilevazione e rimozione di agenti patogeni presenti in campioni di acque;
- sistemi per la riduzione quantitativa ed il recupero di materia e/o energia da fanghi derivanti da processi di trattamento delle acque reflue;
- soluzioni innovative connesse alla mobilità elettrica;
- sistemi di "smart safety" per l'assistenza del personale o la segnalazione di situazioni di potenziale rischio;
- soluzioni "industria 4.0" a supporto del personale coinvolto in attività operative e di manutenzione impianti, per la manutenzione predittiva e per il monitoraggio in campo.

IREN gestisce i processi di innovazione attraverso un modello di *open innovation* e, coerentemente con tale modello, ha in corso proficue collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Poli d'innovazione e startup innovative. Inoltre, partecipa attivamente a gruppi di lavoro ed associazioni su temi specifici di ricerca e sviluppo e promuove eventi quali convegni, workshop e *hackathon*. Nel corso del 2020 sono proseguite le attività tecniche relative sia ai diversi progetti cofinanziati del Gruppo e sia allo sviluppo, anche in partnership con aziende e startup innovative, di progetti tecnologici interni sulla base di una pianificazione che, partendo da un'analisi dello scenario di lungo periodo, è volta a dotare il Gruppo degli strumenti necessari a cogliere le opportunità e a mitigare i rischi derivanti dall'evoluzione dei mercati in cui opera.

"IREN UP", innovativo programma di *Corporate Venture Capital* con l'obiettivo di affiancare le startup Italiane a più alto potenziale nel settore *cleantech*, si è ulteriormente strutturato nel corso del 2020. Il programma mette a disposizione un inedito pacchetto di servizi personalizzato che include sperimentazione, supporto tecnico, consulenza legale, test di mercato, accordi commerciali e industriali. Nel corso del 2020, IREN UP ha portato a termine due operazioni di *corporate venture*. La prima operazione ha coinvolto una startup che opera nel campo della robotica applicata e nello specifico nel settore waste. La seconda iniziativa riguarda l'ambito dell'economia circolare ed ha comportato l'investimento, nei primi giorni del 2021, in una società innovativa che si occupa di riciclo applicato alla filiera del poliuretano.

Inoltre, è proseguita l'attività di scouting e partecipazione ad eventi dell'ecosistema innovazione che hanno permesso l'individuazione di nuovi target di investimento per il 2021.

Nel corso del 2020 sono diminuiti gli eventi pubblici di *open innovation* per via dell'emergenza Covid-19, che ha limitato la possibilità di interazione con l'ecosistema dell'innovazione con strumenti tradizionali. Nonostante tale difficoltà IREN ha potuto supportare l'edizione 2020 dell'Innovation 4 Change promuovendo una *challenge* incentrata su nuovi modelli di business connessi alle comunità energetiche dei cittadini.

## **PROGETTI DI RICERCA FINANZIATI, CONCLUSI ED IN CORSO**

Anche nel 2020 IREN ha contribuito alla realizzazione di importanti progetti di innovazione cofinanziati con fondi pubblici per la ricerca. A tale proposito, si riportano nel seguito i principali progetti in corso, per un valore complessivo a carico del Gruppo IREN pari a circa 8,8 milioni di euro, di cui circa la metà oggetto di finanziamento. Relativamente a tali importi, la spesa sostenuta nel corso dell'anno è stata pari a circa 1.200.000 euro, di cui circa 730.000 euro coperti da finanziamento.

Di seguito i progetti in corso nel 2020:

### ***Recupero di materia da RAEE R1/R2 (Bando Ministero dell'Ambiente)***

Il progetto ha come obiettivo principale lo sviluppo di tecnologie ad elevata replicabilità e rapidamente trasferibili al mondo industriale, finalizzate all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed in particolare il recupero del poliuretano dai frigoriferi (RAEE R1) come materia prima secondaria e l'ottimizzazione della separazione del cemento dalla carcassa delle lavatrici (RAEE R2). Nel corso del 2020, Iren Ambiente ed AMIAT, partner del progetto, hanno contribuito allo sviluppo dell'analisi di fattibilità tecnico-economica per l'implementazione di una linea di raffinazione del poliuretano prodotto dal trattamento di RAEE R1.

### ***SATURNO (Bando Piattaforma Tecnologica Bioeconomia – Regione Piemonte)***

Il progetto prevede di validare, su piattaforma industriale, la conversione della frazione organica dei rifiuti e della CO<sub>2</sub> di scarico dagli autoveicoli e da produzioni industriali, in biocarburanti e *biochemicals*; nello specifico, il progetto prevede di valorizzare la frazione organica dei rifiuti di origine urbana, normalmente convertita in energia termica, elettrica, bio-metano e compost, attraverso l'estrazione di sostanze ad alto valore aggiunto come idrogeno, acidi carbossilici, biofertilizzanti e biostimolanti.

IREN è coinvolta nel progetto insieme alla collegata GAIA presso la quale verranno eseguiti test di separazione e trattamento delle bio-plastiche separate dal sovrappeso della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani); IREN è inoltre coinvolta nello sviluppo del Business Plan della bioraffineria integrata SATURNO, testata e validata nel corso del progetto.

Nel corso del 2020 IREN ha avviato le attività di raccolta ed elaborazione dei dati sperimentali al fine di impostare le attività di sviluppo del Business Plan; inoltre ha collaborato alle attività inerenti alla quantificazione/caratterizzazione della frazione estranea (con particolare riferimento alle plastiche) presente nella FORSU da raccolta differenziata.

### ***OnlyPlastic (RFCS – 2019)***

Il progetto OnlyPlastic si pone l'obiettivo di sostituire le fonti di carbonio fossile (carbone, coke, coke di petrolio) nei forni ad arco elettrico dell'acciaieria Feralpi di Lonato (BS) con polimeri densificati derivanti da residui del trattamento di rifiuti plastici. Per raggiungere un utilizzo ottimale di granulo SRA (agente riducente secondario) nell'acciaieria di Feralpi è prevista la realizzazione di un prototipo per il trasporto, movimentazione e caricamento del granulo oltre alla progettazione di un nuovo sistema di iniezione rispondente alle caratteristiche dello SRA ottenuto in conformità alle specifiche della norma UNI 10667-17. All'interno del progetto, il ruolo di IREN, tramite I.BLU, si configura nell'ambito della produzione di materiale plastico densificato da utilizzarsi come agente riducente/schiumogeno alternativo alle fonti fossili nei processi di produzione dell'acciaio. I.BLU fornirà sia un prodotto derivante dai residui della plastica post-consumo destinato all'iniezione che uno concepito per il caricamento in cesta.

### ***PolynSPIRE (Horizon 2020)***

Il progetto PolynSPIRE si pone l'obiettivo di dimostrare una gamma di soluzioni sostenibili, innovative ed economicamente vantaggiose, per la valorizzazione energetica e di materia dei materiali plastici post-consumo e derivanti da scarti industriali. Vengono considerati tre macrosettori di innovazione: 1) riciclo chimico assistito dall'utilizzo di microonde e catalizzatori magnetici; 2) additivazione avanzata e irraggiamento di polimeri con radiazioni ad alta energia per promuovere un riciclo plastico di alta qualità; 3) valorizzazione dei rifiuti plastici come fonte di carbonio nell'industria siderurgica. Nello specifico, IREN partecipa al progetto attraverso la controllata I.BLU con un contributo sulla terza linea di ricerca.

### **CHESTER (Horizon 2020)**

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare ed integrare una soluzione innovativa di tipo *Power-to-Heat-to-Power* che consenta la massimizzazione dello sfruttamento delle RES elettriche non programmabili e RES termiche già abbinate a sistemi di TLR. Il sistema oggetto dello studio, denominato CHEST, sfruttando pompe di calore, accumuli a calore latente e cicli organici *Rankine* (ORC), consentirà di trasformare l'energia elettrica in calore, stoccarlo e successivamente produrre nuovamente energia elettrica.

IREN è coinvolta nel progetto in qualità di gestore di reti di teleriscaldamento e ha fornito dati operativi di produzione elettrica e termica degli impianti di Torino e della domanda di rete del teleriscaldamento come input del modello del sistema CHEST. IREN sta effettuando la supervisione nelle fasi di sviluppo dei componenti del sistema e dell'infrastruttura di controllo e nel corso del 2020 ha avviato l'analisi delle opportunità di mercato derivanti dallo sfruttamento del sistema CHEST nei suoi impianti.

### **Energy Shield (Horizon 2020)**

Il progetto intende sviluppare una piattaforma integrata di sicurezza informatica, utilizzabile da tutti gli attori della filiera energetica (Gestori della rete di trasmissione, Distributori, Aggregatori, Produttori) per prevenire futuri attacchi e imparare come difendersi analizzando attacchi passati.

IREN partecipa in qualità di Distributore (tramite IRETI) supportando i partner nella definizione degli strumenti di *cyber security* specifici, predisponendo una verifica di fattibilità (sulla carta) ed eventualmente un test in campo "offline" applicato a uno o più sottosistemi della rete (telecontrollo, SCADA, *smart meters*, reti TLC a supporto etc.). Nel corso del 2020, sono stati effettuati i test delle funzionalità del "*security culture framework and tool*" per i casi d'uso sperimentati sul campo e/o valutati.

IREN e IRETI hanno interagito con i partner/*technology provider* per lo sviluppo dei differenti software che comporranno la piattaforma integrata.

### **ENERGYNIUS (POR-FESR 2014-2020 Emilia-Romagna)**

Il progetto ENERGYNIUS (acronimo di Energy Networks Integration for Urban Systems) intende delineare modelli di sviluppo che mettano le *Energy Communities* e i Distretti Energetici nelle condizioni di effettuare scambi bidirezionali con le reti energetiche, offrendo quindi energia e servizi al sistema regionale/nazionale. Saranno inoltre sviluppati strumenti software basati su algoritmi di gestione ottimizzata, modelli di simulazione *real-time* e diagnostica dei distretti energetici per identificare le migliori soluzioni tecnologiche e di controllo dei sistemi di produzione, accumulo e distribuzione dell'energia. Alcuni degli algoritmi sviluppati verranno integrati in un dispositivo hardware per il controllo degli impianti energetici. Strumenti software e hardware saranno validati sia in ambiente simulato che in ambiente reale su almeno tre casi studio. IREN partecipa al progetto come partner esterno, fornendo il proprio punto di vista sullo sviluppo dei tools di progetto ed eventualmente con test sul campo.

### **EVERYWHERE (Horizon 2020)**

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un gruppo elettrogeno a cella combustibile "plug and play", facile da trasportare a livello urbano per alimentazione elettrica temporanea in diversi settori (cantieri, festival musicali, eventi temporanei, centri espositivi) ed in grado di garantire alti livelli di affidabilità e sicurezza oltre ad una riduzione delle emissioni rispetto ai gruppi elettrogeni tradizionali.

Il gruppo IREN, in qualità di terza parte di Environment Park, testerà uno *skid* ad idrogeno, attualmente installato presso la sede di Friem a Segrate (Milano), per la produzione di energia elettrica durante eventi/fiere (modalità gruppo di continuità/generatore mobile). Nel corso del 2020, IREN ha individuato eventi legati alla città di Torino durante i quali testare lo *skid* e identificato attuali modelli di business e parametri autorizzativi per la futura commerciabilità delle soluzioni sviluppate.

### **INCIT-EV (Horizon 2020)**

L'obiettivo del progetto INCIT-EV è quello di sviluppare e sperimentare sul campo un set di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, tecnologie hardware e software e modelli di business per spingere l'adozione su larga scala della mobilità elettrica.

IREN e IRETI avranno un ruolo centrale nello sviluppo del progetto pilota nel parcheggio di interscambio Caio Mario a Torino che intende testare un sistema di colonnine DC (sia a ricarica lenta che veloce), direttamente collegate alla cabina di alimentazione in corrente continua dei tram. Nel corso del 2020, IREN ha partecipato alla definizione delle specifiche del *decision support system* relativo alla mobilità elettrica privata, alle campagne di misura per il setup preliminare del Pilota di Torino e coordinerà i partner coinvolti nella definizione delle specifiche per la realizzazione della cabina di conversione.

### **PLANET (Horizon 2020)**

Il progetto mira a sviluppare tecnologie e analisi dei vincoli regolatori per lo sfruttamento sinergico delle reti di distribuzione (elettriche, gas e termiche). Durante il progetto sono state modellizzate tecnologie di accumulo e conversione; simulati sistemi intelligenti di gestione automatizzata *multi-grid*; creati nuovi *business model*; testati, in un pilota fisico, sistemi di conversione di energia.

Nel corso del 2020 IREN ha progettato e installato un sistema pilota a pompa di calore gestibile da remoto, ad integrazione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento, presso un edificio in propria gestione a Torino. Il fine della sperimentazione è stato testare in campo la gestione congiunta di vettori energetici per l'attivazione di strategie di flessibilità della domanda con l'ottica di fornire servizi ancillari alla rete elettrica. La pompa di calore è stata testata nella stagione termica invernale per bilanciare squilibri dei carichi o partecipare ai mercati elettrici ancillari, ottimizzando al tempo stesso il fabbisogno energetico dell'edificio e le misure di flessibilità richieste dalla rete elettrica.

### **PUMP-HEAT (Horizon 2020)**

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la flessibilità degli impianti convenzionali a fonte fossile, in particolare degli impianti a ciclo combinato, al fine di soddisfare le sempre maggiori esigenze della rete per compensare le fluttuazioni di offerta derivanti dalle fonti rinnovabili. Il progetto studia l'abbinamento di pompe di calore a impianti a ciclo combinato cogenerativi e cicli combinati convenzionali; è inoltre analizzato l'abbinamento con sistemi per lo stoccaggio di calore e freddo. In particolare, nel corso del 2020, sono stati consegnati la pompa di calore e il sistema di accumulo termico a cambiamento di fase presso la centrale IREN di Moncalieri (TO). Attualmente sono in fase di completamento le attività per l'integrazione dell'impianto pilota con uno dei due cicli combinati, con l'obiettivo di testare le tecnologie studiate e sviluppate nel corso del progetto.

### **STORE&GO (Horizon 2020)**

Il progetto STORE&GO, concluso a febbraio 2020, ha testato 3 innovativi sistemi di *Power to Gas* (P2G) localizzati in Germania, Svizzera e Italia, al fine di individuare e superare le barriere tecniche, economiche, sociali e legali associate alla tecnologia per la conversione dell'energia elettrica in energia chimica, sotto forma di molecole di idrogeno o metano sintetico. Il progetto ha valutato la possibilità di integrazione del sistema di *storage* P2G in sistemi di produzione e distribuzione dell'energia all'avanguardia. Il ruolo di IREN ha riguardato lo studio delle possibilità tecnico/economiche di integrazione della tecnologia P2G in realtà di produzione termoelettrica.

### **5G-Solutions (Horizon 2020)**

L'obiettivo del progetto 5G-Solutions, avviato nel 2019, è quello di sperimentare, in differenti test di campo, le funzionalità, potenzialità e limiti della rete 5G, con particolare attenzione alla valutazione degli indicatori di performance definiti dagli enti di standardizzazione preposti. Tali test verteranno sulle seguenti verticali: *Factories of the Future*, *Smart Energy*, *Smart Cities*, *Smart Ports*, *Media & Entertainment*.

IREN partecipa alle attività della verticale "Energy" valutando i benefici relativi all'integrazione e sfruttamento della rete 5G (e delle sue caratteristiche principali di velocità, limitata latenza e alta affidabilità) nei casi d'uso del *Demand Side Management* e dello *Smart Charging* di veicoli elettrici.

Nel 2020 sono state definite le sedi dei piloti: il parcheggio della sede IREN di Torino (Martinetto) per i casi d'uso sulla *smart mobility* e, in sinergia con il pilota del progetto PLANET, un edificio del Comune di Torino equipaggiato con una Pompa di Calore prototipale per i casi d'uso sul *Demand Side Management*. È stata definita e sviluppata in versione *Beta* l'infrastruttura software per il controllo e monitoraggio dei casi studio. Infine, è stato sviluppato un primo prototipo dell'hardware che controllerà da remoto la pompa di calore e sono stati eseguiti i test di connettività 5G con VPN proprietaria.

### **Evolution2G (EMEurope Call 2016)**

Il progetto "eVolution2G", iniziato a giugno 2018, vuole approfondire e testare direttamente sul campo il concetto di *Vehicle to Grid* (V2G), ovvero un sistema in cui i veicoli elettrici hanno un ruolo di bilanciamento sulle reti elettriche. Le innovazioni principali che progetto ha portato avanti si basano su:

- Sviluppo di un prototipo di EMCS (*Energy Management and Control System*), per la gestione dei dati a seconda dei diversi soggetti interessati, nell'ottica di migliorare l'equilibrio della rete elettrica;
- Test su prototipi di soluzioni di ricarica V2G, sia a livello domestico che a livello pubblico/urbano.

IREN si è dotata di 2 colonnine bidirezionali in DC prototipali ed ha eseguito numerosi test sperimentali relativi a diversi scenari di utilizzo (i.e. carica del veicolo, alimentazione di una casa stand-alone, utilizzo della batteria delle auto per alimentare la rete).



### **WaterTech (MIUR)**

Il progetto nasce dalla fusione tra le due idee progettuali WATERTECH e SMART WATER presentate in ambito bando MIUR *Smart Cities* nell'ottica di offrire una più robusta analisi del sistema idrico integrato, puntando sia alla gestione di problematiche relative alle reti di distribuzione idrica, sia all'applicazione di modelli e tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue.

Nel 2020 è stato sottoscritto il contratto di finanziamento e sono proseguite le attività di ricerca sugli impianti acquedottistici e reflui.

### **WATERSPY – High performance, compact, portable photonic device for pervasive water quality analysis (H2020)**

Il progetto WATERSPY ha sviluppato e definito una metodologia per rilevare la presenza di batteri eterotrofi nelle matrici acquose quali *Escherichia Coli*, *pseudomonas aeruginosa* e salmonella. Lo strumento, sviluppato a livello prototipale per un utilizzo sul campo presso fonti di approvvigionamento del servizio idrico (laghi artificiali) e presso la rete di distribuzione, prevede una fase di pre-concentrazione che permette al bio-sensore di legare i batteri su una superficie che viene poi analizzata con una tecnologia laser. Il progetto è terminato formalmente alla fine di febbraio 2020.

### **MARILIA - MARA-BASED INDUSTRIAL LOW-COST IDENTIFICATION ASSAYS (H2020)**

Il progetto MARILIA, iniziato a settembre 2020, si pone come obiettivo quello di sviluppare, da Technology Readiness Level 2/3 a 5, un nuovo test speditivo, a basso costo ed elevata sensibilità, per la rilevazione di agenti patogeni presenti in campioni di acque, ma potenzialmente applicabile anche in altri settori quali alimentare, sanità, agricoltura. L'obiettivo è quello di validare il test a livello di laboratorio, sviluppato per l'identificazione di un set di batteri (da indentificare anche con il contributo di IREN), ponendo le basi per un successivo *deployment* in campo introducendo un significativo efficientamento in termini di rapidità e costi rispetto alle attuali prassi analitiche. Nei primi quattro mesi di attività IREN, con la collaborazione di IRETI e IREN Laboratori, ha partecipato alla definizione delle specifiche del sensore che verrà sviluppato in funzione delle esigenze degli end-user (laboratori di analisi, gestori servizio idrico ed enti di controllo).

### **PRELUDE (Horizon 2020)**

L'obiettivo del progetto, aggiudicato nel 2020, è testare, in diversi progetti pilota in Europa, soluzioni in ambito conduzione innovativa di edifici e impianti, *free-running mode*, autoconsumo e integrazione di fonti rinnovabili. Dal punto di vista tecnologico, PRELUDE intende integrare molteplici modelli fisici e matematici sviluppati dai partner, basi dati dei diversi piloti e sistemi di monitoraggio e controllo degli *asset* dei progetti pilota in un'unica piattaforma/*middleware* modulare che si basa su FusiX (infrastruttura di metadati e DSS – *Decision Support System*), sviluppata dal partner EMTECH in precedenti progetti EU. IREN e IREN Smart Solutions partecipano al progetto come coordinatori del Pilota Italiano installando in alcuni appartamenti differenti livelli di sensorizzazione, attuazione e feedback diretto sugli abitanti.

### **RES-DHC (Horizon 2020)**

L'obiettivo del progetto, aggiudicato anch'esso nel 2020, è creare strumenti di supporto a Regolatori e *stakeholders* per l'incremento delle fonti rinnovabili nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento. Strumenti programmatici e di valutazione tecnico-economica, azioni di miglioramento delle politiche e dei *framework* regolatori e mezzi di disseminazione e comunicazione innovativi verranno testati in 6 progetti-pilota europei con l'obiettivo di validarne i benefici e predisporre un set di strumenti a beneficio di futuri progetti in ambito energia.

IREN e IREN Energia partecipano a RES-DHC per testare i *tool* e le competenze dei partner su studi/progetti di rinnovo di reti TLR esistenti o nuovi progetti di espansione, con l'obiettivo primario di migliorare le modalità di programmazione, comunicazione e accettazione di progetti innovativi di teleriscaldamento 4.0 del Gruppo. Nel corso del 2020, è stato avviato uno screening di progetti conformi agli scopi del progetto (sulla base dell'esito si procederà alla formazione dello stakeholder group) ed è stato definito il *dissemination plan* valido per l'Italia.

### **BESTSAFE4IREN (Bando PRIA4.0 - Competence center CIM4.0)**

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare i livelli di ridondanza, sicurezza e interoperabilità degli apparati per la Safety dei lavoratori, integrandoli con una infrastruttura wireless LoRa e un brevetto DLT di nuova generazione in grado di certificare in modo standardizzato e anonimizzato su reti blockchain i dati dai sensori di campo in modo da garantire l'opportuno livello di neutralità necessario per uso operativo, normativo, assicurativo e legale. Il progetto, avviato a fine 2020, svilupperà una soluzione che verrà testata

su una porzione di impianto di TRM e su una porzione di collina della Città di Torino dove gli operatori IREN si occupano della raccolta rifiuti.

## **ALTRE ATTIVITA' DI INNOVAZIONE**

Nel corso del 2020, affiancati ai progetti finanziati, IREN ha portato avanti circa 40 iniziative e progetti autofinanziati, che hanno visto impegnate risorse interne ed esterne all'azienda. In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni esterne, IREN ha attivato molteplici contratti di ricerca con università italiane che hanno riguardato aspetti quali la progettazione e sperimentazione di soluzioni impiantistiche innovative a supporto dei business IREN, la realizzazione di modelli e l'individuazione di nuovi processi e servizi.

Si riportano di seguito alcuni progetti autofinanziati significativi:

### **Idrico**

Nel corso dell'anno sono continuate le attività di ricerca per l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche.

In particolare, sono proseguiti i test di sensori per il monitoraggio dei transitori idraulici nelle reti di distribuzione idrica e di strumentazione al fine di individuare ed eliminare le cause generanti gli effetti dannosi per le tubazioni dei transitori idraulici e causa di rotture. IREN ha inoltre avviato collaborazioni finalizzate a testare l'utilizzo di sonde specifiche per rilevare la presenza di acqua nelle biomasse mediante misura dei raggi cosmici sia in ambito acquedottistico che idroelettrico per la stima idrica dei manti nevosi. Inoltre, IREN ha potuto beneficiare dei risultati di un importante progetto di ricerca finalizzato a migliorare gli indicatori di qualità tecnica di ARERA nel settore del ciclo idrico integrato, con il fine di rispondere alle esigenze di competitività ed efficienza richieste dalla nuova Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato supportando l'adozione dell'innovazione nella programmazione degli Investimenti.

In ambito idrico, successivamente al deposito brevettuale del nucleo tecnologico che ha dimostrato la fattibilità della tecnica della telemetria acustica, ha svolto nel 2020 la progettazione dei componenti del sistema con modem acustici sperimentandole su porzioni di rete realizzate in laboratorio (bed test) e sul campo.

Sono poi proseguite le attività connesse alla ricerca di nuove tecnologie da applicare ai processi depurativi finalizzati alla riduzione della produzione dei fanghi di supero ed al recupero di materia ed energia da questi derivanti, con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione complessivi. In questo ambito sono proseguite le attività di collaborazione con startup ed enti di ricerca, con l'obiettivo di valutare rese ed applicabilità di processi innovativi come idrolisi, gassificazione o processi bio-tecnologici per l'estrazione di composti ad elevato valore, come ad esempio i biopolimeri. Per quanto riguarda la gassificazione è stato condotto un approfondito studio per valutare fattibilità e modalità di applicazione del processo alla linea fanghi degli impianti di depurazione del Gruppo.

Nel 2020 il Gruppo IREN ha proseguito l'attività di ricerca con il fine di standardizzare la procedura di prelievo e gestione delle emissioni odorigene.

È inoltre proseguita l'attività di ricerca di cui all'accordo di collaborazione tra Hera, IREN, SMAT e A2A. Nel corso dell'anno, infatti, IREN ha continuato a mettere a fattor comune le proprie esperienze e conoscenze mediante sviluppi congiunti di progetti innovativi, con ricadute a beneficio delle stesse Aziende, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca applicata, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nell'ambito della gestione del servizio idrico. In particolare durante l'anno sono proseguiti i progetti dedicati (i) alla sensoristica per on-line monitoring dedicato all'*early warning*; (ii) al recupero di sostanze utili alla produzione di bioplastiche dal ciclo di depurazione delle acque reflue urbane; (iii) alla gestione della presenza della Legionella nelle reti idriche confrontando metodiche analitiche differenti; (iv) al monitoraggio dei cloriti e clorati individuando interventi infrastrutturali e tecnologici, attività di controllo e mitigazione, e comportamenti nel campo della trasparenza e della comunicazione, in vista dell'entrata in vigore di nuovi limiti previsti dalla revisione della Direttiva Europea Acque Potabili per i due sottoprodotti della disinfezione (DBPs) Clorito e Clorato.

### **Progetti inseriti nel programma di ricerca di Fondazione AMGA**

Durante l'anno, IREN ha continuato la collaborazione nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati da Fondazione AMGA riferiti a tematiche economico regolatorie e ad aspetti tecnico-scientifici connessi alle risorse idriche, energetiche e ambientali. Ulteriori progetti verranno individuati e selezionati nell'ambito di un bando di ricerca che la Fondazione emetterà nel corrente anno.

Tra i progetti in corso si annoverano le ricerche su:

- Applicabilità del *Landfill Mining* alle vecchie discariche in Italia;
- MYRAEE - MYco Recupero di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche;
- Nano-catalizzatori a base di ossidi di manganese per la produzione sostenibile di energia (*Mn4Energy*);
- Valutazione comparativa dei processi di pulizia ed *upgrading* del biogas;
- Mercati in cerca di regolamentazione: le gare per le concessioni di distribuzione del gas;
- Metodi di gestione ottimale dei sistemi di drenaggio urbano basati sul monitoraggio innovativo delle precipitazioni mediante tecnologia *IoT low-power wide-area network*;
- La performance economica, ambientale e organizzativa del settore idrico italiano;
- Riutilizzo dei reflui depurati: analisi dell'impatto igienico-sanitario;
- Regolazione dei servizi idrici e ambientali: analisi dei fattori che determinano i costi operativi e di capitale e possibili riflessi sui modelli di riconoscimento dei costi in tariffa;
- Mercati energetici e *switching* da parte dei consumatori: quali sono i driver e quali gli strumenti di intervento potenzialmente efficaci;
- Proposte di intervento per la rimozione degli inquinanti emergenti e microinquinanti negli impianti di trattamento delle acque. Processi convenzionali ed innovativi;
- Linee guida nazionali per la sostenibilità degli enti del terzo settore (ETS) con particolare riferimento all'energia e all'acqua;
- L'economia comportamentale incontra il mercato dell'energia;
- Analisi costi benefici in ambito *energy* (riferimento a no-dig);
- Caratteristiche di costo ed economie di scala nel settore dei servizi ambientali;
- Applicazione di WSP al servizio idrico: aspetti metodologici e divulgativi per i portatori di interesse coinvolti;
- Sviluppo e validazione di procedure per la valutazione dell'immissione di biometano nelle reti di distribuzione;
- Indicatori di resilienza nei sistemi di distribuzione idrica rispetto a cambiamenti climatici e socioeconomici;
- Modelli per la previsione e gestione del danno alle reti in caso di alluvione. Il progetto è stato avviato nel 2017.

## Ambiente

Nel corso del 2020 si è conclusa la prima parte di un'attività di ricerca e sperimentazione riguardante una reazione per l'immobilizzazione della CO<sub>2</sub> derivante da processi di combustione in matrici allo stato solido, impiegando reazioni che si avvalgono di acidi e/o analoghi estraibili da sostanze vegetali. Dopo la definizione di rese e cinetiche di reazione, l'attività è proseguita con il supporto di un partner industriale per la realizzazione di un primo prototipo del sistema.

È stato inoltre sviluppato uno studio di fattibilità sull'integrazione di soluzioni innovative per la decarbonizzazione di impianti a combustione, con particolare riferimento alla conversione di flussi ricchi di anidride carbonica in molecole ad alto valore aggiunto, come il metano, sfruttando sistemi di produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili. Nello specifico, è stato considerato come *use case* l'impianto di termovalorizzazione di TRM.

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di ricerca riguardante la valorizzazione delle bottom e fly ashes prodotte dagli impianti di incenerimento del Gruppo. In particolare, le attività svolte, che hanno coinvolto soggetti universitari ed industriali, si sono concentrate sulla valutazione dell'applicabilità industriale dei processi precedentemente studiati a livello di laboratorio (carbonatazione, lavaggio).

Nei primi mesi del 2020, si sono concluse le attività connesse alla borsa di ricerca per la valorizzazione delle plastiche miste da RAEE, nella quale è stata studiata ed approfondita la possibilità di un loro utilizzo in miscele cementizie o nei bitumi, a parziale sostituzione degli aggregati.

Sempre riguardo il trattamento dei RAEE, nel corso del 2020 è stato sviluppato uno studio di fattibilità con annesso test in campo di un sistema robotico basato su visione artificiale per l'automazione del processo di smontaggio (ad ora prevalentemente manuale) degli schermi LCD a fine vita trattati nell'impianto TBD di Volpiano (TO). L'attività si è conclusa con la progettazione preliminare di una linea robotica semi-automatizzata da inserirsi presso il suddetto impianto la cui realizzazione è prevista nel corso del 2021.

Infine, nel corso del 2020 è stato portato a termine uno studio di fattibilità e *scouting* tecnologico inerente processi innovativi per la produzione di biopolimeri e bio-compositi da scarti organici vegetali, tra cui la FORSU e per la valorizzazione del digestato/compost attraverso l'estrazione e la produzione di prodotti fertilizzanti conformi alla nuova normativa Europea.

## Energia

### Innovazione Industria 4.0

IREN continua a portare avanti un'attività di ricerca di soluzioni innovative rientranti nella definizione di "Industria 4.0" applicabili alla *Business Unit* Energia, con particolare riferimento al settore della manutenzione. L'analisi si è focalizzata su verticali specifiche, ossia la sicurezza dell'operatore, il monitoraggio di infrastrutture ed i big data, concentrandosi sui settori termoelettrico, idroelettrico e teleriscaldamento.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di test tramite droni per le ispezioni di dighe, invasi e versanti rocciosi. Inoltre, alcuni dipendenti IREN Energia sono stati formati per l'utilizzo di droni ed affiancati al personale esterno durante le attività di ispezione. Tutti i dati acquisiti nel corso degli anni sono ora disponibili su una piattaforma cloud. È stato ultimato e testato in ambiente operativo il prototipo di rover per l'ispezione delle gallerie di derivazione: il robot, una volta industrializzato, sarà in grado di percorrere le gallerie acquisendo immagini e mappature 3D, comunicando con l'esterno mediante una rete wireless durante l'ispezione. Sempre nel settore idroelettrico proseguono i test sull'utilizzo, in contesto operativo, di sistemi "smart glasses" al fine di permettere l'interazione tra campo di operatività e sale controllo e consentire una comunicazione di dati in real-time. Sono state organizzate giornate di formazione indirizzate agli addetti di manutenzione.

Nel corso del 2020, nei mesi più freddi, è stata nuovamente utilizzata la tecnica sperimentale di monitoraggio delle reti di teleriscaldamento attraverso volo aereo. Grazie all'impiego di una termocamera ad alta risoluzione, montata su un velivolo, è stato possibile sorvolare, in una notte invernale, la città di Torino e identificare attraverso un software di elaborazione delle immagini termiche le perdite di acqua e calore della rete.

In ambito teleriscaldamento, invece, è proseguita l'attività di sperimentazione di una soluzione per il monitoraggio da remoto dei parametri ambientali delle camere valvole della rete, considerati spazi confinati, sfruttando una tecnologia di connettività in grado di inviare i dati ad un database centralizzato ed analizzare tali informazioni. Il progetto ha come obiettivo l'incremento della sicurezza degli operatori e fornire informazioni aggiuntive utili per pianificare le attività di manutenzione in detti spazi.

### Altre innovazioni in ambito energetico

In ambito ricerca, nel corso dell'anno, IREN ha:

- portato avanti, in collaborazione con il Dipartimento di Energia del Politecnico di Torino e con Environment Park, alcuni studi di fattibilità di soluzioni per la produzione di idrogeno da fonte rinnovabile e di combustibili sintetici, sfruttando il flusso di anidride carbonica da processi di cattura dai fumi o di upgrade di biogas in biometano. Nel corso dello studio è stato valutato l'impiego di questi vettori energetici per la mobilità pubblica locale. In questo ambito, IREN è anche attiva ai tavoli di enti ed associazioni per la promozione e normazione dello sviluppo dell'idrogeno;
- concluso lo studio su soluzioni per il recupero di calore geotermico e cascami di calore in abbinamento a reti di trasporto metropolitane;
- trasformato una porzione del parcheggio scoperto della sede Martinetto in un laboratorio sperimentale per il test di sistemi di *smart lighting*. In tale area nel 2020 sono stati installati corpi illuminanti innovativi di produttori diversi equipaggiati sia con sensori in grado di elaborare stimoli esterni (radar, sensori di presenza) che controllabili da remoto tramite una piattaforma capace di integrare al suo interno input provenienti da banche dati differenti;
- avviato una ricerca per stimare gli impatti della mobilità elettrica pubblica e privata sulla rete di distribuzione di energia elettrica di Torino, con l'obiettivo di supportare le decisioni inerenti lo sviluppo della rete;
- avviato un progetto per lo sviluppo di soluzioni a supporto delle comunità energetiche rinnovabili per le quali la normativa italiana è in corso di pubblicazione, anticipando parte del recepimento della direttiva europea RED-II, ed è stato impostato l'avvio di un pilota per il test delle tecnologie attualmente presenti sul mercato;
- completato studi sulle reti di teleriscaldamento di quarta generazione alimentate da fonti rinnovabili o pompe di calore, oltre a studi di fattibilità per il rifacimento di reti esistenti;
- continuato il progetto *LoRa* Castellarano, che ha previsto con la realizzazione della rete di connettività *IoT* basata su protocollo di comunicazione *LoRaWAN* a copertura della città di Castellarano. Scopo del progetto è di testare soluzioni tipiche della Smart city a partire dagli *asset* gestiti da IREN, quali la rete di distribuzione del gas, la rete idrica dell'acqua potabile, la raccolta dei rifiuti, fino ad arrivare ai servizi

aggiuntivi per la cittadinanza, quali ad esempio monitoraggio delle condizioni metereologiche, del rumore, dei parcheggi e delle condizioni di comfort di alcuni stabili di proprietà del Comune.

### **Corporate Venture Capital – IREN UP**

Nel corso del 2020 sono state svolte anche numerose attività nell'ambito del programma di *Corporate Venture Capital*. È stata innanzitutto ultimata una operazione con una *startup* attiva nel campo della robotica applicata al settore *waste*. Il Gruppo Iren si è garantito il potenziale ingresso nell'*equity* della società innovativa a condizioni di favore nel prossimo round d'investimento.

A fine anno è stato concluso un accordo d'investimento con una società innovativa piemontese attiva nella filiera del riciclo del poliuretano; l'operazione comprende anche un accordo commerciale che garantirà al Gruppo una soluzione aggiuntiva per lo smaltimento di alcune tipologie di rifiuti.

Nella seconda metà del 2020 il Gruppo ha inoltre partecipato ad eventi e collaborazioni istituzionali, come il Premio Nazionale Innovazione (PNI) e Techstars, che hanno permesso di proseguire le attività di scouting di nuove startup, individuando nuovi possibili target d'investimento per il 2021.

Nel corso dell'anno si sono inoltre proseguite le attività di gestione delle partecipate verificando il raggiungimento delle *milestone* e stipulando accordi integrativi per prorogare alcuni diritti di opzione.

La ricerca ed analisi delle startup a livello nazionale nel corso del 2020 ha prodotto contatti con più di 400 *startup*, di cui circa una decina sono in una fase avanzata di approfondimento dei loro dossier.

## IREN E LA SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è al centro dell'agenda del Gruppo Iren che, oltre ad assumerla come pilastro di sviluppo strategico, ne rendiconta le politiche e le performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tali temi, insieme agli altri individuati come prioritari dall'analisi di materialità, condotta coinvolgendo gli stakeholder, sono rendicontanti e approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iren che assolve anche la funzione di Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario (DNF) prevista dal D.Lgs. 254/2016. Una funzione sostanziale che sottolinea come l'approccio strategico alla responsabilità sociale assuma sempre più importanza nel lungo termine per la competitività delle imprese e che rafforza l'orientamento del Gruppo sia in termini di trasparenza informativa sia nel considerare la sostenibilità una leva strategica di crescita.

Il Piano Industriale al 2025, che conferma la strategia intrapresa negli anni precedenti, concretizza la vision e la mission del Gruppo e definisce le seguenti linee strategiche: clienti/cittadini, crescita, evoluzione tecnologica ed efficienza, sostenibilità, persone, digitalizzazione. Gli impegni e i target definiti in questi ambiti, rappresentano un contributo di Iren agli obiettivi dell'Agenda Onu al 2030 e ai 10 principi del Global Compact delle Nazioni Unite, e rendono sempre più il Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione non finanziaria – a cui si rimanda ai sensi del D.Lgs. 254/2016 – uno strumento di monitoraggio dell'operatività, degli impatti economici, ambientali e sociali.

Il documento è predisposto, sotto il coordinamento della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, in conformità con lo Standard GRI (Global Reporting Initiative) e del supplemento Utility del settore elettrico – G4 Sector Disclosures, ed è sottoposto ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione contestualmente al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato.

## ALTRE INFORMAZIONI

### **Protezione delle persone fisiche con riferimento ai dati personali**

Nel corso del 2020 è proseguita per Iren S.p.A. e per le principali Società del Gruppo l'attività di adeguamento, monitoraggio e implementazione del Sistema Privacy di Gruppo esistente, in ossequio dei principi normativi di cui al Regolamento UE 679/16 (GDPR) ed alla normativa nazionale vigente (D. Lgs. 196/2003 e s.m.i., provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy, ecc.).

Il GDPR ha cambiato sostanzialmente il concetto di Privacy con l'obiettivo di rafforzare i diritti degli individui per la protezione dei dati personali, introducendo tra l'altro, i concetti di *privacy by design* e *by default* e di *accountability*, obbligando così le Società ad impostare la propria Privacy sin dall'inizio, adottando le migliori soluzioni al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali.

Il Progetto avviato, sviluppato a partire dal 2017 e negli anni a seguire, ha portato all'individuazione del Data Protection Officer (DPO) di Iren S.p.A. nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy, successivamente designata dal Titolare del trattamento (AD di Iren S.p.A.). Lo stesso ha poi dato istruzione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ai Titolari del trattamento delle stesse, affinché provvedessero alla nomina del DPO nella stessa persona scelta per la Capogruppo.

Successivamente tutti i Titolari delle principali Società del Gruppo hanno provveduto pertanto a designare il DPO nella persona del DPO di Capogruppo e a darne opportuna comunicazione all'Autorità di Controllo.

Nel corso del 2020 le attività di adeguamento e monitoraggio del Sistema Privacy di Gruppo hanno portato, tra l'altro, all'implementazione di un apposito tool di gestione del Sistema Privacy di Gruppo, alla pubblicazione di procedure contenenti regole comportamentali da attuarsi da parte del personale, allo svolgimento di puntuali attività di formazione (sia online in modalità e-learning, diretta complessivamente alla popolazione aziendale, sia in presenza -da remoto- su specifiche procedure), al costante supporto alle strutture di business su tutte le tematiche inerenti il trattamento di dati personali.

Sono inoltre in costante aggiornamento i Registri dei trattamenti, previsti ai sensi dell'art. 30 GDPR. Tali documenti, revisionati per ciascuna società con cadenza annuale, sono previsti dalla normativa con la finalità di fornire piena consapevolezza circa i trattamenti in essere, identificando, tra gli altri, alcuni elementi di particolare rilevanza quali dati trattati, tempi di conservazione, livelli di rischio, etc.

### **Controllo di società all'estero**

Si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea. Inoltre, si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

### **Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti**

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo "*Informazioni sulla Corporate Governance*", così come previste dagli articoli 123-bis e 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

# INFORMAZIONI SULLA CORPORATE GOVERNANCE

## PREMESSA

IREN S.p.A. (in seguito “Iren”) rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di Enia S.p.A. nell’allora IRIDE S.p.A., che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010. La fusione fra IRIDE ed Enia è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (in allora controllata pariteticamente dai Comuni di Torino, attraverso FCT Holding S.p.A., e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell’area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l’obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data della presente relazione sono vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren S.p.A. tre Patti Parasociali, di seguito elencati:

- **Patto FSU - FCT– c.d. Parti Emiliane – Soci Spezzini, efficace dal 5 aprile 2019.**  
Tale patto (in seguito anche il “Patto Parasociale”) è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, anche attraverso l’utilizzo dello strumento della maggiorazione del voto, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell’Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.  
Il Patto ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto Parti Emiliane, efficace dal 5 aprile 2019.**  
Tale patto intende, tra l’altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un’unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell’ambito di quanto previsto dal Patto FSU- FCT-Parti Emiliane-Soci Spezzini; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell’ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del Sindacato di Blocco ai sensi del Patto; nonché (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare, per conto dei pattisti, i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto.  
Il Sub Patto Parti Emiliane ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo Sub Patto, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.
- **Sub Patto FSU – FCT, efficace dal 17 luglio 2018.**  
Tale patto è riconducibile ad un sindacato di voto avente la finalità di far sì che, a seguito della Scissione, FCT e FSU esercitino congiuntamente i poteri di voto e di indicazione dei candidati alle cariche sociali di IREN, in sostanziale conformità con quanto previsto dallo Statuto di FSU vigente sino alla data della Scissione; il tutto, nell’ambito e con il necessario rispetto del Patto Parasociale, di modo che le previsioni riguardanti FSU in tale Patto Parasociale rifluiscano in capo congiuntamente, senza soluzione di continuità, a FSU e FCT, le quali agiranno come parte sola dinanzi agli altri pattisti, in conformità con quanto previsto nel Sub-Patto.  
Il Sub patto FSU-FCT ha durata di 3 anni dalla data di efficacia della Scissione e si rinnova automaticamente alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 anni, salva disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

Nel corso dell’esercizio 2020, la struttura dell’assetto proprietario pubblico IREN è variata come segue:

- 2 Aderenti hanno venduto sul mercato complessivamente 119.000 azioni apportate al Patto FSU - FCT– Parti Emiliane – Soci Spezzini;
- è variato il numero dei diritti di voto conferiti al Patto FSU - FCT– Parti Emiliane – Soci Spezzini per effetto dell’attribuzione del Voto Maggiorato per 20.415.981 azioni detenute da 24 Soci spezzini a far data dal 1° giugno 2020 e, successivamente in data 1° settembre 2020, per 1 azione detenuta da FSU;
- un Socio emiliano ha aderito al Patto FSU - FCT– Parti Emiliane – Soci Spezzini apportando n. 257.298 azioni ordinarie.



La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, della facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di *business*, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto stesso riservano all'assemblea. Ai sensi del vigente Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti e può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non confliggenti le une con le altre.

#### *Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario*

Il sistema di *corporate governance* di Iren è in linea con le previsioni del Testo Unico della Finanza (in seguito "TUF") e del Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato italiano per la *Corporate Governance* in data 31 gennaio 2020 (in seguito "Codice"), cui la Società ha dichiarato di aderire con delibera consiliare del 18 dicembre 2020.

A valle dell'adesione è stata data informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso al mercato. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il documento nel quale viene data evidenza delle soluzioni di *governance* adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del nuovo Codice, pubblicato sul sito *web* del Gruppo IREN ([www.gruppoiren.it](http://www.gruppoiren.it)), nella Sezione "*Investitori – Corporate Governance – Documenti societari*".

Il vigente Statuto sociale è coerente con le disposizioni TUF e le altre previsioni di legge o regolamentari applicabili alle società quotate.

In particolare lo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (art. 147-*quinquies* TUF);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147-*ter*, comma 4 e art. 148, comma 3 TUF);
- la nomina dei componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (art. 147-*ter*, primo comma TUF);
- agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (art. 147-*ter*, comma 3 TUF);
- sia rispettata l'equilibrata rappresentanza tra i generi nella composizione degli organi sociali (art. 147-*ter*, comma 1-*ter* e art. 148, comma 1-*bis* TUF);
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2 TUF);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati sulla base della lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2-*bis* TUF);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (art. 154-*bis* TUF).

In data 22 maggio 2019 l'Assemblea dei Soci di Iren, riunitasi *inter alia* per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, ha proceduto altresì alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2019-2021, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2019, al Presidente neo-nominato, Renato Boero, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di comunicazione e relazioni esterne, rapporti istituzionali (inclusi i rapporti con i Regulatori, con le Regioni ed Enti Locali) e *merger & acquisition*. Al Vice Presidente, Moris Ferretti, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di affari societari, *corporate compliance*, *corporate social responsibility* (cui compete anche il supporto per le attività dei Comitati per il territorio), *risk management*, *internal auditing*.

All'Amministratore Delegato, Massimiliano Bianco, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di amministrazione, finanza e controllo (incluso *investor relations*); personale, organizzazione e sistemi informativi; approvvigionamenti, logistica e servizi; affari legali; strategie, studi e affari regolatori; *business units* Energia, Mercato, Reti ed Ambiente nonché ampie deleghe e poteri di rappresentanza.

In data 2 luglio 2019, contestualmente alla sua nomina quale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha attribuito a Massimiliano Bianco poteri e deleghe di tipo operativo, con impatto trasversale sulle Direzioni e sulle *Business Unit*.

Inoltre, in ossequio alle previsioni del Codice, con deliberazioni assunte nelle sedute del 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato:

- un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN");
- un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS").

In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob e dalla vigente Procedura OPC, con deliberazione assunta nella seduta del 22 maggio 2019 (modificata con deliberazione assunta in data 30 maggio 2019), il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Comitato di Amministratori Indipendenti per la trattazione delle Operazioni con Parti correlate, denominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "COPC").

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Come sopra accennato, in data 22 maggio 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da quindici consiglieri, in carica per gli esercizi 2019/2020/2021 (sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2021).

Di seguito se ne riporta la composizione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Renato Boero	Torino (TO)	9 marzo 1962
Vice Presidente	Moris Ferretti	Reggio Emilia	28 maggio 1972
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Massimiliano Bianco	Gioia del Colle (BA)	30 agosto 1971
Amministratore	Sonia Maria Margherita Cantoni	Milano	16 febbraio 1958
Amministratore	Pietro Paolo Giampellegrini	Massa (MS)	14 novembre 1968
Amministratore	Enrica Maria Ghia	Roma	26 novembre 1969
Amministratore	Alessandro Giglio	Genova	30 luglio 1965
Amministratore	Francesca Grasselli	Reggio Emilia	13 giugno 1979
Amministratore	Maurizio Irrera	Torino	17 settembre 1958
Amministratore	Cristiano Lavaggi	Carrara (MS)	8 agosto 1975
Amministratore	Ginevra Virginia Lombardi	Viareggio (LU)	4 luglio 1966
Amministratore	Giacomo Malmesi	Parma	29 ottobre 1971
Amministratore	Gianluca Micconi	Ponte dell'Olio (PC)	19 marzo 1956
Amministratore	Tiziana Merlinò	Finale Ligure (SV)	8 giugno 1974
Amministratore	Licia Soncini	Roma	24 aprile 1961

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale vigente, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di IREN sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica.

Per le materie indicate all'articolo 25.5 dello statuto (le "Materie Rilevanti") le deliberazioni del Consiglio sono invece assunte con il voto favorevole di almeno 12 Consiglieri.

Gli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto disciplinano la nomina, le modalità e i criteri di presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori, che avviene con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione di IREN ha tenuto n. 19 riunioni.

Al 31 dicembre 2020, nel Consiglio di Amministrazione, formato da 15 amministratori, 9 di essi risultano in possesso di requisiti di indipendenza sia ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF, sia ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione subito dopo la nomina e, successivamente, con cadenza almeno annuale, ovvero nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato, con le modalità individuate nel Codice.

Alla data del 31 dicembre 2020, si sono tenute 2 riunioni degli Amministratori Indipendenti, ai sensi della Raccomandazione n. 5 del Codice. Nel corso dell'esercizio 2020, si è altresì tenuta una ulteriore riunione alla quale, oltre agli Amministratori Indipendenti, hanno partecipato gli Amministratori Esecutivi.

La Società ha istituito un sistema premiante di breve periodo (MBO) per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo: gli obiettivi vengono fissati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società – previo parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società – su base annuale e, ove raggiunti, nella misura stabilita in esito ad istruttoria condotta dal Comitato, danno diritto al percepimento del relativo premio (previa delibera del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Nel corso della seduta del 27 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base dell'istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha approvato il Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021 per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e altre risorse (c.d. "Risorse Chiave") che possono contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2023 (quale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2018). In data 2 luglio 2019, avuto riguardo all'istruttoria svolta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società, anche nell'esercizio delle funzioni di cui alla Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha approvato l'adesione, da parte del dott. Massimiliano Bianco (Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società), al Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021.

Per maggiori informazioni sulla politica di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti 2020, messa a disposizione degli azionisti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa, in vista dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

Come previsto dal Codice Civile, gli amministratori che hanno un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente. In merito, con deliberazione assunta in data 30 maggio 2019, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il vigente testo della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di IREN.

#### **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E LE NOMINE**

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN"), composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato ha le funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, di cui al Codice nonché al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 1° agosto 2018 (e di cui il CRN in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione della Società in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN (top management, come definito nel Codice), in conformità con la normativa vigente e avuto riguardo ai criteri raccomandati dal Codice, previa interazione con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità della Società, per quanto attiene ai profili di rischio;
- b) sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio;
- c) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di cui *supra sub a*), avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dai competenti organi delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di breve e di medio-lungo periodo connessi a tale remunerazione;
- e) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* di breve e di medio-lungo periodo di cui al punto *supra sub d*);
- f) formulare al Consiglio di Amministrazione della Società le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso;
- g) istruire il procedimento di auto-valutazione annuale (c.d. *board evaluation*) sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; nello specifico, previo coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato individua i temi oggetto della valutazione, avuto riguardo alle *best practices*, anche avvalendosi dell'assistenza di un consulente esperto nel settore;
- h) tenuto conto degli esiti della *board evaluation* di cui *supra sub g*), formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati (inclusi i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei relativi membri) ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali e *manageriali* la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, affinché il Consiglio di Amministrazione possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo organo amministrativo;
- i) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di IREN S.p.A., tenendo in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- j) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.;
- k) compatibilmente con le vigenti disposizioni statutarie, proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione *ex art.* 2386, comma 1, cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- l) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione valuti di adottare tale piano;
- m) riferire, per il tramite del suo Presidente, sulle questioni più rilevanti esaminate dal Comitato in occasione della prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione di IREN;
- n) riferire sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il suo Presidente ovvero altro componente da questi indicato.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione della Società relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito dell'organo amministrativo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo IREN, il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti preposto all'esame e all'istruttoria di cui alla vigente Procedura OPC, limitatamente ai casi in cui la sua composizione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob O.P.C..

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di IREN ha individuato, quali membri del Comitato per la Remunerazione e le Nomine per il triennio 2019-2021, i seguenti Amministratori:

- Pietro Paolo Giampellegrini, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;

- Maurizio Irrera, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Francesca Grasselli, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

In data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha nominato il Presidente del CRN nella persona dell'avv. Pietro Paolo Giampellegrini, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 11 volte (di cui una volta in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando proposte e pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Alle riunioni del Comitato tenutesi nell'esercizio ha partecipato almeno un Sindaco effettivo della Società, come da Regolamento del Comitato.

## COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

In ossequio a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS"), composto, alla data odierna, da quattro Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assolve al generale compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di natura sia finanziaria sia non-contabile.

Al medesimo sono attribuite le funzioni di cui al Codice nonché al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. in data 5 aprile 2019 (e di cui il CCRS in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (in particolare, su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, l'identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di *Audit*, nonché in merito alle Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- esaminare l'analisi dei rischi svolta (a) con riferimento al Piano Industriale pluriennale del Gruppo IREN, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (b) con riferimento alle iniziative strategiche, fra cui le operazioni di *merger & acquisition*, poste in essere dalla Società e/o dalle società controllate, laddove rientrano nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione di Iren;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione della Società il proprio parere preventivo in merito alle proposte relative (a) alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) all'adeguatezza delle risorse al medesimo assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità; (c) alla definizione della relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;

- di concerto con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, esaminare la politica della Società per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, con particolare *focus* sui profili di rischio.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere preventivo in merito alle proposte relative: (a) alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) all'adeguatezza delle risorse al medesimo assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità; (c) alla definizione della relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha altresì attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità le funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo in materia di sostenibilità *infra* elencate:

- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società in merito (a) alla definizione di politiche di "sostenibilità" e di principi di comportamento, al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder; (b) alla definizione di un piano di sostenibilità (priorità strategiche, impegni e obiettivi) per lo sviluppo della responsabilità economica, ambientale e sociale del Gruppo;
- vigilare sulle politiche di "sostenibilità" e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esaminare i temi oggetto di istruttoria in termini di sostenibilità di lungo periodo dei principi fondanti e delle linee guida della pianificazione strategica, del piano industriale e della programmazione di breve periodo, vigilando sulle modalità di attuazione degli stessi;
- valutare, unitamente alla Funzione di Gruppo competente e sentita la Società di Revisione, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione delle informative non-contabili previste dalle vigenti normative;
- vigilare sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esaminare le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli *stakeholder* dei territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso strumenti quali i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche di *corporate social responsibility* delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato quali membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per il triennio 2019-2021:

- Giacomo Malmesi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di un'adeguata esperienza su processi di pianificazione strategica e aspetti di responsabilità sociale dell'impresa;
- Sonia Maria Margherita Cantoni, ravvisando in capo alla medesima il possesso di un'adeguata esperienza sulla valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse, sui processi di pianificazione strategica, sulla gestione strategica dei rischi, su aspetti di responsabilità sociale dell'impresa nonché sull'indirizzo e sulla valutazione degli aspetti ambientali;
- Enrica Maria Ghia, ravvisando in capo alla medesima il possesso di un'adeguata esperienza in ordine alla valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse, dei processi di pianificazione strategica, della gestione strategica dei rischi, degli aspetti di responsabilità sociale dell'impresa e di indirizzo e valutazione degli aspetti ambientali;
- Cristiano Lavaggi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di un'adeguata esperienza in ordine all'analisi dell'informativa contabile e finanziaria, nonché ad aspetti di responsabilità sociale dell'impresa.

In data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. in carica ha nominato il Presidente del CCRS nella persona dell'avv. Giacomo Malmesi, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha tenuto 15 riunioni (di cui una in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e una in via congiunta con il Collegio Sindacale). Come da indicazioni del Codice e del vigente Regolamento del Comitato, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

## COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ossequio a quanto stabilito dalla vigente Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC").

Il COPC è composto da quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dalla Raccomandazione n. 7 del Codice. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, nell'ambito della vigente Procedura OPC sono stati previsti i meccanismi per l'individuazione degli eventuali soggetti preposti, in via alternativa, all'istruttoria.

Nello specifico, fatte salve le competenze del CRN nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, è previsto che:

- ove possibile, il COPC venga integrato con altri Amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al medesimo organo amministrativo il compito di individuare un Sotto Comitato composto di tre Amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con Parte Correlata da esaminare;
- qualora non vi sia neppure un componente del COPC né del Consiglio di Amministrazione in possesso dei succitati requisiti di indipendenza e non correlazione, dell'istruttoria saranno investiti, quali Presidi Alternativi (a) il Collegio Sindacale della Società ovvero (b) un Esperto Indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate per il triennio 2019-2021 i seguenti amministratori:

- Licia Soncini;
- Alessandro Giglio;
- Giacomo Malmesì;
- Ginevra Virginia Lombardi;

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

In data 29 maggio 2019 il COPC ha nominato il suo Presidente nella persona della dott.ssa Licia Soncini.

Nel corso dell'esercizio 2020 il COPC si è riunito 11 volte, elaborando, fra l'altro, pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

## COLLEGIO SINDACALE

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti<sup>1</sup> che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 19 aprile 2018, l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto a nominare i membri dell'Organo di Controllo in carica, il cui mandato scade con l'approvazione del presente bilancio 2020.

Di seguito se ne riporta la composizione:

---

<sup>1</sup> L'Assemblea dei Soci di Iren S.p.A. riunitasi in data 5 aprile 2019 (parte straordinaria) ha deliberato di modificare, *inter alia*, l'art. 27, comma 1, dello Statuto sociale della Società, con riferimento al numero dei componenti effettivi del Collegio Sindacale, che aumenta dagli attuali tre a cinque. Tale disposizione troverà applicazione a decorrere dal mandato 2021-2023.

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
Sindaco Effettivo	Cristina Chiantia	Torino	7 maggio 1975
Sindaco Effettivo	Simone Caprari	Reggio Emilia	10 gennaio 1975
Sindaco Supplente	Donatella Busso	Savigliano (CN)	30 giugno 1973
Sindaco Supplente	Marco Rossi	Piacenza	5 gennaio 1978

Gli artt. 27 e segg. dello Statuto, cui espressamente si rimanda, stabiliscono le modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il voto di lista.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Come precisato *supra*, in ottemperanza alle indicazioni del Codice, alle riunioni dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio 2020, hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro Sindaco Effettivo da lui designato.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha instaurato un flusso informativo con la Funzione *Internal Audit* e la Direzione *Risk Management* della Società.

Inoltre in qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi" e coordinandosi con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, il Collegio Sindacale ha monitorato, inter alia, (i) il processo di informativa finanziaria, (ii) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e (iii) la verifica dell'indipendenza della Società di revisione.

Nel corso del 2020 si sono tenute 11 riunioni del Collegio Sindacale. L'esito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale in arco esercizio è riportata nella Relazione all'Assemblea predisposta ai sensi dell'art. 153 TUF e allegata al presente bilancio.

#### **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari**

Dott. Massimo Levrino (Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e M&A)

#### **Società di Revisione**

L'attuale incarico di revisione legale dei conti della Società è stato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2012-2020 dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2012. Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, l'incarico di revisione in questione si conclude.

Come noto, su raccomandazione del Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 22 maggio 2019, ha già conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci di IREN S.p.A. per il novennio 2021-2029. Tale delibera è stata assunta all'esito di un'articolata procedura di selezione che si è svolta in conformità alle previsioni dell'art. 16 Regolamento (UE) 537/2014 (il "*Tender Process*").

Successivamente, in data 25 novembre 2019, la Capogruppo e KPMG hanno sottoscritto un Accordo Quadro contenente termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento, per il novennio 2021-2029, da parte di KPMG S.p.A. (i) dell'attività di revisione legale dei bilanci di Iren, e (iii) dell'attività di revisione legale dei bilanci delle società consolidate incluse nel perimetro del *Tender Process* (l'"Accordo Quadro"). Inoltre, il medesimo Accordo Quadro contiene termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento dell'attività di revisione limitata della DNF del Gruppo Iren per il triennio 2021-2023, con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni.

Le Assemblee dei Soci di ciascuna società consolidata compresa nel perimetro del *Tender Process*, su proposta motivata dei rispettivi organi di controllo, hanno quindi conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 (con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni), in conformità ai termini ed alle condizioni di cui all'Accordo Quadro.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, il dinamismo che ha connotato il Gruppo nell'ultimo periodo, sia in termini di crescita per linee esterne, sia in termini di riorganizzazione interna, ha dato luogo a situazioni tali da comportare variazioni all'*audit scope* originario affidato da Iren a KPMG S.p.A. per il



novennio 2021-2029. Più precisamente trattasi: (i) dell'ampliamento del perimetro delle società controllate (dirette e indirette) di Iren che, alla data di chiusura del presente esercizio, ricomprende entità non contemplate nel *Tender Process* concluso nel 2019; (ii) delle variazioni dimensionali o di *status* giuridico subite da alcune società consolidate, già ricomprese nell'*audit scope*, idonee ad incidere sui termini e sulle condizioni degli incarichi di revisione già conferiti a KPMG S.p.A. dalle medesime società.

In considerazione delle novità *medio tempore* intervenute si è reso dunque necessario procedere alla modifica dell'Accordo Quadro. Tale intervento risulta consentito dall'art. 5 dell'Accordo Quadro che disciplina espressamente le modalità e i termini per la modifica dell'Accordo medesimo connessi a variazioni sia con riferimento alle caratteristiche delle società sottoposte a revisione legale, sia con riferimento all'elenco delle società direttamente ed indirettamente controllate da Iren. La Società, anche in nome e per conto delle società direttamente e indirettamente controllate da Iren, e KPMG S.p.A. perfezioneranno, quindi, entro l'approvazione del bilancio di esercizio 2020, un *Addendum* all'Accordo Quadro, volto a: (i) estendere l'attività di revisione legale che KPMG S.p.A. è chiamata a svolgere, a decorrere dall'esercizio 2021, anche ai bilanci delle società *medio tempore* consolidate, seguendo l'approccio del revisore unico di gruppo cui è stato improntato il *Tender Process*; (ii) adeguare i termini e le condizioni di alcuni incarichi di revisione legale già conferiti a KPMG S.p.A.

Più in dettaglio, in relazione alla soprarichiamata crescita dimensionale del Gruppo ed alle variazioni dimensionali o di *status* giuridico subite dalle società di cui *supra*, l'incremento dei servizi di *audit* previsto nell'*Addendum* all'Accordo Quadro, riguarda le seguenti attività: (i) Revisione legale dei bilanci delle società controllate, (ii) Revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo Iren, (iii) Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata del Gruppo Iren, (iv) Revisione contabile limitata della situazione semestrale delle società controllate, (v) Revisione limitata della DNF del Gruppo Iren.

L'incremento di corrispettivo riconosciuto per l'intero Gruppo Iren, nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 5 dell'Accordo Quadro, è rispettivamente pari, in ragione d'anno, a: 348.958,15 euro, oltre a I.V.A., per quanto riguarda le attività indicate ai romanini da (i) a (iv); e 12.213,42 euro, oltre a I.V.A., per quanto riguarda l'attività indicata al romanino (v).

#### **Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società**

Secondo il Codice, gli amministratori assicurano una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad essi attribuiti. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iren, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto nonché della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nell'attuale contesto, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Consiglio di Amministrazione della Società non hanno ritenuto di dar corso alla previsione, valutando che il numero di incarichi attualmente ricoperto dai membri del *board* in altre società sia compatibile con l'assolvimento dell'impegno di Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A.

#### **Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi**

Con deliberazione assunta in data 4 giugno 2019, avuto riguardo alla ripartizione delle deleghe in capo agli stessi, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato, quali Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito "Amministratori incaricati SCIGR"), l'ing. Renato Boero (Presidente), il dott. Massimiliano Bianco (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e il dott. Moris Ferretti (Vicepresidente), ciascuno per quanto attiene le funzioni e le deleghe di propria spettanza<sup>2</sup>.

Ciascun Amministratore incaricato SCIGR, con riferimento alle aree di propria competenza e nel rispetto delle deleghe conferite, è investito delle funzioni *infra* indicate:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Iren S.p.A. e dalle sue controllate e verificare affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; più nel dettaglio, nell'attuale sistema di *governance*, l'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management*, d'intesa

---

<sup>2</sup> Con riferimento alla Raccomandazione 32, lett. b), del nuovo Codice, essendo in corso il mandato consiliare e anche alla luce di quanto evidenziato nelle Q&A al Codice, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno soprassedere dall'assumere decisioni. Ogni eventuale diversa valutazione viene rimessa al Consiglio di Amministrazione che sarà nominato per il triennio 2022-2024.

con gli altri Amministratori incaricati SCIGR, per quanto di rispettiva competenza, sottopone altresì all'esame del Consiglio di Amministrazione le *Risk Policies* ed il Piano di *Audit*;

- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Ad integrazione di quanto sopra, compete all'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management* (nell'attuale sistema, trattasi del Vicepresidente), d'intesa con il Presidente (che, parimenti, ricopre il ruolo di Amministratore incaricato SCIGR), proporre al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per il parere di competenza, e al Consiglio di Amministrazione, per la relativa decisione, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

### **Requisiti degli amministratori**

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* TUF. Al 31 dicembre 2020 i Consiglieri di Amministrazione Sonia Maria Margherita Cantoni, Pietro Paolo Giampellegrini, Enrica Maria Ghia, Alessandro Giglio, Francesca Grasselli, Ginevra Virginia Lombardi, Giacomo Malmesi, Gianluca Micconi e Licia Soncini sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dalla Raccomandazione n. 7 del Codice secondo le soluzioni di *Corporate Governance* adottate da IREN S.p.A.

### **Modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001**

Iren e le principali società del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano comportare la commissione dei reati contemplati dal D. Lgs. 231/2001. Accanto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, Iren S.p.A. ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010, anche il Codice Etico. Tale documento è stato più volte aggiornato nel corso degli anni ed approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno 2020 è proseguito per la Holding e le principali Società del Gruppo il Progetto di sostanziale revisione ed aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo al fine di garantirne la costante coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie penali, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231. I Modelli 231 aggiornati sono stati poi sottoposti agli Organismi di Vigilanza, presentati ai Consigli di Amministrazione delle singole Società per la loro approvazione e pubblicati in versione integrale sui siti intranet delle Società. Iren e le principali società del Gruppo hanno istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nel 2019 ha confermato la composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza nominando tre professionisti esterni con competenze legali, di *corporate governance*, organizzative ed economico-finanziarie, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato altresì un Referente interno dell'OdV al fine di assicurare il coordinamento e la continuità d'azione dell'Organismo stesso e la costante individuazione di un riferimento nella Società. L'Organismo di Vigilanza di IREN S.p.A. svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società.

## PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

**PROPOSTE RELATIVE AI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020; Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione" e "Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti"**

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 210.063.019,55 come segue:
  - quanto ad Euro 10.503.150,98, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
  - quanto a massimi Euro 123.588.480,82 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,095 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le eventuali azioni proprie non beneficeranno del dividendo; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 23 giugno 2021, con stacco cedola il 21 giugno 2021 e record date il 22 giugno 2021;
  - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 75.971.387,75.

Reggio Emilia, lì 25 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente  
Renato Boero

